

Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 6505/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istuz. L. 155.000 (festivi L. 168.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA VITA DEL PENTAPARTITO

Gli strepiti e la saggezza

Nel momento in cui il pentapartito va riprendendo quota, sull'onda della deflazione e della ripresa economica, ci sembra doveroso spendere una parola d'elogio in favore del personaggio politico che, dalla costituzione dell'attuale governo in poi, s'è dedicato con grande tenacia e saggezza alla difesa e al rafforzamento della coalizione che ormai ha superato l'anno di vita. Nei dodici mesi che vanno dall'agosto '83 all'agosto '84 non s'è parlato mai moltissimo del vicepresidente del consiglio Arnaldo Forlani. Egli per tutto questo tempo, col suo carattere schivo e sfumato, è rimasto apparentemente nell'ombra, mentre sul proscenio rimbalzavano l'uno contro l'altro i protagonisti a tutto tondo: Craxi, De Mita, Spadolini, Andreotti.

Forlani non ama il tondo. Detesta la teatralità ridondante e, in un partito come quello democristiano, dove da qualche anno tutti, perfino il cauto Andreotti, sembrano alzare la voce per farsi coraggio, egli spicca per i suoi silenzi interrotti, di tanto in tanto, da qualche intervento fulmineo che non s'accorda agli strepiti del prota-

ri della maggioranza. L'attuale formula governativa, l'unica che possa garantire stabilità e ripresa, dev'essere perciò seguita e vissuta dalla Dc non come una necessità tattica, ma come una scelta strategica.

Il sasso di Forlani non è caduto nel vuoto. Da tempo nella Dc è in corso un ripensamento autocritico sul valore da dare, anche nei tempi lunghi, a un'alleanza che per molti all'inizio era e doveva restare effimera, transiente, quasi posticcia. Uno scoglio da superare per andare da soli o, peggio, in cattiva compagnia, chissà dove. Anche qui Forlani ha buttato del gelo ragionante sulle velleità di coloro che pensano con qualche nostalgia all'epoca ambigua dei governi andreettiani («nemmeno con un monocolore democristiano potremmo fare molto di diverso»).

Se a Saint Vincent Forlani è stato chiaro, l'organizzatore del convegno, il combattivo Donat Cattin, che rappresenta il volto popolare e più esplicito dell'area forlania, è stato per conto suo chiarissimo. Esprimendosi con la deplata energia che gli è abituale, ha detto senza mezzi termini: «La distruzione della politica di Craxi e quindi del suo governo erano ormai l'obiettivo dichiarato di Enrico Berlinguer, e ancora più di Natta oggi. Purtroppo, ci è parso molte volte che questo fosse anche l'obiettivo di una parte non indifferente, di una parte maggioritaria della Dc».

Sono parole che acquistano più senso nel momento in cui anche De Mita, in mancanza del cattocomunista Berlinguer, è costretto a polemizzare col giacobino Natta su uno sfondo che vede il governo infilare la strada del successo economico e della durata di legislatura. Ai comunisti non rimane ormai che lo spauracchio del referendum sui decreti, già da un pezzo superati, mentre la busta paga degli operai sta per beneficiare della deflazione e si profila la promessa della lira pesante.

Qualcosa si è mosso nello stagno italiano. Sarebbe ingeneroso attribuire ai soli socialisti e ai laici il merito del movimento e della resistenza a quello che lo stesso De Mita ha chiamato «il conservatorismo comunista». La sua parte l'ha fatta e la sta facendo anche la Dc di Forlani, nel solco della migliore tradizione degasperiana. Questo elogio della saggezza e della responsabilità civile, dopo tanti inni alla follia e alla irresponsabilità, andava fatto.

Se la presidenza del consiglio socialista è in qualche maniera diventata una presidenza sopra le parti, una presidenza nazionale, lo dobbiamo molto anche alla vicepresidenza democristiana di Arnaldo Forlani.

Enzo Bettiza

NELLE PAGINE INTERNE

La «finanziaria» irrita il Pli

Craxi aveva detto che il suo percorso è disseminato di mine ma che queste non scoppiano mai. Adesso è il ministro dell'Industria Altissimo, liberale, a minacciare di farne scoppiare una. La legge finanziaria, sostiene, non contiene quegli indirizzi di politica economica che erano stati pattuiti e che erano significativi per la presenza liberale nel governo.

A pagina 2

Mareggiata a Trieste Si contano i danni

Assomano ad alcuni miliardi i danni provocati a Trieste dall'eccezionale mareggiata di lunedì. Il bilancio, ancora provvisorio, si è rivelato più grave di quanto era apparso nelle prime ore. Le onde, ingrossate dal libeccio, hanno squassato strade, difese a mare, porticcioli e affondato oltre una decina di imbarcazioni da diporto. E' andata perduta più di un terzo della produzione di cozze nel golfo. I soli mitilicoltori avrebbero subito quasi due miliardi di danni. Anche i pescatori lamentano la distruzione delle reti da fondo.

In Cronaca

AUMENTI SUBITO, ALTRI IN VISTA

Presto più cari benzina e gasolio

La super a 1300 per l'effetto del dollaro?

ROMA — Il dollaro è di nuovo in salita e i prezzi dei prodotti petroliferi ne risentono: da lunedì costa più caro il gasolio per riscaldamento (dicetto lire al litro), da lunedì della prossima settimana dovrebbe costare più caro quello per autotrazione che passerà da 825 a 851 lire con un aumento di ventisei lire al litro. E questa la quarta variazione del prezzo quest'anno: tre sono state in aumento e una, alla metà di luglio, in diminuzione.

Ma non sarà il solo rincaro: dovrebbero crescere anche i seguenti altri prezzi:

Gasolio agricolo	440	464
Gasolio pesca	407	430
Petrolio agricolo	429	453
Petrolio pesca	397	420
Olio combust. Atz	419	423
Olio combust. fluido	551	554
Olio combust. Btz	461	465

E non è detto che un rincaro non sia prossimo anche per lo stesso gasolio da riscaldamento che pur essendo aumentato da due giorni è già sotto al prezzo europeo (che come si sa serve per la determinazione dei prezzi interni). Così come, con tutta probabilità, entro il dieci ottobre, al massimo, dovrebbe aumentare il prezzo della benzina super che, com'è noto, è fermo da sei mesi a 1280 lire al litro. L'aumento — secondo i primi calcoli ufficiosi — dovrebbe aggirarsi sulle venti lire in modo da fare circa pari, millecinquecento lire.

La commissione energia della Cee ha infatti accertato che la super costa in Italia 11,91 lire in meno al litro rispetto agli altri paesi europei. La soglia invalicabile è rappresentata da 16,67 lire e il nuovo aumento del dollaro dovrebbe rappresentare la botta definitiva per il rincaro della benzina.

L'aumento della benzina potrebbe far saltare le previsioni governative sulla crescita dell'inflazione e la federazione benzinai è tornata a proporre al ministero dell'Industria di riportare al regime amministrato i prezzi dei prodotti petroliferi, ridando al settore la garanzia di trasparenza nei prezzi e di tranquillità sindacale. I petrolieri sostengono invece che l'aumento è soltanto dovuto all'effetto dollaro.

RAGGIUNTA A LONDRA L'INTESA FRA ELECTROLUX E BANCHE ESTERE

Accordo per la Zanussi Non occorre la «cassa»

ROMA — L'operazione Zanussi-Electrolux è giunta all'epilogo: le quattordici banche estere che vantano crediti nei confronti dell'industria friulana avrebbero raggiunto finalmente un accordo con l'Electrolux sul rimborso dei debiti, che ammontano a 180 milioni di dollari (qualcosa come 342 miliardi di lire al cambio attuale).

L'accordo — raggiunto lunedì sera a Londra — è stato possibile in quanto le banche estere hanno accettato di praticare un sostanzioso sconto al colosso svedese, pari a circa un quinto dei loro crediti. L'intesa sottoscritta prevede infatti il pagamento del 90 per cento del totale del debito, ma in due rate: la prima, con scadenza immediata, pari al 70 per cento dell'intera somma, e la seconda, del 20 per cento, fra sette anni e senza interessi.

In pratica questa soluzione, che rappresenta una novità rispetto alle precedenti ipotesi di trattativa, corrisponde in termini finanziari — secondo i calcoli della Bnl — a un taglio da parte degli istituti esteri di circa il 22 per cento dell'intero debito. Infatti con la rinuncia agli interessi e il pagamento fra sette anni l'ammontare versato complessivamente corrisponderà al 78 per cento del totale dei debiti. In poche parole, la Electrolux ha spuntato uno «sconto» di circa 70 miliardi di lire.

E da notare però che il

sacrificio sopportato dalle banche italiane è ancora maggiore: la parità di condizione tra i creditori italiani e quelli esteri del gruppo di pendenza non infatti si sarebbe realizzata appieno solo nel caso in cui il taglio del credito avesse raggiunto il 25 per cento della cifra. A questo punto — fa sapere la Bnl — è auspicabile che si riesca a evitare in nascente di nuovi problemi, in quanto questi innescherebbero solo un gioco pericoloso, con l'ulteriore allungamento dei tempi, a tutto discapito del risanamento della Zanussi e del buon esito della trattativa con l'Electrolux.

Il riferimento è evidentemente rivolto al Monte dei Paschi di Siena, che a questo punto diventa l'ago della bilancia. L'incognita deriva da quelle banche che, come il

Monte, hanno una consociata estera che vanta crediti verso la Zanussi. Questi istituti infatti, dopo la decisione del Monte di considerare come estero il credito della oro consociata (la Ibb), potrebbero essere indotti ad assumere un comportamento analogo, visto che il sacrificio richiesto alle banche estere è minore. E in questo caso tutta la vicenda potrebbe nuovamente riaprirsi. Non si sa frattanto se la Ibb abbia aderito all'accordo sottoscritto l'altro ieri, ma pare di no.

Da parte della Zanussi la notizia dell'accordo non è stata per ora né confermata né smentita, mentre il presidente Gianfranco Zoppas ha categoricamente smentito la notizia di un nuovo ricorso alla cassa integrazione negli stabilimenti pordenonesi, un provvedimento che — secondo i sindacati — avrebbe dovuto riguardare da lunedì prossimo la bellezza di 12 mila dipendenti del settore elettrodomestici.

Tali voci — dice un comunicato ufficiale — non trovano riscontro essendo destituiti da ogni fondamento. In particolare la Zanussi ribadisce che le note difficoltà in ordine finanziario, destinate a risolvere con la ricapitalizzazione della società capogruppo, non hanno ripercussioni sulla normale attività produttiva e commerciale la quale anzi prosegue con risultati gestionali in linea con le previsioni.

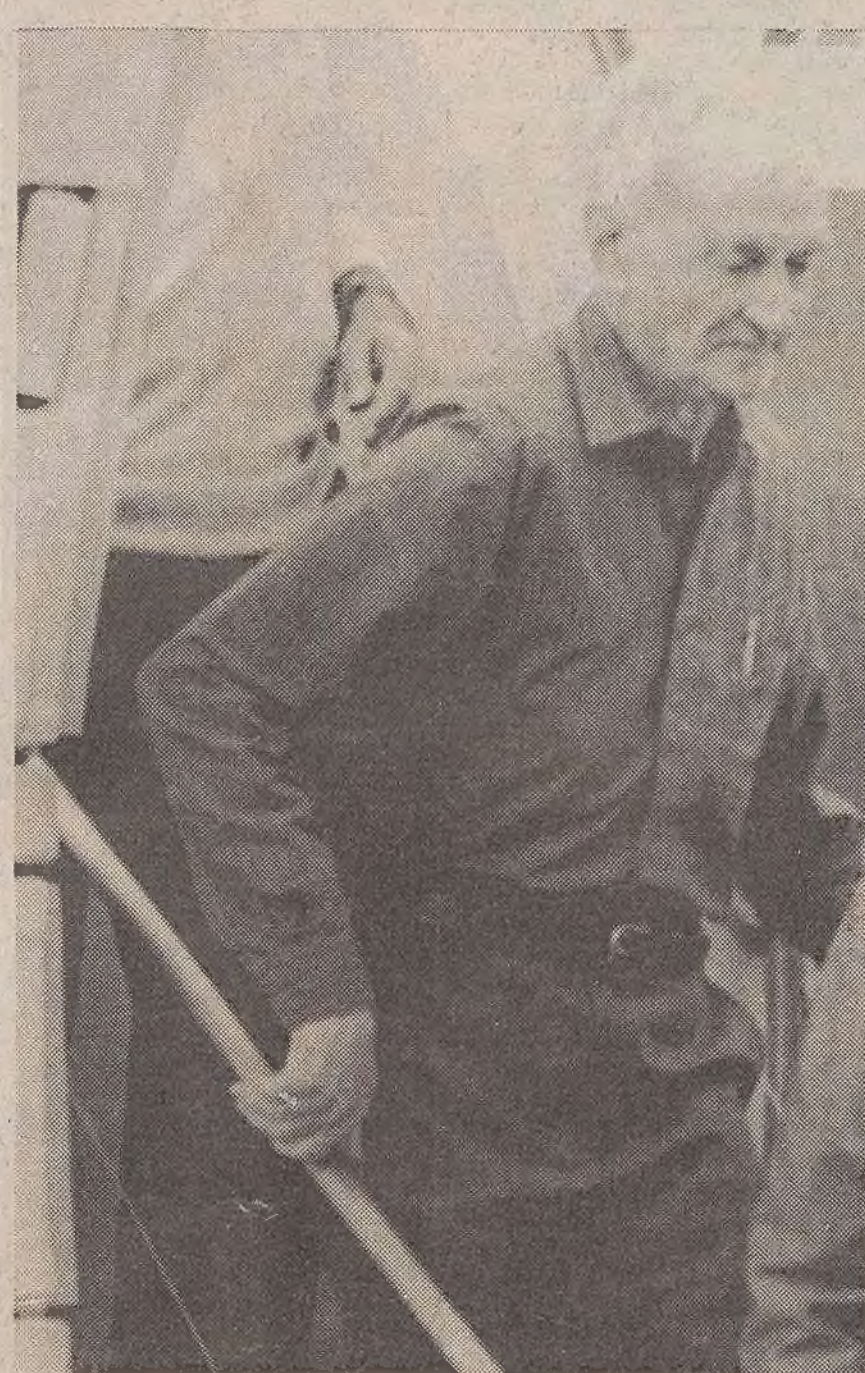
Il consiglio di amministrazione della società si riunirà il due ottobre prossimo, col compito di convocare una successiva assemblea degli azionisti. In quella sede dovrebbe avvenire il passaggio delle consegne con l'ingresso dei nuovi azionisti, la svalutazione e la successiva rivalutazione del capitale sociale, operazione possibile — a causa dei tempi tecnici — non prima della metà di novembre.

Ieri frattanto hanno scioperato a Trieste i dipendenti della Grandi Motori e dell'Arsenale triestino San Marco, come riferiamo in pagina economica. I dipendenti delle due aziende a partecipazione statale sollecitano precisi impegni del governo per salvare le industrie della Fincantieri e chiedono alla Regione di farsi parte attiva nel confronto con l'esecutivo nonché con l'Iri.

L. Mi.

IMPROVVISO VOLO SOTTO SCORTA DAGLI USA A MILANO: POI IL TRASFERIMENTO A ROMA

Sindona già a Rebibbia



Roma — L'arrivo di Sindona all'aeroporto di Fiumicino

I conti aperti del bancarottiere con la nostra giustizia

ROMA — Michele Sindona, già principe dei finanziari e poi re della bancarotta, è giunto in Italia, estradato dagli Stati Uniti. Dopo una tappa a Milano, dove il «Jumbo» del volo Twa 842 con a bordo Sindona, scortato da agenti federali, è atterrato alle 12.30, il banchiere siciliano, per il cui arrivo erano state predisposte spettacolari misure di sicurezza, è stato fatto proseguire per Roma.

Nella capitale Sindona è giunto alle 16.45 con il volo Az 143 dell'Alitalia. L'apparecchio è arrivato a Fiumicino con un'ora di ritardo. Per motivi di sicurezza la direzione dell'aeroporto ha fatto prima scendere i passeggeri. Poi Sindona sotto nutrita scorta, è stato preso direttamente in consegna da un'auto della polizia.

Per l'aspettativa del finanziere è apparso sulla scialetta dell'aereo alle 17.05. Vestiva una camicia marroncina a righe su pantaloni marrone e portava scarpe pesanti di colore nero. Sindona disteso in volto era a mani libere. Egli ha percorso rapidamente i pochi passi sotto la pioggia ed è salito sul mezzo blindato della squadra mobile che lo ha portato a Roma.

Ingeniti sono state le misure di sicurezza adottate dalle forze dell'ordine per garantire l'incolumità del passeggero. Oltre a un automezzo blindato c'erano a presidiare l'aereo sei vetture della polizia di

frontiera dell'aeroporto di Fiumicino e della Digos di Roma.

Dal momento che il finanziere aveva già espletato le formalità dell'aeroporto di Milano non si è reso necessario, come per casi analoghi, il suo trasferimento al posto di frontiera per le formalità di rito.

La vicenda americana

ROMA — L'esperienza americana di Michele Sindona cominciò il 23 luglio 1972 con l'acquisto, per 40 milioni di dollari, della National Franklin Bank, il diciannovesimo istituto di credito per importanza negli Stati Uniti. Sindona si assicurò il 23 per cento del pacchetto azionario degli azionisti, nel suo discorso di saluto, promise «nuovi traguardi e nuove fortune».

Un anno dopo, in aprile, Sindona acquistò per 27 milioni di dollari la Talcott National Corporation, una società per il finanziamento di piccole imprese. Sindona sognava la fusione della Franklin Bank con la Talcott, ma l'operazione non andò mai in porto: l'8 ottobre 1974 la Franklin Bank fu dichiarata fallita. Sindona divenne il maggior imputato dell'inchiesta giudiziaria che si conclude con la sua incriminazione.

Secondo quanto si è appreso Michele Sindona è stato accompagnato in volo da due funzionari della squadra mobile di Milano i quali hanno consegnato l'imputato ai loro colleghi romani.

Alle 17.10 tutte le formalità erano state esaurite e l'automezzo blindato ha lasciato la zona aeroportuale attraverso il varco di frontiera della Guardia di finanza diretto al carcere di Rebibbia.

Per tutto il pomeriggio l'arrivo a Roma di Sindona è messo in allarme giornalisti e fotografi. Allarme alimentato dal riserbo mantenuto dagli inquirenti sulla trasferta dell'imputato. Fra le varie voci si era fatta particolarmente insistente quella di uno stragemma adottato dagli inquirenti per sottrarre l'imputato alla vista dei giornalisti, per cui Sindona sarebbe stato condotto in auto a Roma mentre tutti lo attendevano all'aeroporto.

Interrogativi si sono posti anche sullo scalo di destinazione: oltre a Fiumicino si è temuto a un certo punto che il finanziere potesse essere fatto atterrare, con l'aereo speciale, all'aeroporto di Ciampino. Altre voci ipotizzavano invece un arrivo a sorpresa di Sindona all'aeroporto di Pisa dal quale sarebbe dovuto poi proseguire direttamente al supercarcere di Spoleto. Infine un'ultima voce che aveva suscitato scompiglio, si dava per certa la partenza di Sindona da Milano ma diretta, questa volta, all'aeroporto di Decimomannu in Sardegna.

Non minore era stata la «bagarre» dei giornalisti e dei fotografi all'aeroporto milanese della Malpensa. Nel «Jumbo» della Twa, Sindona aveva viaggiato in classe turistica, in un posto di coda. Durante il volo degli Stati Uniti — come hanno osservato gli altri passeggeri — egli si era mantenuto silenzioso, scarabocchiando su ogni tanto qualche parola con i quattro agenti federali americani che lo scortavano. Durante il viaggio ha visto un film con Tarzan protagonista. Che cosa aspetta ora Sindona in Italia?

Estradato su richiesta dei giudici istruttori Giuliano Turone e Gherardo Colombo e del sostituto procuratore Guido Viola, il finanziere verrà processato per l'insolvenza della Banca Unione e della Banca privata italiana. I reati contestati sono quelli di bancarotta fraudolenta e bancarotta documentale. Egli dovrà inoltre essere a disposizione della giustizia per il delitto Ambrosoli.

La magistratura americana ha concesso l'estradizione «in via provvisoria fino a esaurimento dell'iter giudiziario»: ciò significa che Sindona resterà in Italia fino a quando i suoi confronti non sarà emessa una sentenza passata in giudicato, cioè molto probabilmente una sentenza della Corte di Cassazione. Se condannato, egli resterà in Italia anche tutto il tempo necessario per scontare la pena.

Negli Stati Uniti Sindona, che è detenuto nel carcere di Otisville a un centinaio di chilometri a Nord di New York, deve scontare all'incirca ancora quattro anni di reclusione per il crack della banca Franklin.

L'impero finanziario di «don Michele», che ora ha 64 anni, crollò nel 1974, quando Ugo La Malfa, allora ministro del Tesoro, si oppose all'aumento di capitale della «Finambro», finanziaria del gruppo Sindona.

La Banca privata fallì e prese il via anche un'inchiesta penale che sfocerà poi nel processo di primo grado al collaboratore di Sindona (la sua posizione è stata stralciata) conclusosi due mesi fa con pesanti condanne.

Ora difficilmente il bancarottiere siciliano sfuggirà a una pena severissima, visto e considerato che gli altri imputati hanno scaricato ogni responsabilità. «Aggravano» i loro infelici altri due anni e mezzo di carcere. Nel maggio del 1980 tentò il suicidio in cella con una dose di cardiotonico. Lo salvarono. Intanto la sua posizione giudiziaria si era aggravata pesantemente, perché, quando nella notte tra l'11 e il 12 luglio del 1979, un killer uccise l'avvocato Ambrosoli liquidatore della «Fivata», che aveva resistito alle pressioni del finanziere siciliano, i sospetti si appuntarono molto presto su Sindona.

DOPO IL DISCORSO ALL'ONU

Cernenko rifiuta l'ulivo di Reagan

MOSCA — Dodici ore dopo l'intervento di Reagan all'Onu, Costantin Cernenko ha dichiarato che non vede alcuna traccia di una reale intenzione della Casa Bianca di riaprire il dialogo con l'Urss. Ancora più categorica, la «Tass» ha sostenuto che dal discorso del Presidente americano non emergono mutamenti della politica estera Usa. Reagan non ha formulato «alcuna idea o proposta realistica» sul controllo degli armamenti e ha armamentato di un nuovo e più attraente involucro la vecchia linea di scontro con la superpotenza socialista.

Il «numero uno» del Cremlino ha respinto il ramoscello d'ulivo di Reagan parlando ieri ad un «plenum» dell'unione degli scrittori dell'Urss dedicato ai cinquant'anni dell'associazione. «Negli Stati Uniti», come mostrano tutti gli indizi, non vogliono o non sono ancora disposti a capire che non c'è alcuna alternativa alla normalizzazione dei rapporti sovietico-americani basati sui principi dell'egualianza, del mutuo rispetto e della non-interferenza nei reciproci affari interni».

Secondo il Presidente sovietico, alla sua quarta apparizione pubblica dopo le lunghe e misteriose vacanze estive, la situazione internazionale — condizionata dallo stato dei rapporti Usa-Urss — è «inquietante», «grande è purtroppo la minaccia nucleare» e questa minaccia bisogna combatterla con vigore e decisione senza cedere a sberleffi e scherzetti sopra.

«Noi ci opponiamo con tutte le forze al confronto nella sfera militare, siamo risolutamente a favore di una radicale limitazione e riduzione della corsa agli armamenti, siamo per la proibizione e totale eliminazione delle armi atomiche» ha assicurato Cernenko e ha auspicato che chi ha la responsabilità per i micidiali arsenali nucleari manifesti «un approccio molto serio alle questioni di guerra e pace».

Una conferma a questo atteggiamento poco conciliante di Mosca è attesa per domani, quando a rispondere al capo dell'esecutivo americano sarà la stessa sede — l'assemblea generale delle Nazioni Unite — il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Se le critiche di Mosca sono forse più aspre di quanto ci si potesse attendere, quelle di Mondale denunciano chiaramente la tensione elettorale di cui il candidato alla Casa Bianca deve tenere conto. Al candidato democratico Walter Mondale non piaceva Ronald Reagan quando definiva l'Urss «impero del male», ma non è piaciuta, infatti, neanche la sua apertura di dialogo nel discorso alle Nazioni Unite.

Non è che per caso il nuovo atteggiamento del Presidente abbia una motivazione elettorale? Ha insinuato in un comizio. Mondale si è chiesto se la decisione di Reagan di incontrarsi con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko sia una «conversione sul letto di morte» oppure una reale abbandono della sua retorica anti-sovietica degli ultimi anni.

CARRELLATA SUL PIÙ RICCO (E LITIGIOSO) CAMPIONATO DEL MONDO

Dopo le prime due settimane in pallone

Allora è sicuro. Per ora è soltanto il campionato più ricco del mondo. Per il presidente Chinaglia perché l'aggravante che la ricchezza, quest'anno, ha colpito anche la nazionale azzurra finora lasciata fuori dalle diatribe settimanali. E così abbiamo già, alla seconda giornata di campionato, il primo allenatore sfortunato (riteniamo sia un record mondiale, difficilmente superabile): abbiamo il primo presidente espulso (Rozzi dell'Ascoli per le solite accuse alla classe arbitrale); abbiamo le solite minacce dei tifosi (questa volta gli irpini contro l'arbitro Agnoliti) che parlano addirittura di blocchi stradali. E in più, come si è detto, abbiamo anche la nazionale sponsorizzata come se la federazione avesse avuto bisogno di soldi con tutti quelli che raccoglie dal Totocalcio. Ma tanti: anche lo scudetto azzurro, cost, diventerà un po' meno nazionale e un po' più moderno, forse.

Cominciamo questa carrel-

lata dal licenziamento dell'allenatore. E' quello laziale, Paolo Curcio, fatto fuori dal presidente Chinaglia perché troppo bravo, addirittura «eccezionale» lo ha definito l'ex calciatore dei Cosmos. Ma allora perché lo licenziare, è venuto spontaneo chiedere? E la risposta è stata: «L'anno scorso ci ha salvati dalla B, ma quest'anno la situazione non si poteva riprendere. E' chiaro che anche la squadra ha alcune colpe. Ma mi dispiace: l'allenatore deve essere cambiato».

E così a distanza di ventidue anni la storia si ripete: torna sulla panchina della Lazio Juan Carlos Lorenzo, argentino, già giocatore della Sampdoria, già allenatore della Roma e, appunto quasi un quarto di secolo fa, alla Lazio. E' forse, dopo Maestrelli, che le dette al biancoazzurro lo scudetto, l'allenatore più amato. La prima volta arrivò a dirigere la Lazio alla quarta giornata di campionato nel 1961/62 per sostituire l'allora

allenatore Facchini. E, stranezza della vita, uno dei primi atti del nuovo allenatore fu allora quello di «licenziare» il giocatore Paolo Curcio.

Per Lorenzo non ci saranno le sollevazioni che ci sono per l'allenatore svedese della Roma, Eriksson. L'argentino è uno dei tecnici diplomati alla scuola fiorentina di Coverciano, è sempre iscritto nel ruolo allenatori della Fige, può tranquillamente sedere sulla panchina della Lazio anche se da tanti anni non si occupa del calcio italiano. Eriksson, invece, che il calcio italiano lo conosce meglio (con la sua squadra di club ha battuto la Roma, con la nazionale ha fatto fiori addirittura l'Italia dal campionato europeo) no.

Per questo il calcio tornerà un'altra volta nelle aule parlamentari. Uno dei più accesi tifosi della Roma, il senatore democristiano Franco Evangelisti, fu anche presidente, ha presentato un'interrogazione ai ministri degli esteri e

del turismo per sapere «quali iniziative intendano prendere per impedire che venga violata la norma comunitaria sulla libera circolazione dei lavoratori». Evangelisti si riferisce nel suo documento agli allenatori e direttori tecnici del calcio per i quali, a differenza di quanto è stato fatto per i calciatori, le norme della federazione non sono state adeguate.

La federazione, invece, ha adeguato subito le sue norme a quelle del mercato: come abbiamo scritto ieri ha concesso a otto società di sponsorizzare la nazionale fino ai prossimi mondiali che si svolgeranno a Città del Messico nel 1986. E così i calciatori avranno magliette di «X», scarpe di «Y», vestiti di «Z» e così via. Loro saranno contenti, gli sponsor altrettanto, sia se la nazionale dovesse vincere i mondiali sia se li perdesse: quel che conta, nella pubblicità, com'è noto, è che se ne parli. E degli azzurri, ovviamente, si parlerà tanto e a lungo.

Quanto alle accuse contro l'arbitro Agnoliti i tifosi irpini chiedono non più che l'arbitro non venga inviato ad Avellino, ma che il suo nome non sia inserito, in futuro, tra i possibili direttori di gara da sorvegliare per gli incontri in cui è impegnata la squadra irpina. E così — dopo le accuse dell'Ascoli e dell'Avellino — ecco che già si critica il sistema del sorteggio: giudicato l'anno scorso il foccosiano (proprio dallo stesso presidente dell'Ascoli e dell'Avellino) viene già considerato inutile alla seconda giornata. Anche qui un bel record.

E per finire una notizia ancor più triste. Il notissimo portiere dell'Unione Sovietica, Lev Jaschin, forse uno dei più grandi portieri di tutti i tempi, uomo da leggenda come l'italiano Combi, lo spagnolo Zamora e il cecoslovacco Planika, è stato operato: ha subito l'amputazione di una gamba, quella destra. Colpa di una flebite.

DALL'INTERNO

ANCHE DAL PAPA, DA REAGAN E DA CERNENKO

Auguri da tutto il mondo per il Presidente Pertini

Ottantotto anni festeggiati con i collaboratori e con la moglie

ROMA — Una telefonata del Papa, un messaggio personale di Reagan e gli auguri dei massimi dirigenti del Cremlino trasmessigli dagli ambasciatori di Washington e Mosca hanno occupato la mattinata di Pertini che ieri ha festeggiato il suo ottantottesimo compleanno.

Come tutte le mattine il Presidente ha raggiunto il suo studio al Quirinale, riservandosi il pomeriggio, per trascorrerlo in casa con la moglie, e la serata per una cena a due e per vedersi in televisione il documentario sulla sua vita girato da Carlo Lizzani, in onda sulla prima rete.

C'è stato anche un intervento conviviale. Per la prima volta, in sei anni di presidenza, Pertini ha festeggiato il compleanno a tavola con i suoi più stretti collaboratori. Ad organizzare tutto ha pen-

sato il segretario generale della presidenza della repubblica, Antonio Macanico.

La scelta è caduta sulla tenuta presidenziale di Castel Porziano, dove Pertini ha pranzato con i responsabili di tutti gli uffici del Quirinale. E qui che alle 13 in punto l'ha raggiunto la telefonata da Castelfidardo: Giovanni Paolo II ha voluto fargli di persona gli auguri, aggiungendo un altro episodio alla storia di un'amicizia ormai cementata da una serie di incontri, formali e non.

Sulla porta dello studio di Pertini si sono incrociati l'ambasciatore sovietico a Roma, Nikolaj Lunov, e quello americano, Maxwell Rabb. Il primo gli ha portato gli «auguri» dei massimi dirigenti del Cremlino e un dono, una splendida icona del XV secolo, da parte del patriarca

della chiesa ortodossa russa, Pimen.

Il secondo gli ha trasmesso un messaggio autografo del Presidente americano Reagan, con gli auguri del governo di Washington, suoi e della moglie Nancy.

Nel messaggio Reagan ricorda la visita effettuata negli Usa dal Presidente italiano nell'aprile '82. «In quell'occasione», scrive Reagan, «abbiamo potuto comprendere come la sua straordinaria personalità e la profonda dedizione ai valori umani le abbiano guadagnato tanto affetto da parte di tutti gli italiani».

A riprova del prestigio internazionale di cui parla Reagan nel suo messaggio, a Pertini sono giunti decine di messaggi da ogni parte del mondo, oltre naturalmente a quelli inviati in Italia da personalità e privati cittadini.

«Prudenza» la parola d'ordine per l'alternanza al Quirinale

Il Psi torinese continua l'alleanza con il Pci - Domani vertice sulle pensioni

ROMA — Adesso la parola d'ordine è prudenza. Dopo le polemiche innescate da Donat Cattin sulla successione di Pertini al Quirinale, da piazza del Gesù si tende a smorzare i toni del dibattito, parlarne adesso è sbagliato ed è quanto meno prematuro.

Ci sono sul tappeto altre questioni molto più immediate e urgenti (domani si svolgerà un vertice a cinque sulle pensioni), ed è inutile impantanarsi in una polemica sulla quale si può solo dire che la strategia combinata della scadenza del mandato del vicesegretario democristiano, Guido Bodrato, presentando un convegno che si svolgerà a fine settimana a Salsomaggiore — fosse anche quella della riconferma di Pertini, rischia di venire sconfitta. Siamo molto in anticipo — ha aggiunto — vediamo che

cosa decide Pertini stesso».

Bodrato, sollecitato dalle domande dei giornalisti, si è dimostrato molto prudente. A suo avviso si discute troppo sul metodo: «Se si parla in termini astratti un'alternanza tra grandi interessi culturali è un problema serio. Però non va ricondotto a situazioni contingenti, altrimenti diventa troppo complicato».

Anche gli amici di Forlani sono intervenuti nel dibattito per gettare acqua sul fuoco. «Parlare di candidatura al Quirinale nove mesi prima della scadenza del mandato — ha detto Frandini — è un modo un po' brutale di affrontare il problema, tenendo anche conto del fatto che Pertini ha operato bene. Tuttavia — ha aggiunto — il problema posto da alcuni amici sul concetto dell'alternanza non va demonizzato».

La Dc preferisce piuttosto riportare il dibattito sulla questione delle giunte. Proprio ieri il Psi ha dato un altro dispiacere a De Mita. Da Torino, dopo un dibattito molto travagliato e che si è protratto per una intera settimana, i socialisti hanno fatto sapere di aver scelto il Pci come interlocutore per guidare la città dopo le elezioni amministrative del prossimo anno.

Il gruppo di De Michelis ha stretto gli spazi di manovra del proconsolo di Craxi a Torino, l'on. Giusi La Ganga, e ne è uscito fuori un documento che dichiara una scelta di campo e lascia trapelare la difficoltà nella quale è stata compiuta.

Bodrato ha immediatamente replicato al Psi precisando di non aver mai posto nessun ultimatum ma di «aver avviato un discorso politico in vista

delle elezioni amministrative. Da questo e dagli altri, ormai famosi, esempi di scelta di campo del Psi a favore del Pci, deriva, secondo il vicesegretario democristiano, un problema più generale di linea politica del pentapartito».

Poi, rispondendo a Formica che lunedì sera aveva detto di non comprendere la linea politica della Dc, Bodrato ha detto: «Formica vive il pentapartito come una gabbia, ma non mi pare che Craxi si senta in gabbia. La linea politica della Dc — ha proseguito — è quella che dovrebbe essere anche del Psi. Ma mi pare che le posizioni di Formica non coincidano con quelle uscite dal congresso del suo stesso partito. Si mettano dunque d'accordo tra di loro prima di chiedere spiegazioni agli altri».



Condono edilizio: in Senato entro sabato alla Camera a metà ottobre

ROMA — Entro sabato il Senato dovrebbe votare il disegno di legge sul condono edilizio. Ieri pomeriggio, infatti, si è tenuto a Palazzo Madama un lungo incontro tra la maggioranza e la rappresentanza comunista riguardante le divergenze su alcuni termini specifici del disegno di legge. I comunisti riservano ora di analizzare il pacchetto di proposte ricevuto alla seduta. A metà dell'incontro, il senatore socialista Castiglione si è dichiarato ottimista sull'andamento della discussione, soprattutto sul nodo centrale della questione, quella del condono tra le competenze in materia dello stato e delle regioni. Divergenze invece permangono sulla distinzione, fondamentale per i comunisti, di abusivismo di necessità e abusivismo di speculazione.

Se l'intesa raggiungerà dunque dei livelli pienamente soddisfacenti, l'iter della legge risulterà accelerato, poiché i termini politici di questa intesa — ha sostenuto Castiglione — presuppongono l'impegno del Pci a un calendario raccorciato alla Camera per l'approvazione finale, anche se permangono dissenzi su altri punti del provvedimento».

L'incontro tra maggioranza e opposizione, avvenuto nel pomeriggio, era programmato per la mattinata, ma ha subito un rinvio.

Il varo anche da parte della Camera del provvedimento, è previsto, se tutto procede per il meglio, entro la metà di ottobre.

SECONDO IL MINISTRO LA LEGGE NON RISPETTHERA LE INTESE PATTUE Altissimo contro la finanziaria Pli pronto a uscire dal governo

ROMA — Il governo non ha ancora presentato al Parlamento la legge finanziaria e già scoppiano le prime grane. A dar fuoco alla miccia dell'ipotesi è il ministro dell'Industria, il liberale Altissimo, che in una lettera inviata al sottosegretario alla presidenza Amato, minaccia l'uscita dei liberali dalla maggioranza se non verranno dati segnali diversi da quelli emersi nella fase di preparazione.

Venerdì il Cipe esaminerà la relazione previsionale e nello stesso giorno il Consiglio dei ministri sarà chiamato ad approvare la relazione previsionale e la legge finanziaria. Ma proprio a pochi giorni dalla riunione del Consiglio dei ministri è scoppiata la grana aperta dai liberali.

Nella lettera inviata ad Amato, il ministro Altissimo critica il fatto che si stia varando una legge finanziaria assai poco conseguente a una serie di indicazioni. Secondo il ministro liberale, «troppo poco si prevede per il contenimento della spesa corrente e, soprattutto, in modo squilibrato, senza intervenire in alcuni settori di spesa da sempre, e giustamente, al centro di polemiche».

Altissimo afferma che l'aumento di spesa nel settore della pubblica istruzione è inammissibile in conseguenza della diminuzione degli studenti. Altissimo cita anche gli abusi nel settore dell'assistenza

agli invalidi civili, la crisi nel settore dei trasporti dove le entrate coprono a mala pena il 23 per cento dei costi di gestione, l'incontrollabile aumento di spesa nel settore finanziario e la distribuzione nel settore delle partecipazioni statali di enormi quantità di risorse pubbliche senza alcuna verificata certezza che ciò possa servire.

«So bene», scrive Altissimo, «che non si tratta di interventi né facili né popolari, ma questi sono gli impegni di governo, se non ci fossero segnali in questa direzione credo che come liberali presenti nella coalizione, dovremmo rivedere la nostra posizione che fu di adesione a questa maggioranza e a questo governo per

realizzare gli obiettivi contenuti nei documenti programmatici».

Nei pochi giorni che restano al varo della finanziaria, il presidente del Consiglio dovrà cercare di disinnescare questa mina. Il compito non si presenta facile perché se da una parte c'è la richiesta liberale di un maggior controllo nella spesa, ci sono le richieste delle regioni che chiedono maggiori fondi per la sanità e i trasporti.

Ma oltre al problema posto dai liberali, appare difficile per il Parlamento approvare, così come chiede Craxi, la legge finanziaria e il bilancio entro la fine dell'anno. Il presidente della commissione Bilancio della Camera, il democristiano ha fatto presente che il disegno di legge relativo al bilancio non è ancora giunto alla Camera in quanto Pertini non lo ha ancora firmato, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, in quanto a giudizio di Pertini il bilancio e la legge finanziaria debbono essere presentati contemporaneamente al Parlamento.

INCRIMINATO PER POSSESSO DI VENTI MILIONI IN VALUTA ESTERA Appalti d'oro a Bari: in manette il presidente dell'Unione province

BARI — Il presidente dell'Unione province italiane (Upi), avv. Gianvito Mastroleo, di 49 anni — che è stato per anni presidente dell'amministrazione provinciale di Bari, eletto nelle liste del Psi — è stato arrestato per violazione della legge 159/76 per non aver consegnato in banca valuta estera per un ammontare di circa 20 milioni di lire — di cui è stato trovato il possesso nella sua abitazione di Conversano (Bari).

La perquisizione è avvenuta nell'ambito delle indagini ordinate dal giudice istruttore dott. Leonardi e relative ai lavori di ristrutturazione dell'ala di rappresentanza del palazzo della Provincia di Bari (spesa 130 milioni di lire).

Il magistrato inquirente ha trasformato l'arresto in custodia cautelare presso l'abitazione dello stesso Mastroleo secondo le nuove norme sulla carcerazione preventiva.

L'arresto del presidente dell'Upi è stato compiuto dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza, che hanno fatto perquisizioni nell'abitazione di Conversano dell'avv. Mastroleo e in due suoi domicili romani, dove sono stati sequestrati documenti attualmente al vaglio degli inquirenti.

La Guardia di finanza aveva compiuto una prima perquisizione in casa di Mastroleo già la settimana scorsa. In quell'occasione il presidente

dell'Upi non era in casa e non si poté procedere all'apertura della cassaforte, che fu sigillata. L'operazione è stata quindi completata ieri, e alla presenza di Mastroleo, il forziere è stato aperto.

I militari hanno trovato valute estere di varie nazionalità (franchi francesi, franchi belgi, marchi, dollari, scellini austriaci). Oltre alle banconote, il cui possesso ricade nell'ambito delle violazioni previste dall'articolo 1, comma 3 e 4 della legge 159/76 (è prevista una condanna da uno a sei anni, per somme di denaro superiori ai cinque milioni di lire), nella cassaforte era custodita anche una rilevante somma in monete metalliche straniere, che però non rien-

trano nelle limitazioni prescritte dalla legge. Nella cassaforte è stata anche trovata valuta nazionale, per un ammontare imprecisato.

Secondo indiscrezioni non confermate, raccolte negli ambienti giudiziari, da controlli compiuti in varie banche sarebbero stati anche individuati depositi di denaro per centinaia di milioni di lire, su conti intestati all'avv. Mastroleo.

Mastroleo è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Curione che, dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto la custodia cautelare.

Mandato di cattura per Arafat

VENEZIA — Un mandato di cattura contro il leader palestinese Yasser Arafat è stato emesso nei primi giorni di settembre dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni — e notificato ieri al difensore — in conformità a una richiesta del pubblico ministero Gabriele Ferrari, nell'ambito di un'inchiesta-staglio all'indagine sull'attività delle Brigate rosse.

Ad Arafat — secondo quanto ieri si è appreso — è contestato il reato di traffico d'armi, una accusa per la quale il mandato di cattura è obbligatorio. Un analogo provvedimento è stato emesso dal magistrato veneziano anche a carico di Salah Khalaf, rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e capo dei servizi di sicurezza di Al Fatah.

Khalaf è accusato di detenzione illegale di armi. L'imputazione si riferirebbe sempre alle armi e munizioni trovate tra i boschi delle colline del Montello, in provincia di Treviso, in seguito alle dichiarazioni di alcuni «pentiti» dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier.

Il «carico» era giunto nel Veneto a bordo dell'imbarcazione «Papago» nel settembre 1979, al termine di un viaggio fino alle coste mediorientali al quale avevano partecipato Mario Moretti, Sandro Galletta, Riccardo Dura e il proprietario dello scafo, Massimo Gidoni.

Accoltellato un ambulante a Bologna

BOLOGNA — Un venditore ambulante, Michele Logrande, di 47 anni, originario di Monopoli (Bari) e residente a Bologna, è stato ucciso ieri pomeriggio con numerose coltellate. L'assassino, Giuseppe Luppusiello, di 25 anni, è rimasto a sua volta ferito ed è ora piantonato nell'ospedale Sant'Orsola con prognosi di 15 giorni.

Secondo le prime indagini del dirigente la squadra mobile della questura dott. Salvatore Surace, Luppusiello ce l'aveva con Logrande per questioni d'onore e si è recato a casa sua appostamente per accoltellarlo.

Rapinata la banca del ministro dei trasporti

ROMA — Fulminata rapina allo sportello della Banca nazionale delle comunicazioni, all'interno del ministero dei trasporti in piazza della Croce rossa, da parte di cinque malviventi, uno dei quali mascherato, tutti armati di pistola. Hanno atteso il rientro degli impiegati dopo l'interruzione per il pasto per introdursi negli uffici minacciando tutti i presenti.

Mentre tre rapinatori tenevano a bada i dipendenti della banca, gli altri due si sono diretti alla cassaforte che era aperta in quel momento facendosi consegnare dal cassiere cento milioni di lire che hanno riposto in un sacco.

Si sono quindi allontanati a piedi attraverso i corridoi del ministero e, raggiunta la strada, due dei banditi sono fuggiti a piedi mentre gli altri hanno raggiunto un'auto con la quale si sono dileguati.

Gli uffici della Banca nazionale delle comunicazioni furono teatro anni o sono di un'altra clamorosa rapina compiuta dalle Br che si impossessarono di denaro contante per circa mezzo miliardo di lire.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. La perturbazione che interessa l'Italia si muove verso Levante. Al suo seguito aria fresca e moderatamente instabile affluisce verso le regioni centro-meridionali.

Tempe previste: sulle regioni Nord-Orientali annuvolamenti in temporanea intensificazione con peggiorie temporali sparsi. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza a sviluppo di nubi cumuloformi localmente temporalesche sulle zone interne della Penisola.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

Venti: generalmente settentrionali deboli o moderati con residui rinforzi sulle zone dell'estremo Sud.

Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 11, 14; Bolzano 5, 20; Verona 10, 20; Venezia 11, 17; Milano 7, 21; Torino 5, 22; Cuneo 5, 18; Genova 14, 22; Bologna 11, 19; Firenze 12, 18; Pisa 11, 18; Ancona 10, 16; Perugia 9, 14; Pescara 12, 23; L'Aquila 9, 12; Roma 13, 24; Roma Flumicino 13, 21; Campobasso 10, 15; Bari 16, 24; Napoli 14, 20; Potenza 10, 14; M. Leuca 20, 22; R. Calabria 18, 24; Messina 19, 24; Palermo 17, 22; Catania 18, 27; Alghero 14, 19; Cagliari 13, 20.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 14; Atene s. 19, 30; Beirut s. 22, 29; Belgrado n. 13, 22; Berlino n. 7, 14; Bruxelles n. 5, 15; Buenos Aires p. 11, 13; Copenaghen n. 7, 14; Dublino n. 9, 14; Francoforte n. 8, 12; Ginevra n. 7, 12; Lisbona s. 15, 23; Londra n. 8, 15; Los Angeles s. 15, 30; Miami n. 24, 28; Montreal p. 12, 17; Mosca n. 11, 18; Nassau s. 22, 30; New York n. 20, 28; Nicola s. 18, 23; Oslo n. 6, 8; Pechino s. 10, 25; Santiago n. 6, 14; Singapore p. 26, 31; Stoccolma p. 11, 14; Sidney n. 11, 21; Tokyo s. 18, 26; Toronto n. 17, 19; Vienna n. 10, 18; Varsavia n. 6, 18.

OPERAZIONE ANTICRIMINE IN CALABRIA

Arrestato per mafia primario d'ospedale

COSENZA — Operazione dei carabinieri in tutta la zona di Cetraro (Cosenza) in relazione all'omicidio di Giannino Losardo, avvenuto il 21 giugno 1980. L'operazione è avvenuta su ordine dei magistrati di Bari, dove il processo è stato trasferito per legittima susseguenza.

I giudici di Bari avevano disposto 41 mandati di arresto ma, ne sono stati eseguiti soltanto otto. A nove persone i mandati sono stati notificati in carcere.

Le manette sono scattate per Antonio Calviro, di 61 anni, già presidente dell'ospedale civile di Cetraro, e dirigente della Dc locale. Carlo Morone, di 48 anni, primario di chirurgia nello stesso nosocomio, Carmine Occhuzzi, di 29 anni, manovale, Franco De Nino, di 28 anni, dipendente del boss mafioso Muto, Lucio Aldo Lo Sardo, 42 anni, macellaio, Romano Petere, di 24 anni, autista e fidanzato della figlia del boss, Michelangelo Tucci, di 35 anni, autista alle dipendenze di Muto e Angelo Zavatto, di 47 anni titolare del ristorante omonimo nella zona portuale di Cetraro. Farebbero tutti parte del clan mafioso del «boss» Muto.

Luigi Storino, testimone di accusa contro il clan Muto, all'omicidio di Lucio Ferrami, ucciso per avere denunciato il furto di un'auto, perpetrato da uno del clan Muto; al tentativo di omicidio di Maria Avolio, moglie del Ferrami; all'omicidio di Pompeo Brusco, concorrente del clan Muto; all'omicidio di Catello De Iudibus il quale non volle ritirare una denuncia per un furto d'auto, eseguito da uomini del clan Muto; al tentativo omicidiale di Umberto Maccari, poiché faceva propaganda elettorale per un candidato diverso da quello indicato dal clan Muto.

IL BRIGATISTA RESTA SOTTO CHIAVE IN UN OSPEDALE TORINESE

Negati a Naria gli arresti domiciliari Definitivo il verdetto della Cassazione

ROMA — Giuliano Naria resta dov'è. Non c'è posto migliore per la cura che ostiene all'ex operaio dell'Ansaldo dell'ospedale torinese delle «Molinette». Bene hanno fatto i giudici del Tribunale di Trani a negargli gli arresti domiciliari, smentendo una decisione diametralmente opposta presa solo qualche giorno prima, dai loro colleghi di Roma.

Questa, in sintesi, la conclusione della vicenda Naria così come ha stabilito ieri la Suprema Corte di Cassazione. Il verdetto è questa volta definitivo e non lascia alcuna via di scampo all'imputato. Del tutto

superfluo, infatti, diventa, a questo punto, l'esame di un secondo ricorso da parte della stessa Cassazione, quello proposto dalla Procura generale di Roma contro l'ordinanza favorevole a Naria emessa nella capitale dalla sezione istruttoria.

Soltanto tra qualche tempo, quando il provvedimento sarà pubblicato, potremo sapere se il collegio ha condiviso l'opinione espressa dal Tribunale di Trani che, non più di quindici giorni fa, aveva fatto gridare allo scandalo negando al presunto brigatista rosso quella possibilità di tornare tra le pareti domestiche

che quando già sembrava cosa fatta.

All'indomani di quella inattesa decisione, Naria aveva cominciato uno sciopero della fame e, forse prevedendo quella che da qualche tempo, aveva manifestato una sfiducia senza appello verso la giustizia. Ci vollero gli interventi del ministro di grazia e giustizia, del direttore degli istituti di prevenzione e pena, e, addirittura, una parola di conforto del Capo dello Stato Sandro Pertini, per convincerlo a desistere dal suo proposito.

La lunga odissea di Naria ebbe inizio nel luglio del 1976 quando il giovane operaio

venne bloccato nei pressi di Saint Vincent perché sospettato di aver fatto parte di uno dei primi nuclei terroristici sorti in Piemonte. Magistratura e polizia lo ricevevano già da qualche tempo perché, sulla base di testimonianze soltanto successivamente rivelatesi a dir poco contraddittorie e approssimative, egli era un «leader» delle nascenti Brigate Rosse.

Si finì per incriminarlo formalmente per uno dei più gravi crimini commessi dalle Br a quei tempi, l'uccisione del procuratore generale di Genova Francesco Coco. Un'accusa dalla quale però Naria fu proscioltto con formula dubitativa al termine del processo.

Dopo aver scontato una condanna definitiva a cinque anni di reclusione per partecipazione a banda armata, Naria è ora in attesa di giudizio per due procedimenti: quello di Roma, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, e quello davanti al Tribunale di Trani, già fissato per i primi giorni del prossimo mese, nel quale deve rispondere di partecipazione alle violenze avvenute nel supercarcere durante la rivolta.

L'insuccesso del ricorso dei difensori di Naria contro l'ordinanza di Trani chiude, come si è detto, ogni strada verso la libertà per l'ex operaio dell'Ansaldo.

Intanto alcuni deputati di Democrazia proletaria e del Partito radicale hanno chiesto la discussione urgente del caso Naria da parte della Camera».

Morto per la grande paura il bimbo aggredito dal cane

ROMA — «Roy era un cane pastore mansueto e docile. Aveva giocato in altre occasioni con il piccolo David e non aveva mai morso chi gli si avvicinava». Lo hanno sostenuto durante l'interrogatorio davanti al giudice Loreto D'Ambrosio che conduce le indagini sul fatto, i proprietari del cane che, sulla spiaggia di Castelporziano, ha ucciso un bambino di quattro anni, David Di Pasquale i cui funerali si svolgeranno questa mattina.

L'autopsia di David Di Pasquale si è intanto conclusa nel tardo pomeriggio di ieri. I professori Merli e Nardecchia hanno accertato che il morso del cane — uno solo — non ha reciso la carotide né ha provocato emorragie interne.

I medici legali hanno però constatato che la morte è avvenuta per arresto cardiocircolatorio. Quanto alle cause i medici avrebbero preso in considerazione anche l'ipotesi che la morte del piccolo sia stata causata da un forte spavento conseguente all'aggressione del cane.

L'avvocato Musio, difensore della proprietaria del cane ha presentato al giudice D'Ambrosio istanza di libertà provvisoria per la sua assistita. Il magistrato si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Titoli di stato per ripianare i debiti delle Usl

ROMA — Il ministero del tesoro emetterà il primo gennaio fino a cinquemila miliardi di lire di speciali titoli di stato che serviranno a ripianare i debiti contratti dalle unità sanitarie locali a tutto il dicembre 1984 nei confronti dei loro fornitori, dei medici, delle farmacie, delle strutture convenzionate, del personale dipendente e degli assistiti (per i rimborsi riguardanti le prestazioni erogate in forma indiretta).

E' quanto prevede un decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri ed entrato in vigore ora con la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

La Chiesa contraria alle «madrì in affitto»

ROMA — E' contrario alla morale e «illecito» secondo la Chiesa il ricorso da parte di coppie sterili alle cosiddette «madrì in affitto»; a quelle donne feconde cioè che, spesso dietro versamento di una somma adeguata, si offrono a concepire e a gestire per loro la maternità. Lo afferma su «L'Osservatore romano» il teologo Francesco Gino Concetti.

Riferendosi all'insegnamento di quattro degli ultimi papi, padre Concetti ricorda che «a escludere ogni intervento che, in fatto di procreazione, non sia legato all'unione biologica e spirituale dei genitori».

Sergio Geraldini

IL PICCOLO fondato nel 1881 ALBERTO MARCOLIN Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. Via S. Pellicio, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto al Registro della Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

DUMÉZIL: ANTICHE SOCIETÀ PARALLELE

E Roma copiò l'India in fatto di matrimonio

Forse qualcuno si sarà sorpreso per l'alto numero di saggi dedicati negli ultimi tempi dagli studiosi italiani alla famiglia e al matrimonio. In realtà, come spesso accade, non si tratta che dell'estensione al territorio nazionale di una serie di principi elaborati negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia a partire almeno dagli anni Cinquanta, sulla scia del crescente interesse che si veniva manifestando per le idee del gruppo degli «Annales», o comunque per quella che è stata definita «storia sociale».

Lentamente appaiono anche da noi i classici di questo particolare settore firmati Stone, Arles e Dumézil, per citare solo alcuni nomi. L'ultimo in ordine di tempo è «Matrimoni indoeuropei» di Georges Dumézil (Adelphi, pagg. 182, lire 9.500), un saggio nel quale si confrontano usi e costumi di coppia nel mondo indiano e in quello romano.

La data di pubblicazione originale, il 1978, non deve trarre in inganno. Come lo stesso Dumézil spiega in una breve nota introduttiva, la prima idea del volume risale addirittura al 1943, ed è stata in seguito limata e rielaborata nel corso di un trentennio grazie a una serie di scoperte archeologiche che hanno consentito allo storico francese di acquisire nuove prove per dimostrare l'esattezza della propria intuizione.

Dumézil parte dalla convinzione che «nel mondo divino come in quello degli uomini, nel cosmo come sulla terra, il successo e la stessa vita ordinaria hanno origine dal gioco armonico, statico o dinamico, di tre modi o mezzi di azione che corrispondono rispettivamente ai bisogni magico/religiosi, militari, economici di qualsiasi società».

Un'affermazione di questo genere sembrerebbe promettere poco. Ma, in realtà, da questo punto di vista, deriva un'importante conseguenza: ogni civiltà retta da un'analoga tripartizione avrà istituzioni simili, o grazie a precisi contatti tra le popolazioni (e quindi a un processo di omogeneizzazione, e assimilazione), o in base ad un'inconscia struttura mentale che vincente allo sviluppo di popoli diversi e lontani tra loro.

Dumézil, storico pragmatico, evita di avventurarsi nel campo del probabile (la

sfera psichica) e si limita ad analizzare il certo. E il certo è rappresentato da una sostanziale uguaglianza, sia pure con varie sfumature, tra India e Roma. In altre parole, la società romana primitiva sarebbe stata divisa in tre classi più o meno rigidamente delimitate, paragonabili a quelle dei sacerdoti, dei guerrieri e degli allevatori/cultivatori nell'India brahmanica.

Il funzionamento della dialettica interna alle diverse classi e l'eventuale rapporto tra sacerdoti e guerrieri o tra guerrieri e allevatori può essere verificato ed esaminato sperimentalmente proprio grazie alle istituzioni matrimoniali, che nel mondo antico costituivano il cardine di complessi sistemi di alleanze familiari, dal momento che l'attività procreante ed economica era ritenuta fonte primaria di ricchezza.

Questa concezione, spiega Dumézil, emerge nelle teologie più conosciute, quelle dell'India vedica, dell'Iran, di Roma, degli scandinavi. In India, in Iran, in Irlanda e nelle Isole del tempo più antichi essa ha delineato strutture sociali, reali o ideali, ha orientato numerose pratiche liturgiche, politiche e giuridiche, ha organizzato narrazioni mitiche, epiche o folcloriche.

La comparatistica evidentemente può offrire solo delle coordinate. E' infatti impossibile attendersi di trovare presso i romani o gli indiani identiche regole di comportamento. Nella migliore delle ipotesi, esse sono simili. Compito dello storico, ammonisce Dumézil, è allora di mettere a confronto le diverse civiltà individuandone i tratti comuni.

E il compito, a dire il vero, è più semplice per quanto riguarda il mondo romano, dove le leggi erano più chiare. In India, invece, i problemi erano maggiori, sia per la sostanziale evanescenza e imprecisione degli ammonimenti religiosi in materia, sia per l'intricata giurisprudenza che presiedeva ai riti del matrimonio.

Accadeva così che uno stesso uomo, di vocazione guerriera, potesse — secondo le circostanze — vedersi affidare gratuitamente e solennemente una donna del padre di lei, acquistarne un'altra mediante indennizzo in beni o servizi, conquistare una terza con la violenza, e infine unirsi a

una quarta per reciproco assenso senza che nessuno avesse nulla da eccepire in merito a questo turbinio di matrimoni.

A Roma, invece, la donna conservò per un lungo periodo una maggiore autonomia. Infatti, sottolinea Dumézil, era la donna ad avere la possibilità di scegliere, per periodi di un anno, chi dovesse esercitare la potestà civile su di lei, esprimendo tale scelta persino con un atto insolito come quello di abbandonare il tetto coniugale anche senza l'assenso del marito o l'«auctoritas» del padre.

Le differenze, comunque, non sono drastiche, o meglio non inficiano l'ipotesi di fondo: che ci sia, cioè, una sostanziale identità tra le regole asiatiche e quelle europee in merito al ricambio tra le tre classi, visto che sia in India sia a Roma tutta la vita pubblica e privata era retta dal gioco inflessibile e complesso dell'imperium e delle «potestas».

Con il passare dei secoli i punti di contatto aumentarono. In entrambi gli scenari, infatti, la libera scelta trovò ostacoli sempre più insormontabili e si fece strada l'imposizione. Segno evidente di una società che cominciava a non fidarsi più dei propri meccanismi e aveva bisogno di un giro di vite per mantenersi compatta.

Se una donna o un uomo avessero potuto migrare di classe in classe dovendo rispondere solo alla propria coscienza, c'era il rischio che la tripartizione saltasse in aria. E così, sino a quando i vincoli interiori furono abbastanza saldi, la libera scelta (che poi tante libertà non era) rimase una valida opzione, poi fu cancellata sia a Roma sia in Asia.

Sotto il profilo sostanziale, questo non portò grossi mutamenti: il matrimonio per libera scelta serviva come quello imposto a stringere preziose alleanze. Differenze maggiori ci furono, caso mai, sotto il profilo ideale: la brusca sterzata impedì la scelta anche all'interno di ogni singola classe.

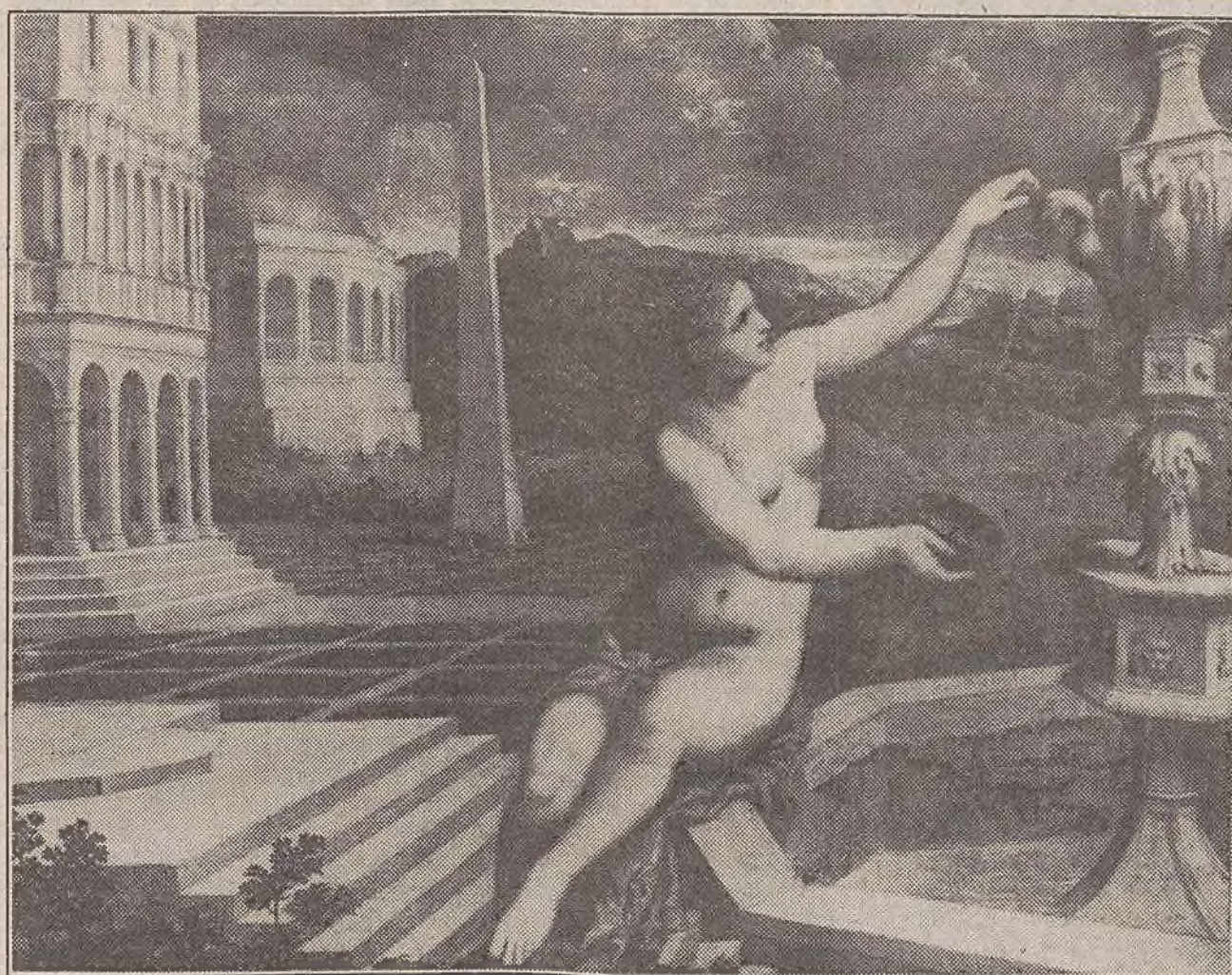
In Europa ci son voluti un paio di millenni perché la situazione cambiasse. Per quanto invece riguarda l'India, almeno nelle zone rurali, non ci sono state purtroppo variazioni significative, e non se ne prevedono entro tempi brevi.

Alberto Andreani

LA RISCOPERTA DEI MAESTRI «MINORI» DEL '500: UNA BELLA MOSTRA A TREVISO

Bordon, immagini che ridono

Un cromatismo brillante e sensuoso è la caratteristica peculiare di questo pittore raffinato ed elegiaco che, pur attento alle nuove tendenze artistiche del tempo, visse in una schiva dimensione privata



TREVISO — Per molti anni l'obiettivo primo delle manifestazioni culturali promosse dalle città venete sembra essere stato quello di verificare, attraverso il recupero dei tesori d'arte del Sei e Settecento conservati in chiese e raccolte pubbliche o private, quanto la fenomenologia del Barocco abbia inciso sul quotidiano anche in comunità minori, più o meno periferiche rispetto alle aree di massimo sviluppo.

Sono così riaffiorati nomi di piccoli maestri grazie ai quali il panorama della pittura veneta barocca si è fatto più sostanzioso, articolato, esauriente e convincente ad un tempo; nomi di artisti di fama locale, dal Carneio ai Grassi, dal Frigimelica al Falce, di vedutisti pressoché sconosciuti (ne è prova il Chilone), di incisori dai dati anagrafici ancora incerti che si sono aggiunti a quelli universalmente noti, dei grandi maestri o dei validi seguaci.

Sta di fatto che ormai, rivista nelle sue fulgide luci o nelle sue ombre, nella sua dimensione «regionale» o nelle più modeste sfaccettature «locali», la pittura del Sei e Settecento non pare riservare più che tanti motivi di scoperta.

Operazione analoga si va ora facendo — e se ne sentiva il bisogno — per la pittura del Rinascimento che, da tempo negletta, o quasi, solo le mostre degli ultimi anni, dedicate al «dopo Mantegna» (a Padova), al Giorgione, al Lotto, al Manierismo (a Venezia), all'Amaltea e al Pordenone, hanno giustamente riportato in primo piano: operazioni culturali di indubbio prestigio, dove la peculiarità spettacolare consente di soddisfare le attese di un più largo pubblico mentre la serietà scientifica che le informa permette di favorire e stimolare studi specifici.

Ne hanno tratto vantaggio, com'è naturale, i grandi maestri, i Giorgione e i Tiziano, che giganti del primo Rinascimento, ma hanno potuto trovare sicura collocazione critica anche pittori considerati di second'ordine, in realtà importantissimi divulgatori in provincia delle idee e delle tematiche dei maestri, rielaborate e rese spesso comprensibili dalla loro più facile poetica e più prosaistica maniera.

In quest'ottica si colloca la mostra dedicata a Paris Bordon, allestita dal Comune di Treviso e dalla Regione Veneto, con la collaborazione della soprintendenza ai beni artistici e storici del Veneto,

e aperta da pochi giorni (fino al 9 dicembre) negli storici spazi del bel salone del Palazzo dei Trecento a Treviso.

Trentasette sono i dipinti esposti, che attestano la validità del pittore trevigiano che — come riferisce il Vasari che lo conobbe e lo «intervistò» — «più di tutti ha imitato Tiziano»: alla cui scuola, in veste di allievo, peraltro «non consumò molti anni, perché vedendo quell'uomo non essere molto vago d'insegnare a' suoi giovani, ancor pregato da loro sommamente, ed invitato con la pazienza a portarsi bene, si risolse a partirsene».

Un pittore, il Bordon, vissuto in una sua singolare dimensione, in una sorta di superiore, aristocratico distacco dalla realtà, tanto che, sessantacinquenne, così lo descrive ancora il Vasari: «Se ne sta con sua comodità in casa quietamente, e lavora per piacere a richiesta d'alcuni principi ed altri amici suoi, fuggendo la concorrenza e certe vani ambizioni, non essere offeso, e perché non gli sia turbata una sua somma tranquillità e pace da coloro che non vanno (come dice egli) in verità, ma con doppie vie, malignamente, e con nimica carità; laddove egli è avvezzo a vivere semplicemente e con una certa bontà naturale, e non sa sottigliezza, né vivere astutamente».

Per secoli il giudizio del Vasari fece testo (né questo è il solo caso) e impedì di penetrare a fondo nella personalità di un pittore che, nato nel 1500 e morto nel 1571, nella sua movimentata esistenza (fu in Francia, alla corte di Francesco II, e ad Agostino per i Fugger) sempre attento alle nuove tendenze pittoriche e culturali del suo tempo, passò attraverso esperienze artistiche diverse. Non insensibile, nella giovinezza, a suggestioni giorgionesche, venne in seguito attratto dalla monumentale, enfatica e immaginosa pittura del Pordenone e, in seguito, da quella bresciana e financo ferrarese; accolse nella sua pittura motivi scenografici e architettonici derivati dal Serlio ed entrò in contatto con gli ambienti in cui si elaboravano le forme d'espressione manieristica.

Esperienze, tutte, ben documentate dai quadri in mostra, che ci presentano — nella sapiente scelta che ne è stata fatta — l'iter e l'evoluzione pittorica del trevigiano. La pittura di Paris Bordon appare, così, carica di intellettualismi e raffinata cultura, ma con toni elegiaci e malinconici, originale per le

invenzioni di fantasia e per i virtuosismi prospettici architettonici, elegante nei ritmi formali manieristi, sostenuta da un cromatismo brillante, sensuoso, non più tonale ma timbrico che fece dire al Lanzi: «Ridono veramente le sue immagini».

Oltre che dai quadri di soggetto religioso eseguiti nei primi anni di attività, come la «Sacra Famiglia con Santa Caterina» dell'Ermiteage di Leningrado o la «Madonna, San Cristoforo e San Giorgio» della Pinacoteca di Louvre, ancora memorie della lezione tizianesca, o dai vari «ritratti» di gentiluomini e gentildonne del Louvre e degli Uffizi, pacata meditazione di schemi giorgioneschi, l'attenzione è attratta dai dipinti densi di allusioni allegoriche e ricchi di suggestioni (come i «Giocatori di scacchi», squisito episodio di vita in villa, o la «Fanciulla allo specchio con una vecchia e una giovane», che ricorda il fuitre del tempo e l'inesorabile declino della bellezza) e dalle favole mitologiche, care ai raffinati nobili della corte di Fontainebleau, fra cui alcuni veri capolavori («Marie, Venere e Cupido», «Giove con Io» e la fidesca «Betsabea alla fonte»).

Il catalogo che accompagna il visitatore in mostra, curato da Eugenio Manzoni, direttore del Museo di Treviso e della mostra, contiene un'importante saggio introduttivo di Rodolfo Pallucchini su «Paris Bordon e la cultura pittorica del suo tempo» e un pregevole profilo biografico e critico steso da Giordana Mariani Canova (autrice anche della maggior parte delle schede), la studiosa cui si deve la più importante monografia sul Bordon, uscita nel 1964.

Con ciò il pittore viene riconsegnato pienamente alla storia dell'arte, nella sua Treviso cinquecentesca: pochi mesi dopo che, di un altro «provinciale», Giovanni Antonio Pordenone, sono stati «riscoperti», a Passariano e a Pordenone appunto, i dipinti e i disegni. Non a caso: che la storia dell'arte veneta, se nel Cinquecento ruota attorno a Giorgione, Tiziano, Titorelli e Veronese, passa anche attraverso loro. Non protagonisti, non primari certamente, ma comprimari degnissimi. Da inventare, se non ci fossero stati.

Giuseppe Bergamini

Sopra, «Betsabea alla fonte» (dalla Kunsthalle di Amburgo) e «Amanti veneziani» (dalla Pinacoteca milanese di Brera).

LETTERATURA DI MONTAGNA: UN FILONE EDITORIALE CHE «SALE»

In parete, e poi sulla pagina

Diversi, ma accomunati da un'affettuosa vena di «triestinità», due volumi esemplari: la biografia della guida alpina Mattia Zubriggen e l'autobiografia di Silvia Metzeltin

La letteratura di montagna, mai fino ad ora molto diffusa in Italia, ne tale da suscitare interesse fuori della ristretta cerchia degli «specialisti», sembra da qualche tempo aver conosciuto un certo «boom» editoriale, anche se non dal punto di vista del numero di copie dei singoli volumi.

Nulla di simile a quanto successo in Francia intorno agli anni '50 dove, in pratica, un solo editore, Arthaud, sulla base dell'incredibile tiratura dei romanzi di Frison-Roche (800 mila esemplari per «Premier de cordée», 350 mila per «La Grande Crevasse») imponeva i pochi volumi a disposizione su una rilevante base di tiratura: per cui, accanto ad autori di reale valore, come Samivel, Saint-Loup, Frison-Roche, anche libri banali come «La torz stanca» di Ullman si beccavano le loro dieci o ventimila copie.

Oggi, da noi, queste cifre rimangono utopia, ma impressiona il gran numero di volumi presentati da editori intelligenti. E ci si accorge che i «generi» di questa nostra misconosciuta letteratura di montagna sono, in fondo, sempre gli stessi, fissati già dalle origini.

Alla tavola rotonda dedicata appunto alla letteratura alpina e alpinistica, nell'ambito del Festival di Trento di quest'anno, queste categorie sono state all'incirca definite così: a) monografie (storia di una montagna, una catena, un massiccio); b) biografie di alpinisti celebri; c) autobiografie; d) narrazioni; e) tecnica e filosofia. Naturalmente, un posto a parte spetta alle guide alpinistiche, opere letterarie e scientifiche ad un tempo.

A questi generi ne vorrei aggiungere uno, tipico del nostro paese, che (forse proprio per la sua non-internazionalità) era stato ignorato a Trento: quello dedicato agli alpini, che dopo i «classici» antecedenti alla seconda guerra mondiale (Gotta, Monelli, Riva, Sebastiani), sembra oggi riscuotere un «revival» di studi e di interessi.

Il preambolo serve a introdurre due volumi, «Mattia Zubriggen» di Felice Benuzzi (ed. «La Strona» - Valstrov Novara) e «Alpinismo a tempo pieno» di Silvia Metzeltin (pubblicato nella collana «Exploits» di Dall'Oglio). Profondamente diversi per genere, stile, mentalità, hanno in comune il fatto di «triestinità» che ci tocca direttamente.

Il triestino Benuzzi svolge notevole attività alpinistica: gli uomini di punta dell'«Alpine» intorno agli anni '30-'40 di cordata di Miglione, lo ricordiamo pure a Comel e Deffar in occasione di un'«invernale» al Zuc con l'Autore di colorati scritti ne «Le Alpi Giulie», dove, nel '47, di ritorno dal campo di prigionia, con quella che è la sua «Kenya» — edito dall'«Eroica, Milano» — diventò velarsi best-seller mondiali della letteratura di montagna. Iga sul

Dopo la lontana opera autobiografica — riecheggia di Tamari nella collana «Voci dal monte» (Bologna), Benuzzi ci offre ora un tipico esempio di monografia, «1966 da un «grande» del tempo passato. E diciamo subito che genere, ricco di numerosi e notevoli esempi, il «Ma» dedicato a gen» si distingue nettamente per alcune caratteristiche: fanno un'opera singolare, di grande livello storico, di sobria, asciutta, intensa, raggiunge un difficile, «autore ha saputo eliminare tutte le tentazioni di un peracismo baroccheggiante che, nella quasi totalità dei volumi di questo filone, appassantiscono ritmo e soggetto con dettagli superflui e considerazioni collaterali che nulla aggiungono all'essenziale. «Essenziale», ecco il termine più adatto per il libro di

Benuzzi. Per cui le vicende — la vita — d'una delle più grandi guide alpine del secondo cinquantennio dell'Ottocento sono raccontate in ottantaquattro pagine, senza alcuna omissione, ma anche senza cedimento alla tentazione di indulgere a chiose e a considerazioni capaci di sviare l'attenzione del lettore dal susseguirsi di fatti e avvenimenti — successi, glorie, miserie — che si commentano da soli.

La sobria veste tipografica sottolinea la serietà del lavoro. Cosicché questo «Mattia Zubriggen» sembra il tipo di monografia oggi più adatto a far conoscere i «grandi» del passato; ed è auspicabile che lo splendido esempio sia quanto prima (e spesso) seguito.

Se schietta appare la «triestinità» di Benuzzi, che della nostra città rispecchia il gusto per l'avventura e un certo profumo di «Mitteleuropa», in Silvia Metzeltin il legame denota una scelta sentimentale, subentrata — si può dire — agli albori della sua lunga e brillante carriera alpinistica, oggi non rinnegata, ma archiviata, fissata tra le componenti che hanno determinato il suo rapporto «pieno» con la montagna. A Trieste e ai suoi alpinisti — oltre a numerosi episodi e allusioni — è dedicato tra l'altro un capitolo, intitolato alla città, in cui raffinata ironia e amorevole ammirazione si alleano nel dar vita a un contenuto godibilissimo: è la nostra «facciata», vista «dal di fuori», da chi ci vuol bene, pur essendo in fondo profondamente lontano da noi.

L'individualità prepotente di Silvia Metzeltin sembra insieme esplodere e placarsi in questo suo «Alpinismo a tempo pieno». E difficile, pensarsi, trovare un libro che rispecchi in modo tanto netto, preciso, onesto, la personalità dell'autore. Questa piena aderenza non è casuale, ma frutto d'un ragionamento lucido, d'una volontà tenace e adamantina che ha permesso alla Metzeltin di forgiare in una ben determinata maniera la propria esistenza e, ora, di comporre con mano sicura quest'opera autobiografica.

Questa esattezza, che in teoria avrebbe potuto giocare a detrimento della spontaneità del lavoro, si rivela invece fattore importantissimo nel difficile gioco d'equilibrio tra i numerosi motivi che intervengono e si succedono nel volume: alpinismo, sport, etica, problemi esistenziali e femminili, rapporti cogli altri e con sé stessi... Tant'è che — e altri ancora — che pericolosamente si sarebbero potuti sovrapporre in nocivo disordine, e che invece si snodano e s'intrecciano in scala armonica, tanto da comporre un'opera affatto unitaria.

Lo stile secco, personalissimo completa la perfetta aderenza dell'insieme, che tocca motivi inerenti all'alpinismo nella sua globalità, e alla specifica arrempiata di punta contemporanea. E ha inoltre l'invidiabile pregio di condurre il lettore a spasso, per il mondo, al seguito dell'irrequieta Silvia e di Gino, suo compagno in cordata e nella vita.

Ma, fra i tanti motivi, uno spicca di nitida luce, sia perché irripetuto, sia perché in esso la Metzeltin sembra sfuggire agli schemi autoimposti: è il capitolo «Forse un fiore azzurro», dedicato a Bruno Crepaz. Un ricordo altamente emotivo tenuto su una tonalità tenue e dolcissima che sembra riecheggiare il profumo puro e rarefatto del mondo himalaiano, in cui la memoria è ambientata, e che aggiunge un tocco di genuina poesia alla sua prosa.

La veste tipografica altamente selezionata e le molte, bellissime foto — quasi tutte di Gino Buscaini — completano il libro nel modo migliore.

Spiro Dalla Porta Xidias

Taccuino

Venezia minore nell'architettura

VENEZIA — La scoppietante attività culturale di Venezia continua in quest'autunno con un'altra mostra. Il 29 settembre si inaugura infatti alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista (e resterà allestita fino al 9 dicembre) una rassegna sull'architettura minore veneziana attraverso tre secoli (Dietro i palazzi). La mostra esamina il periodo tra il 1492 e il 1600, e degli esemplari architettonici presi in esame (rappresentativi di ogni settore della città) illustra le varie tipologie di organizzazione abitativa (case singole, a blocco, a schiera, ecc.) spiegando anche i diversi titoli di godimento dell'alloggio (in proprietà, in affitto, in concessione).

Organizzata dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con l'Istituto universitario di architettura, l'Archivio di Stato e il Club di Venezia (ideatori Egle Renata Tassinari e Giorgio Gianighian), l'esposizione è costituita da documentazione grafica, iconologica e storica e da un interessante nucleo di disegni e mappe concessi in prestito per l'occasione dall'Archivio di Stato di Venezia.

Oltre all'analisi degli edifici, è presa in considerazione una piccola area urbana, quella formata da quattro isole parallele fra i Carmini e Piazzale Roma, a partire dal Cinquecento, quando era quasi completamente edificata, fino all'inizio dell'Ottocento, passando attraverso le diverse fasi della sua evoluzione.

Una mostra tecnica, certamente, ma che è stata realizzata — dopo un lavoro lungo e approfondito di ricerca — per fornire ulteriori informazioni sulla città di cui più si parla: un modo per conoscerla attraverso un'angolazione diversa da quelle tradizionali, di grande importanza storico/sociale eppure per molti versi finora trascurata.

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista osserverà i seguenti orari: dalle 10 alle 19 tutti i giorni, escluso il lunedì.

M. I.

Mostra su Adelchi in onore di Manzoni

MILANO — Si apre domani, nella sala della Sala del Castello Sforzesco, la mostra «Adelchi - Dai Longobardi ai Carolingi», nell'ambito delle celebrazioni indette dal Comune per il bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni. Si tratta di una rassegna storico/artistica/archeologica, dotata di supporti audiovisivi, che parte cronologicamente con la conquista longobarda dell'Italia.

Due gli obiettivi: illuminare l'epoca di Adelchi, la fine del regno longobardo e l'inizio di un «tempo nuovo», dominato da un altro grande personaggio, Carlo Magno; inoltre, proporre le testimonianze di vita e di cultura lasciate dal passaggio di Adelchi.

Firenze: Fortuny nella Belle Epoque

FIRENZE — Si apre sabato a Palazzo Strozzi la mostra «Fortuny nella Belle Epoque», che resterà aperta a Firenze fino al 2 dicembre prima di trasferirsi a Milano, in Spagna e negli Stati Uniti.

Mariano Fortuny, nato in Spagna nel 1871, si trasferì giovanissimo a Venezia, dove visse e lavorò fino alla morte, nel 1949. Ultimo «rinascimentale», si occupò di pittura, di scenografia, di moda, arredamento e illuminotecnica.

In mostra decine di abiti da lui creati e mai prima esposti; quadri, incisioni e disegni; una vasta scelta della sua produzione fotografica; mobili, lampade e arredi, nonché materiali tessili sperimentati prodotti nel suo laboratorio.

Quando la natura diventa scultura

Giancarlo Stacul è un giovane triestino che da qualche anno ormai frequenta con assiduità la Biennale di Venezia, dove ha realizzato un'opera di grande valore artistico regionale, con punta nell'ambito nazionale e all'estero.

Diplomatosi all'Istituto d'arte di Trieste, si è presto rivolto, oltre all'insegnamento, all'espressività creativa toccando contemporaneamente i territori della pittura, della grafica e della scultura. Di recente ha privilegiato la scultura, anche di considerevole formato, esponendo i suoi pezzi in diverse occasioni, ultima delle quali è la mostra «Forma» allestita alla sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

Negli ultimi anni Stacul ha partecipato a iniziative di peso internazionale; nell'83 ha esposto, tramite l'Istituto italiano di cultura, a Praga, Budapest e Bucarest; alla XV Biennale di grafica a Lubiana; ha presenziato anche alla Mostra internazionale di scultura all'aperto Sissa Fagnani (promossa dalla Fondazione Fagnani) a Legnano/Castellanza e quelle, per invito, alla Biennale di grafica di Cracovia e a Intergrafia '84 di Katowice (Polonia), dove appuntamenti internazionali che hanno preso il via in questi giorni.

La vena artistica di Stacul si esplica in una raccolta atmosferica intimista che privilegia, sia nella grafica sia nella scultura, accurate soluzioni sul piano linguistico.

Le forme accarezzanti inglobano simbologie del cosmo e del mondo naturale come visualizzazione emblematica di un monito contro i disequilibri ecologici provocati dalla lucida follia umana.

M. Camp.

De Zorzi: 15 anni in una personale

UDINE — Una personale di Maria Teresa De Zorzi inaugura la stagione alla Galleria d'arte il Ventaglio di Udine; la rassegna della pittrice udinese s'intitola «Quindici anni di pittura»; si inaugurerà il 10 ottobre e sarà visitabile fino al giorno 15.

La rassegna dei libri

Chi ha paura della paura?

Rosellina Balbi, «Madre paura», Mondadori editore, pagg. 192, lire 15 mila.

Un uomo imparituro in un primo momento rimane immobile come una statua, senza neanche respirare... la pelle diventa immediatamente pallida come quando si sta per svenire... si bagna di sudore freddo... i peli si rizzano... la bocca diventa secca... le pupille sono enormemente dilatate... tutti i muscoli del corpo sono irrigiditi oppure possono essere portati a movimenti convulsivi...

E una citazione da Charles Darwin, che descrive così la sintomatologia della paura nel suo libro «L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali». Ma nel nuovo studio di Rosellina Balbi, che due anni fa firmò assieme al fratello Renato il fortunatissimo «Viaggio al centro del cervello», questo è in pratica il solo accenno di approccio naturalistico alla paura.

I temi di riflessione, comunque, sono molteplici. Due in particolare sono i principali: la «normalità», la «naturalità» della paura e il fatto che essa sia nello stesso tempo una molla potente nel comportamento umano.

Quanto al primo tema, a differenza di quanto sostenuto dai fautori di una concezione eroica, superomistica dell'esistenza, probabilmente è vero che non si può essere davvero uomini se non si conosce la paura.

Non a caso il libro comincia rievocando una scena del film, tratto dal romanzo di Saroyan, «La commedia umana», quella in cui un bambino, che uno a quel momento non conosceva la paura, resta terrorizzato da ciò che vede nella vetrina di un negozio. Passato lo spavento, rompe allora in un grido di esultanza: ora sa anche lui che cosa sia quella cosa terribile di cui aveva sentito parlare dagli altri, e che gli appariva come un affascinante segreto da cui soffriva di essere escluso.

Quanto all'altro argomento centrale, sintetizzabile col popolare detto secondo cui «la paura fa novanta», è certo che questa è una delle emozioni che maggiormente condizionano il comportamento umano. E non solamente sul piano individuale, come dimostra il paradosso della «paura di massa», in alcune fondamentali vicende storiche: la presa e il mantenimento del potere da parte del nazismo, ad esempio.

Analizzando a fondo il fenomeno nazista, molte pagine di «Madre paura» mettono in luce come il terrore fosse per quel regime un inostitabile strumento di dominio. Questo avvenne non tanto per la brutalità dell'apparato repressivo, quanto piuttosto perché il nazismo riuscì a pilotare una serie di paure ancestrali della gente comune.

Oggi non ci sarebbe motivo di temere una dittatura di quel genere: ma non per questo, secondo la Balbi, possiamo ritenere immuni dal pericolo che la paura sia usata come strumento di dominio. Al terrore della violenza si è sostituita la paura della fatica di vivere, la paura di pensare e cercare. «Il pensiero — scrive — diventa una merce sempre più inaccessibile...».

Ne risulta un'analisi di massa, che porta al disimpegno. Il meccanismo dell'informazione, paradossalmente, aggrava le cose con la sua straripante onnipresenza: mai come ora gli uomini hanno avuto accesso a un sapere che potrebbe aiutarli a vincere i loro terrori, ma il «rumore di fondo» è tale da costituire un muro invalicabile.

Per uscire da questa spirale bisognerebbe pensare col proprio cervello, cercare con le proprie forze una spiegazione e compiere le scelte conseguenti: si preferisce invece non scegliere, o fare scelte casuali, o farle secondo le mode e gli slogan. «E questo che mi dà da pensare», dice Rosellina Balbi — perché ho fede nell'uomo finché resta se stesso, cioè soprattutto uno che dubita e che ha il coraggio dell'incertezza. Il dubbio è (come la paura) una forza enorme, se accettiamo l'idea di convivere con esso».

Insomma, come dicono le ultime righe del libro, per la Balbi l'importante è «non aver paura della paura». Crede ancora nella forza della ragione, senza preoccuparsi se quella che propone sia o meno un'utopia: «Conoscere le proprie paure è un po' come il «socratico» sapere di non sapere» che tra l'altro ci insegna anche a diffidare di tutti i depositari di certezze.

L. U.

Giovanni Giulietti, «Zamboni o della filosofia come sapere rigoroso», Edizioni Studium, pagg. 180, lire 8000.

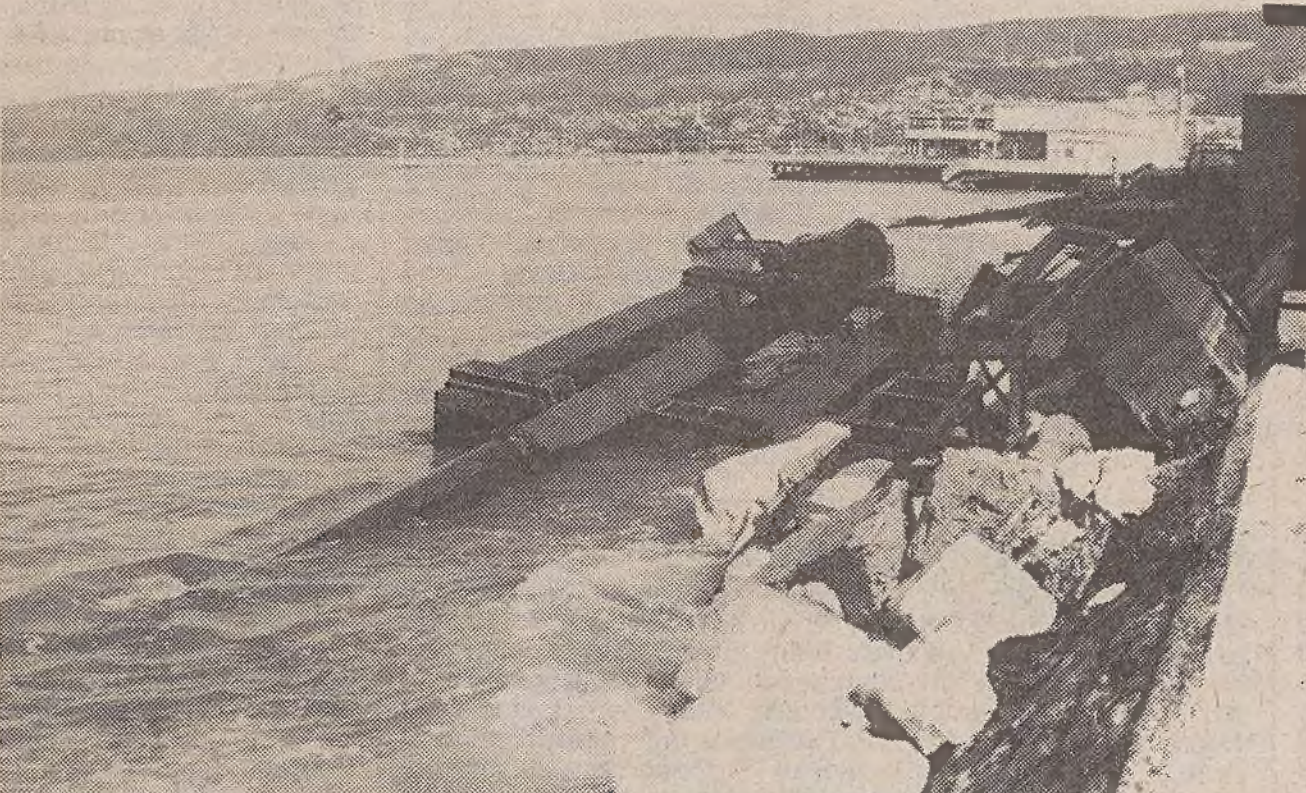
Giuseppe Zamboni è un filosofo sconosciuto al più. Veronese (nato nel 1875 e morto nel 1950), abbozzò una dottrina che poi sviluppò per tutta la vita: la gnoseologia pura o filosofia dell'esperienza immediata, integrale.

In questo volume Giulietti, docente di filosofia, prendendo in esame il primo libro di «La persona umana», descrive i tratti caratteristici del pensiero zamboniano.

SI VANNO PRECISANDO I CONTORNI DEL DISASTRO DI LUNEDÌ

Ammonta a molti miliardi il consuntivo dei danni causati dalla violenta libeccciata

La sfuriata del mare ha seriamente compromesso lunghi tratti di banchine, scogliere e passeggiate. Semidistrutta la Muggia-Lazzaretto - Localizzata la Sfinge - Si preparano interventi della Regione



Gravi danni ha subito l'impresa che sta realizzando la banchina in riva Traiana (Italfoto)



Un tratto della banchina di Barcola devastato dalla furia del mare (Italfoto)

Si parla ormai di miliardi di danni. Ieri Regione, Provincia, Ente Porto, Capitaneria, oltre a ditte e a numerosi privati, hanno cominciato a stilare il primo elenco delle «ferite» inflitte dall'eccezionale libeccciata di lunedì. E il bilancio, ancora provvisorio, è più grave di quanto non fosse apparso sulle prime. Il quadro dei danni comprende quattro voci: opere pubbliche, imbarcazioni, stabilimenti marini, pesca. La violenza della mareggiata ha distrutto a più non posso quanto era stato costruito o sorgeva vicino a riva.

La Regione è pronta a intervenire. Lo ha annunciato l'assessore competente, Adriano Bomben, responsabile ai lavori pubblici. In mattinata Bomben ha avuto un incontro con l'assessore alle finanze Dario Rinaldi e ha quindi esposto una sollecita verifica dei danni. Dai dati acquisiti dagli uffici regionali è emerso che sussistono i presupposti per la dichiarazione di «eccezionalità» della calamità naturale che ha sconvolto il golfo di Trieste. La decisione sarà presa oggi dall'assessore Bomben. Si dovrà procedere comunque alla delimitazione delle zone colpite. L'intervento regionale è stato sollecitato dal capogruppo consiliare del Psi, Gianfranco Carbone, in un'interrogazione urgente.

I danni di maggiore valore riguardano le opere pubbliche. Rimane interrotta la strada provinciale che da Muggia conduce a Lazzaretto. Le onde hanno dissestato ed eroso in più punti la carreggiata. Nei tratti di un chilometro della litorale fra punta Olmi e punta Sottile, dove già si abbatté una frana di grandi dimensioni nel 1979, la forza del mare in tempesta ha scavato tre ampie voragini nell'asfalto. Il traffico viene deviato per Zindis, Chiampore e San Bartolomeo.

Il ripristino dell'arteria è stato oggetto di una seduta straordinaria della giunta provinciale, svoltasi ieri sera.

L'amministrazione provinciale ha votato una delibera nella quale si chiede l'intervento della Regione. La richiesta di stanziamenti per la riparazione della strada è già stata anticipata in un telegramma inviato al presidente della Regione Comelli dal presidente della Provincia, Gianni Marchio. Secondo una prima stima, occorrono non meno di 500 milioni di lire.

E di 300-400 milioni il danno che la libeccciata ha causato lungo la scogliera fra il molo Zero e il bagno Ferroviario. I grossi massi a difesa del mare sono stati smantellati lungo un fronte di 350 metri. L'ac-

qua ha quindi eroso il terrapieno per una profondità di una decina di metri, lasciando sospesi e contorti i binari ferroviari di una linea di manovra.

L'Ente porto ha intanto provveduto ieri mattina allo sgombero di pietre e altri materiali che ostruivano nel Porto vecchio la strada che costeggia i magazzini. Davanti ai depositi della Stock, al molo Zero, c'erano ammassi di vetri di centinaia di bottiglie vuote rotte dopo che i colpi dei massi avevano rovesciato i contenitori in cui erano state accatastate.

Numerosi i danni minori

provocati alle banchine del porto: boe affondate, parabordi divelti. L'acqua del mare ha invaso il magazzino «L» al molo Quarto, dopo che i «cavalloni» avevano rotto il pesante portone d'accesso. Al molo settimo è rimasta lesionata la rampa galleggiante.

La libeccciata causerà anche un ritardo nei lavori, appena avviati, di costruzione del nuovo terminal per navi traghetti in riva Traiana. Sono stati infatti scaraventati a terra i pontoni galleggianti usati per il dragaggio dei fondali. Una di queste strutture metalliche si è abbattuta contro le palizzate del bagno Auso-

nia, con danni per una ventina di milioni.

I porticcioli, lesionati la scogliera di Grignano, A. Santa Croce c'è un generale dissesto dei massi che fanno da frangiflutti. Colpite anche le difese a mare di Cedas e Bar-

cola. La Capitaneria di porto ha intanto accertato che sono oltre una decina le imbarcazioni da diporto affondate agli ormeggi. Tre motori fuoribordo sono finiti in acqua a Santa Croce dopo essere stati strappati dai rispettivi motoscafi. Non si contano le barche che hanno riportato danni dopo essere state sbalotta-

te l'una contro l'altra nei porticcioli. E naufragata, e non ancora recuperata, l'imbarcazione dell'Istituto talassografico. Circoli nautici e stabilimenti balneari hanno avuto attrezzature fisse e mobili distrutte dalle ondate.

Un'altra rilevante voce nel panorama dei danni è rappresentata dalla pesca. Gli allevatori di cozze parlano di distruzione fino al 40 per cento della produzione. Una stima esatta sarà fatta non prima di due settimane, ma si è intanto accertato che almeno 70 file sono sparite, ognuna carica di almeno 130 quintali di cozze. Nelle altre (sono in tutto 500) le cozze si sono staccate dai cordami in vari punti. «Se calcoliamo anche la distruzione delle coltivazioni in laguna di ostriche, il danno sfiora i due miliardi», dice Mario Bus-

sani, triestino, presidente nazionale dei maricoltori. «Gli allevatori erano inoltre pieni di cozze, perché c'era stata una stasi nelle vendite».

Di danni per 300-400 milioni parlano anche i pescatori della piccola pesca: sono andate completamente distrutte le reti di posta (per sogliole e passere) che erano state tese sui fondali. Oltre a ciò i pescatori hanno subito danni alle proprie imbarcazioni.

Buone notizie, invece, per la sfinge di Miramare. La statua di pietra è stata individuata a una distanza di tre metri e mezzo dal moletto di Miramare, in un punto in cui il fondale è profondo quattro metri. Il ritrovamento, reso difficile dalla cattiva visibilità, è stato opera dei carabinieri sommozzatori Massimo Pellizzoli e Ciro Matrussiano, comandati dal maresciallo Vito Mastroandrea.

La sfinge è apparsa integra; è comunque adagiata sul fianco sinistro e occorrerà recuperarla per verificare se non abbia subito danni nel rotolamento sui fondali. L'operazione di recupero, con pontone gru, dovrebbe svolgersi domani.

B. U.

L'INCONTRO DI IERI ALLE POSTE

Cercano un'intesa radio e tv private

Un problema di buona volontà in assenza di precise norme. Le interferenze danneggiano tutti e soprattutto gli utenti

I responsabili del servizio radiotelevisivo pubblico e privato del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati ieri a Trieste per affrontare il delicato problema della convivenza nell'etere. Tutti insieme, in una sala del Circolo costruzioni telefoniche e telefoniche, organismo promotore del vertice, gli esponenti delle emittenti regionali hanno cercato di trovare una via amichevole, un «modus vivendi» che non penalizzi nessuno ma risolva perlomeno i disagi maggiori patiti dagli utenti.

Del piano di assegnazione delle frequenze, che in questi giorni è oggetto di discussione angosciata in centinaia di radio private, non si è parlato.

Il Circolo delle Poste è un organo periferico e non ha il compito di formulare pareri su argomenti che vengono presi in esame nella sede centrale. E poi qualcuno ha fatto notare che non c'è nulla di sicuro in merito alla possibilità di una «declassificazione» delle stazioni indipendenti. Il piano prevede sì due impianti per Trieste ma non è stato ancora approvato. Meglio aspettare dunque.

Si è preferito invece affrontare altri temi che già affondano nell'esperienza concreta di tutti i giorni.

Il fenomeno delle interferenze, per esempio, in assenza di una regolamentazione, che non significa affatto eliminazione del più debole, il caos regna sovrano. Né il servizio radiotelevisivo pubblico, né quello privato stanno bene. Trasmettere è diventato diffi-

cile per tutti. Gli esempi non mancano. Nella zona di Cividale pare che arrivino i segnali di una televisione indipendente del Piancavallo che vanno a sovrapporsi sul canale 22 con altri programmi e altre stazioni. Risultato: la gente non vede, si arrabbia, protesta.

Al Circolo ricordano ancora le lamentele di agosto, all'epoca delle Olimpiadi, quando ogni interferenza veniva accolta dai telespettatori triestini con un fastidioso proporzionale al frangimento di gara perso o intravisto. Subito dopo i giochi di Los Angeles, non a caso, erano partiti gli inviti per questo meeting all'insegna del «vogliamoci bene» (o perlomeno del «non facciamo troppo male»).

Un'iniziativa nata sulla scia di un'analoga riunione convocata in luglio per preparare una strategia (poi solo parzialmente perseguita con successo) in vista del solenne appuntamento sportivo.

Ieri l'esperimento è stato ripetuto in un clima allarmato dalle ultime novità contenute nel piano di assegnazione delle frequenze che sarà discusso a Ginevra entro dicembre.

Si sono gettate le basi per una «razionalizzazione in famiglia» del problema interferenza. In fondo — dicono alle Poste — ci vuole poco per superare l'attuale fase di caos. Basterebbe che la legge fissasse l'ambito locale, cioè la massima estensione territoriale entro la quale le emittenti radiotelevisive siano autorizzate ad agire. E metà della pianificazione sarebbe già fatta.

Non occorre castigare nessuno. Ci si mette d'accordo, qualcuno rinuncia a impegnare, come nel caso di certe radio, quattro, cinque o sei frequenze, e lascia spazio agli altri. Fin tanto che non arriva la regolamentazione, il tentativo può essere portato avanti con la buona volontà, poi ci penserà la normativa a definire limiti e competenze.

Un tanto per evitare casi di interferenze come quello segnalato dal servizio radiotelevisivo pubblico delle Marche che si lamenta dei «baffi lunghi» delle nostre emittenti regionali.

A. L.

UN'ALTRA GIORNATA ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO

Traffico impazzito nel centro causa la pioggia e un corteo



Per tutta la mattinata di ieri così si è presentato il traffico in città a causa della pioggia battente e di una manifestazione sindacale dei cantierini davanti alla Regione (Italfoto)

Pioggia battente, ieri, per tutto il giorno e traffico paralizzato in centro per un paio d'ore nella mattinata.

Cominciamo dal maltempo, che è ripreso ieri senza, per fortuna, aggiungere altri danni a quelli, gravi, provocati lunedì dalla violenta mareggiata che ha sconvolto scogliere, banchine e ormeggi nautici. E' stata la pioggia a fare, da mattina a sera, da incontrastata padrona: una pioggia fitta, continua, nebbiosa.

Anche la temperatura è stata quella di un autunno inoltrato, anziché di fine settembre. La massima non ha raggiunto i 15 gradi, la minima è stata di appena 11 gradi. Sono valori ben al di sotto delle medie stagionali. Complessivamente sono caduti sulla città 20 millimetri di pioggia.

Una manifestazione sindacale per i problemi della nautica (di cui riferiamo in pagina economica) ha nella mattinata gettato nel caos il traffico in centro. Un primo corteo si è mosso alle 9 da campo San Giacomo e, attraverso piazza Garibaldi e via Carducci, ha raggiunto la sede della Regione. Un altro corteo di lavoratori, cassintegrati dell'ex Italcantieri di Monfalcone, è giunto in via Carducci dalla Stazione. Fino alla fine della manifestazione, avvenuta dopo mezzogiorno, è rimasto bloccato il vitale incrocio via Milano-via Carducci.

I vigili urbani hanno dovuto deviare auto e bus verso le Rive. Gli ingorghi maggiori si sono avuti in via Valdirivo e nella stessa via Carducci, per percorrere le quali ci è voluto anche più di mezz'ora.

In poche righe

Congedo di Delise (CrT) dal sindaco

Il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise, che lascerà a fine mese il servizio per andare in quiescenza, è stato ricevuto in visita di congedo dal sindaco Richetti. All'alto funzionario il sindaco ha rivolto un ringraziamento particolarmente cordiale per l'opera svolta nel prestigioso Istituto. «Che — ha detto Richetti — oltre a rappresentare un preciso punto di riferimento bancario, è centro di pregevole attività culturale e preziosa base di collaborazione per il Comune e in genere per le amministrazioni locali».

Le quote-malattia per i medici

L'Ordine dei medici comunica che i medici dipendenti e i pensionati già assistiti dall'Enpas possono detrarre dalla quota percentuale sul reddito professionale da pagare per l'assistenza malattia all'Inps, entro il 30 settembre, le quote fisse già pagate.

I SOLDI ERANO CUSTODITI IN UN ARMADIO

Rubano un milione e mezzo a un'impiegata della Regione

In cinque minuti esatti, ignoti sono penetrati in una stanza, momentaneamente vuota del palazzo della Regione in via San Francesco 41, hanno scaricato con un robusto cacciavite un armadio metallico e si sono impossessati della somma di un milione e mezzo, svanendo poi nel nulla.

Del caso si stanno ora occupando gli agenti della squadra Mobile, ma gli indizi raccolti dalla pattuglia della Volante chiamata telefonicamente sul posto dalla derubata, sono pochissimi. L'impiegata Donatella Hrovatin, di 26 anni, abitante in via Gradisca, ha dichiarato di non nutrire alcun sospetto. Appare però chiaro che il ladro dove-

va essere a conoscenza che in quell'armadio la giovane donna aveva depositato la borsetta con la cospicua cifra: infatti,

STATO CIVILE

Nati: Iadicola Alessia, Coscia Ernesto, Quarantotto Silvio, Groppazzi Federica, Koren Lucia, Mastromaro Sharon. Morti: Berdon Sofia ved. Pregari, di anni 76; Ostrowska ved. Fonda Giuseppe, 69; Sirotti Pietro, 64; Tagliapietra ved. Cirillo Giovanna, 79; Senzica in Kobau Bruna, 77; Castagneto Anita ved. Prosen, 74; Susnelli Boris, 65; Fantin Regina in Boschini, 78; Pecile Giorgia in Rossini, 45; Chirina ved. Bazdarich Maria, 81; Montanaro Aino, 73; Zuppin Vito, 58; Colussi ved. Marini Maria, 81; Miclic Giuseppe, 85; Macovaz ved. Zucca Giovanna, 74.

solo quello è stato trovato forzato.

Donatella Hrovatin, aveva ritirato la somma, che le sarebbe servita per pagare alcune fatture, ed era, ad un dato punto, nel suo ufficio dove, come abbiamo detto, aveva sistemato la borsetta nell'armadio adibito a deposito cancelleria e lo aveva chiuso a chiave.

Poco prima delle 11, l'impiegata si era assentata dalla sua stanza per ritornarvi esattamente cinque minuti dopo. Al rientro ha trovato la borsetta aperta e vuota appoggiata sulla scrivania. E l'armadio forzato. Ha telefonato subito al «113» e i poliziotti hanno rilevato le tacche lasciate da un robusto cacciavite.

UN'INIZIATIVA A LIVELLO NAZIONALE

Avviata per le case sfitte l'operazione «fiocco giallo» dai sindacati degli inquilini

È partita ieri anche a Trieste l'operazione «fiocco giallo», un'iniziativa promossa dalla Federazione regionale dei consumatori, della Lega dei consumatori, dal Sicut (sindacato inquilini, casa e territorio), dal Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) e dall'Udi (unione donne italiane). Rotoli di carta crepe color canarino sono a disposizione di chiunque voglia segnalare un appartamento sfitto. L'idea infatti è proprio questa: «infoccare» i portoni delle case che ospitano al loro interno locali vuoti.

«Non si tratta di creare un clima di delazione — ha spiegato Claudia Ponti, del Sunia — ma piuttosto di cambiare tutti insieme una situazione, quella abitativa, che è diventata insostenibile».

La coccodrilla paglierina vuol essere anche, nelle intenzioni dei promotori dell'iniziativa, un espediente per mettere alla prova la volontà degli enti locali di risolvere il problema-casa. E non soltanto per i

numerosi sfrattati ma anche per quelle persone che cercano un tetto per altri urgenti motivi.

Ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione, è stato anche specificato che questa iniziativa — già collaudata in altre città italiane — «non va letta come un attacco ai piccoli proprietari». Proprio per questo motivo, i promotori, che hanno espresso «viva preoccupazione per alcuni aspetti del recente decreto di sospensione degli sfratti», chiedono la massima collaborazione da parte di Comune e Regione.

«Sulla base di dati statistici precisi — ha spiegato Livio Rovelli, della Lega dei consumatori — dati che, per esempio, la Regione possiede grazie al censimento dell'81, potremmo stabilire le caratteristiche di ogni singola abitazione sfitta».

«Alla fine, ne verrebbe fuori una mappa, abbastanza realistica, degli alloggi vuoti ed eventualmente disponibili».

COMUNICATO

Si comunica all'Utenza che tutte le Agenzie di Assicurazione aderenti al Sindacato Nazionale Agenti hanno dichiarato lo stato di agitazione e pertanto sono chiuse nei giorni 26 - 27 - 28 c.m. al fine di sollecitare il Governo e le Imprese Assicuratrici a garantire alle Agenzie le condizioni economiche per il mantenimento alla clientela del servizio relativo alla Responsabilità Civile Auto obbligatoria.

COMPRA SABATO 6 OTTOBRE.



Fai i tuoi acquisti nei grandi magazzini e supermercati che espongono questo cartello.

Una parte dell'incasso sarà devoluta alla ricerca sul cancro.

Compra il 6 Ottobre.

DOMANI TUTTO IL MONDO TI DIRA' GRAZIE.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. c/c post. 307272

Tutti conoscono
A112



non tutti conoscono il prezzo.

OGGI A PARTIRE DA
£. 5.990.000 + IVA

PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI V.G.

Per vetture disponibili presso le Concessionarie fino al 30 settembre 1984



GIORNALE DI TRIESTE

SI APRE IL 6 OTTOBRE IL SALONE SULLA TERZA ETÀ

Gli anziani? Un buon affare E la Fiera punta su di loro

Lo stand più conteso dagli espositori - La corsa al «cliente del futuro»

Ci sono voluti sei mesi di telefonate, contatti, trattative e pazienza strategica, ma ora siamo proprio sulla dirittura d'arrivo: il primo Salone per la terza età che sia mai stato organizzato in Italia, aprirà i battenti il 6 ottobre, a Trieste.

Riuscire a individuare gli espositori all'inizio non è stato facile — spiega Anna Anzelotti della De Dolcetti Marketing e Comunicazione, promotrice della manifestazione insieme alla società cooperativa «50&Più» e all'ente autonomo Fiera — non è che si potesse attingere alle Pagine gialle. Il mercato dell'anziano è un mercato tutto da scoprire, da inventare.

L'esplorazione partirà proprio da qui, dalla nostra città, dove il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è già una realtà dai contorni marcati rispetto al resto del-

l'Italia. Qualche cifra: la media nazionale rivela la presenza di 65 anziani su 100 giovani, mentre nel comune di Trieste il rapporto è di 157 anziani su 100 giovani. Quello che altrove è un trend da noi rappresenta l'immagine quotidiana, la norma.

Il Comune di Trieste partecipa al Salone presentando una montagna di analisi statistiche. Verranno esposte persino quelle relative ai rioni. Emergono dati curiosi, significativi. Tornando al rapporto tra vecchie e nuove generazioni, Barriera Nuova sembra superare ogni record in fatto di terza età: 250 anziani su 100 giovani. Sul versante opposto, Valmaura ristabilisce l'«equilibrio» con un 87 a 100, sempre comunque in favore dei nonni. Sono cifre che già da sole confermano la necessità di un'iniziativa finalmente

dedicata ai protagonisti silenziosi della nostra società.

E' per loro che le aziende del Duemila inventeranno e produrranno. Non a caso, dopo lo smarrimento iniziale, dovuto alla singolarità della manifestazione, le adesioni sono arrivate a pioggia. Tanto che molti espositori hanno dovuto prenotarsi per il prossimo anno, visto che gli stand di questa prima edizione risultano completamente esauriti. Tra i ritardatari che non ce l'hanno fatta a inserirsi, c'è anche un'industria che si è specializzata in mobili per l'anziano. Armadi, divani, letti, cassetti, tavole spigoli arrotondati e dai colori divertenti costruiti per non ingannare persone dalla vista debole o distratte.

Può forse stupire che esistano linee di produzione finalizzate a un'utenza particolare e che nulla ha a che fare con la

prima infanzia, eppure ci sono e la Fiera ne darà testimonianza.

Gli espositori presenti saranno trenta, suddivisi in quattro filoni principali: l'ente pubblico (rappresentato da Comuni e Regioni), il ramo assicurativo, il settore turismo e il settore alimentare.

Gli enti locali illustreranno la loro esperienza in campo statistico e assistenziale. Ci saranno la Regione Friuli Venezia Giulia, i Comuni di Trieste, Muggia, Bologna e Milano. Generali, Lloyd Adriatico, Sai e Ras accoglieranno invece l'anziano nei rispettivi stand per presentargli le ultime novità in fatto di polizze assicurative.

Oltre alle proposte per una pensione integrativa, non mancheranno gli ammiccamenti al tempo libero. Terme, bagni, viaggi di ogni genere ma adatti a un pubblico un po' affaticato fanno parte del pacchetto-turismo, così come si sta sviluppando in questi ultimi anni. Da quando cioè gli operatori del settore hanno capito che agli anziani girare il mondo piace, ma che per poterlo fare hanno bisogno di offerte su misura.

Quanto al cibo, le aziende sanno bene che la terza età non si tira indietro. Anzi. Nel settore alimentazione l'espositore più illustre sarà la «Medex» di Lubiana, affiancata da altri esperti di dietetica.

Ma fare l'elenco dettagliato delle proposte del salone è un'impresa quasi disperata. Si va dagli apparecchi elettrodomestici, alla cosmesi, dalla cultura (Mondadori ha in progetto una testata interamente dedicata agli anziani) alle iniziative curiose e utili, di privative come quella presentata da un Consorzio di artigiani triestini che garantiscono agli anziani 24 ore su 24 riparazioni di rubinetti e altri piccoli lavori di rimedio ad eventuali disavventure casalinghe.

Trieste capitale futura — così almeno si spera — della ricerca scientifica, città di tradizione letteraria e artistica, gioca dunque un'altra carta. Se il Salone avrà successo potrebbe diventare il centro all'avanguardia per tutto quanto riguarda la terza età.

A. L.

Sono già i protagonisti



L'uomo maturo, anziano, protagonista della società postindustriale. E' lo slogan del primo salone della produzione industriale del turismo e dei servizi per la terza età

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BISTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800 (-)	900 (-)	BRANZINI	19000 (28800)	19000 (28800)
CAROTE	500 (600)	600 (800)	CEFALI	3800 (6800)	4500 (7800)
CAVOLFORI	500 (-)	1000 (-)	CUATI GIALLI	2000 (10800)	7000 (10800)
CETRIOLI	400 (800)	650 (1200)	MOLI	4000 (-)	13500 (-)
CIPOLLE	450 (400)	600 (700)	MORMORE	10000 (22800)	19000 (22800)
FAGIOLINI	800 (1500)	1800 (2200)	ORATE	26000 (28800)	26000 (28800)
LATTUGA	700 (800)	2000 (3000)	PASSERE	- (-)	- (-)
PATATE	300 (300)	500 (400)	PALOMBI (ASIA, CAN)	4000 (4800)	10000 (6800)
PEPERONI	350 (-)	1000 (-)	RIBONI	7000 (5600)	15000 (22800)
POMODORI	300 (400)	800 (750)	ROSPO (CODE)	- (-)	- (-)
RADICCHIO	300 (-)	- (-)	SARDELLE	1000 (2200)	2140 (3980)
SEDANO VERDE	300 (400)	1000 (700)	SARDONI	2140 (-)	2140 (-)
SPINACI	700 (800)	1000 (1500)	SGOMBRI	3600 (4800)	3000 (3600)
ZUCCHINE	900 (-)	1500 (1100)	TONNI	- (-)	- (-)
			TROTE	3300 (4800)	3500 (4980)
FRUTTA:			CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ANGURIE	- (-)	- (-)	ASTICI	- (-)	- (-)
BANANE	- (-)	2100 (-)	CALAMARI	12500 (-)	13000 (-)
FICHI	1500 (1500)	2000 (2500)	CANCORI	10000 (8800)	12000 (8800)
MELE	600 (-)	1300 (-)	CAPELUNGHE	- (-)	- (-)
PERE	500 (-)	1300 (-)	CAPEZZOLLI	1300 (-)	1500 (-)
PESCHE	500 (-)	1400 (-)	MITILI (PECCI)	- (2400)	- (-)
SUSINE	600 (800)	950 (1500)	SCAMPI (CODE)	- (18800)	- (18800)
UVA	500 (-)	1500 (-)	SEPIE	4500 (7600)	7500 (9800)

(*) Listino prezzi del 25.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Piatto per il compleanno (26/8) da Maria Piatto e figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elena Cum-Monti nel IV anniversario (26/9), di Bruno Bodola ved. Monti nel IV (23/9) e di Bruno Gionini nel I (5/10) da Federico e Claudio Monti 100.000 pro Associazione Italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giorgio Vodopivec nel I anniversario (26/9) dalla mamma 150.000, dal padre 10.000, dalla sorella e dal cognato 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, dalla nonna e dallo zio 20.000 pro Restauri Santuario di Monrupino; da L. Beltramini 30.000 pro Sogit.

In memoria di Elio Bonetti nel I anniversario (26/9) dal fratello Eliseo 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Angela Sabadini nel III mese della scomparsa (26/9) da Tino Sangiulio 10.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Alba Sangalli (26/9) dai figli Renzo, Lino e Nirvana 30.000 pro Astad.

In memoria di Domenico nel IV anniversario da Tina e Maria Rossetti da Scander 100.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Virgilio Rossi nel II anniversario (26/9) dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiocirurgica Ospedali Riuniti (prof. Brancini).

In memoria di Albina e Tury Isalberti (21 e 25/9) da Renata, Titti e Renato Brunetti 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca) e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Fagnoli (26/9) e di Anna Fagnoli (4/8) dalla cognata e dalla sorella Olga 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Devescovi nel IV anniversario da Margherita Devescovi e dalla famiglia Deponi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Cheber nel VI anniversario dalla moglie Enrichetta e dalla figlia Lucia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Zappala dalle famiglie Bonaventura, Campion, Corbato, Fonda, Marzari, Messina 85.000 pro Istituto cinesi Rittreyer; dalle famiglie Messina, Angeli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Varetton da Fulvia Casoli 30.000 e pro Oncologia Ospedali Riuniti (prof. Marinuzzi); da Mario Andre e Denyse Schinzer 25.000 pro Conferenza Vincenzo de' Paoli femminile (S. Curo), 25.000 pro Sogit.

In memoria di Tigellino Camicioli dai cugini Eida e Elvino 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (divisione oncologica).

In memoria di Donatella Mogno Tabouret da Maria Pia Drago 10.000 pro Airc Milano; da Giulia Rossini 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Luca Toffoletti dalla famiglia Giorgio e Marcello 50.000, dalla famiglia Gioe e Bruna Pison 50.000 pro Scuola media Adobatti per la biblioteca.

In memoria di Mario Bosc da Gioia, Ester e figli 30.000 pro Amici del cuore; da Odovilla, Gabriella, Franco e Matteo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Pitton Degiorgi da Arduino e Rosella Degiorgi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina De Mattia dalle figlie Gino Moro 30.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dante Simonini dalle famiglie Simonini e Grebbo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Stua da Irma e Ranieri Pavetta 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nerina Bornetti-Nicolai dalle famiglie Paja-Salvini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisa Tandoi da Luigi e Roberto Tandoi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Cramer dalla moglie 15.000 pro Fondo per lo studio e la cura delle epatopatie.

In memoria di Attilio Zulliani dalla cognata Antonietta Silla e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donatella Tabouret Mogno dai figli Stefano e Federico 200.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano); 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Sandra Piccoli Delin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Rojc dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Paoletti ved. Rullo dalle famiglie Filippi, Bertolli, Urdini 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della mamma Regina e del fratello Tullio Zippini da Lidia Omero 20.000 pro chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Falchich da Sergio e Gianna 15.000 pro Associazione Italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Augusto Pizzaglia dalla famiglia Gregoret 30.000, dalla famiglia Ricci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Marsi dal prof. Giovanni Torrisano 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Oreste Milocco dalle famiglie Carli - Mangini 50.000 pro Agmen.

In memoria di Ettore Lodi da Colombetta 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Virgilio Malsani in Giurati dal personale della scuola elementare «E. Fornis» 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca De Fecondo da Alma e Giuliana Mauroner 30.000 pro Crl.

In memoria di Paola Debernardi da Giuliana ved. Carniel 10.000 pro Scuola «F. Carniel» (fondo Bianca-marie Carniel).

In memoria di Piero Doratti da Norma e Donatella Franceschini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dello zio Dario Clama da Sonia 5000 pro Astad.

In memoria di Pietro Cucchiari dagli inquilini dello stabile n. 7 di via Catalani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano Sedmach dalle amiche Adele, Adriana, Lida 30.000 pro Comunità S. Martino al campo; da A. Pertot 10.000 pro Anfas.

Dalle aule giudiziarie

Furto e aggressione a Muggia: modificata la pena

Pena modificata per Cristiano D'Antoni, 23 anni, e per Franco Filippi, 26 anni, processati dal tribunale penale il febbraio scorso per rapina aggravata e lesioni volontarie. I due erano stati condannati il primo a quattro anni, sei mesi e un milione di multa, il secondo a tre anni, tre mesi e un milione di multa.

Teri la Corte d'appello (presidente Ferruccio Rubini; pm Michele Gervasi) ha ridotto la pena a Cristiano D'Antoni a tre anni, tre mesi e 700 mila di multa e a Franco Filippi a due anni, due mesi e 600 mila di multa.

I fatti si riferiscono al febbraio scorso. I due, a Muggia, avevano aggredito un uomo. Dopo averlo trascinato per circa venti metri lo avevano portato in un vicolo buio. Lì, dopo averlo colpito con pugni e calci lo avevano derubato.

■ DUINO-AURISINA — Il Comune di Duino-Aurisina intende assumere tre accompagnatori per bambini handicappati. Gli interessati devono aver compiuto i 18 anni ed essere in possesso del diploma magistrale o di un titolo equipollente.

LA MORTE DI RENATA ROSSI ANDREI

Era un pilastro dell'Università

Era un pilastro dell'università. Renata Rossi Andrei, direttrice della ragioneria dell'ateneo triestino, è morta prematuramente in questi giorni. È stata una perdita grave, sia dal punto di vista umano, sia professionale. Tanto che per onorare la memoria della Rossi Andrei, gli amici dell'università hanno deciso di istituire un premio di studio intitolato a suo nome e destinato a un laureando in medicina.

Ottenuo brillantemente il diploma di ragioniera e di perito commerciale, Renata Rossi Andrei entrò giovanissima (1956) nell'amministrazione dell'ateneo triestino. Si fece subito apprezzare per la costanza e la serietà dell'impegno, per la grande competenza professionale.

Nel '75 la Rossi Andrei assunse la qualifica di capo ripartizione ragioneria II, venendo così preposta a mansioni di grande delicatezza, quali la contabilità generale del personale docente e non docente e la gestione dei fondi assegnati dal Cnr. Per la bravura dimostrata in questi compiti, il ministero la nominò «sul campo» direttrice di ragioneria di prima classe.

Al di là del lavoro e della famiglia, Renata Rossi Andrei aveva una grande passione, la stenografia. Al punto da insegnare per anni, a titolo gratuito, nei corsi dell'Unione stenografica triestina. Della materia essa si occupava anche a livello scientifico e di ricerca, tanto da stendere gran parte di un nuovo dizionario che sarebbe dovuto essere dato alle stampe.

I versamenti per la creazione del premio di studio «Renata Rossi Andrei» potranno essere effettuati fin d'ora sul conto corrente 9018/0, aperto nell'agenzia 2 di via Carducci della Cassa di risparmio.

Disattenzione pagata cara

Processo per tentata esportazione di un assegno

La distrazione poteva costare cara a Liliana Compagna, 31 anni, impiegata di Padova. Processata ieri per diletta dal Tribunale penale (presidente Vincenzo Colarietti; pm. Dario Gromani; cancelliere Eida Cassoli) è stata assolta per insufficienza di prove dal reato di tentata esportazione di un assegno bancario all'estero.

Come ogni estate Liliana Compagna aveva deciso di recarsi in vacanza in Jugoslavia. All'inizio di agosto era partita da Padova con il marito per raggiungere Parenzo.

Ma il giorno prima di fare le valigie aveva concluso un affare, vendendo per quaranta milioni l'appartamento di Strà dove viveva prima di sposarsi. L'acquirente aveva pagato con un assegno postdatato, perché in quel momento non aveva denaro liquido.

La donna aveva infilato l'assegno nel portafoglio. «Poi — ha raccontato al giudice — nella fretta di chiudere casa e di finire i bagagli me lo sono dimenticato lì».

Arrivata al confine e alla

richiesta del finanziere se avesse qualcosa da dichiarare Liliana Compagna rispose di avere con sé circa 200 mila lire consegnò il portamonete per il controllo. «Ero tranquilla — ha spiegato — non sapevo di averci lasciato dentro l'assegno».

Piegato nel portamonete e ben visibile fra il denaro, c'era l'assegno. «Non abbiamo avuto il tempo di versarlo in banca ha detto il marito chiamato a testimoniare avevamo fretta di partire per il viaggio».

In appello due ladri frenetici

In Corte d'Appello due frenetici ladri condannati per furto plurigravato dal Tribunale penale il febbraio scorso. Ruggero Bozzai e Roberto Vescovo si erano introdotti nella concessionaria Fiat «Dino Conti» impossessandosi di 8 autovetture, 12 piastre esportabili e 9 confezioni di autoparticolari per un valore di quasi tre milioni. Poi, forzando una porta di comunicazione, erano entrati nella sede di via Rosandra dell'Automobile Club Italia portando via valuta jugoslava per 400 mila lire e 250 mila lire italiane.

In primo grado i due erano stati condannati, il Bozzai a due anni, un milione di multa e 4 mesi di arresto; il Vescovo a un anno e 700 mila lire di multa e 8 mesi di arresto. La Corte d'Appello ha modificato la pena a un anno, 10 mesi e 800 mila di multa e sei mesi di arresto al primo e a un anno, sei mesi e 600 mila di multa al secondo.

Troppo «fedeli» quei due lettori

Si erano impossessati di un pacco di giornali

«Volevamo solo leggere «Il Piccolo»». Così in una notte del luglio scorso, Roberto Parisi, vent'anni, e Maurizio Petris, ventuno, non sono riusciti a resistere alla tentazione. Passando nei pressi di un'edicola al numero 10 di via Cologna e vedendo per terra un pacco di giornali hanno deciso di portarseli via. «Sono stato preso da un impeto», ha spiegato al presidente del Tribunale penale uno dei due. E l'altro ha aggiunto: «Avevamo intenzione di leggerli».

Ma proprio a quell'ora, in

una via dei dintorni, il proprietario di una macchina, già «scottato» da numerosi furti, era all'erta. Sentendo rumori sospetti provenire dalla strada si è affacciato alla finestra e vedendo i due giovani allontanarsi con il pacco ha chiamato la polizia.

I due, intanto, si erano allontanati verso il viale XX Settembre, dove appunto sono stati fermati dagli agenti del 113. I giornali risultarono essere dell'eserciente dell'edicola, Marisa Margagliotti. Si trattava di un buon numero di riviste per un valore stimato intorno alle 28 mila lire.

Processati dal Tribunale i due sono stati condannati a venti giorni di reclusione e 40 mila di multa con le attenuanti generiche e i doppi benefici di legge. Il pm nella sua requisitoria aveva anche esposto venti giorni con la concessione dei doppi benefici.

Gli avvocati avevano sollevato anche il dubbio che l'aggravante prevista per il reato dei due giovani, e cioè l'esposizione alla pubblica fede, non fosse legittima, in quanto i giornali erano avvolti in un pacco e nei pressi dell'edicola.

buon anno e cento di questi viaggi



chiedi il nuovo catalogo dei viaggi di
NATALE e CAPODANNO all'

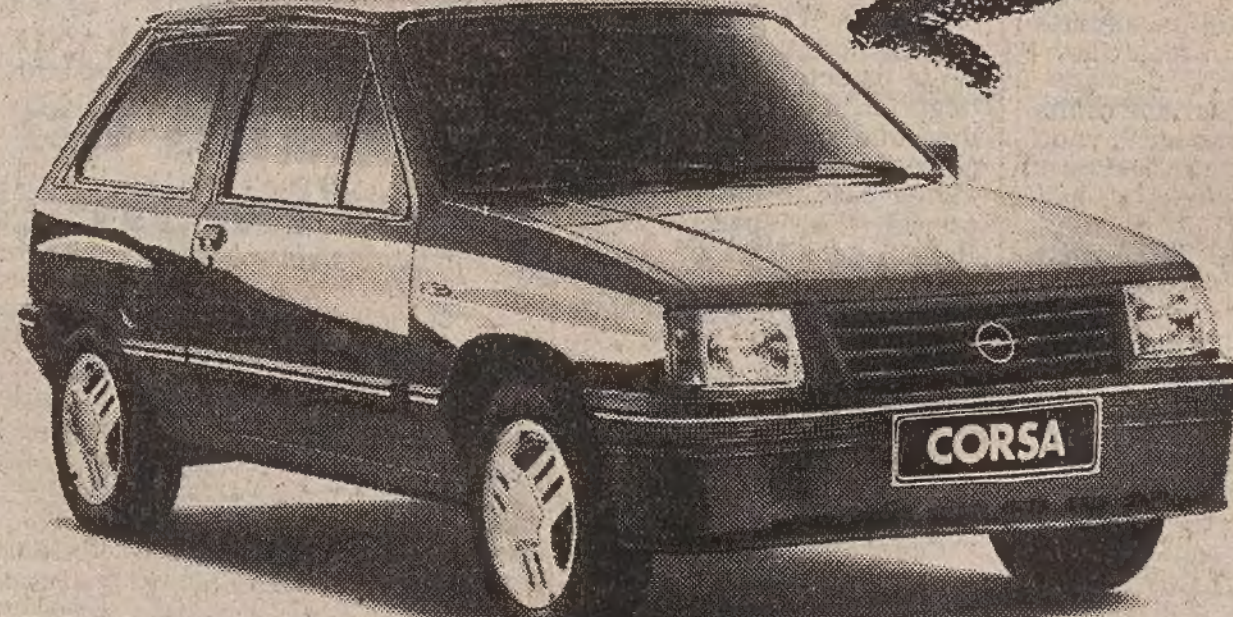


UTAT TRIESTE
via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

ECCEZIONALE OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE

800.000 LIRE DA RISPARMIARE DI CORSA.

L'offerta è valida per tutti i modelli Opel Corsa: Lusso, Standard, la giovanissima Swing, la spaziosa tre volumi TR, con motorizzazioni 1000-1200-1300 cc.



DAI CONCESSIONARI OPEL

PANAUTO S.a.S.
TRIESTE

GMAAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

SERRI & C. S.n.c.
TRIESTE

Società BOATO
MONFALCONE
OPEL

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Disagi a scuola: il Comune fa quello che può

Il Comune ci scrive:
In relazione alle numerose segnalazioni apparse in questi ultimi tempi e nelle quali si accenna a inconvenienti registrati in alcune scuole cittadine all'apertura dell'anno scolastico, il Comune precisa quanto segue.

Verifiche e assestamenti sono com'è ovvio all'ordine del giorno all'inizio di ogni anno scolastico, sia che coinvolgano le competenze del Provveditorato agli studi che quelle degli enti locali.

È inevitabile e comprensibilissimo pertanto che, per quanto gli uffici interessati si adoperino al massimo, qualsiasi programma organizzativo al momento del «colloquio» registri alcune sfasature e intoppi.

È bene ricordare che al Comune è demandato il compito di assicurare le manutenzioni ordinarie e straordinarie di centinaia di edifici (asili nido, scuole materne, elementari, medie e superiori) e, pur in presenza di ristrettezze finanziarie

che frenano non poco la sua attività, un notevole impegno è stato e viene dispietato in tal senso.

Particolare attenzione è stata dedicata ai servizi di pulizia che si è provveduto a intensificare. Si rammenta che tale servizio è affidato al personale di ditte appaltatrici sulle quali il Comune opera gli opportuni controlli non è, però, possibile essere onnipotenti. Sarebbe perciò auspicabile una maggiore collaborazione fra amministrazione comunale e direttori degli istituti, responsabili del generale buon andamento delle scuole, e anche da parte degli utenti; una pronta segnalazione alla direzione degli inconvenienti riscontrati sarebbe risultata forse più efficace, in termini di tempo, che non le segnalazioni sul giornale.

Dovendo fare i conti con le disposizioni che hanno costretto l'amministrazione al blocco delle assunzioni, si è dato avvio a un più razionale utilizzo del personale insegnante e inserviente a disposizione

in modo da assicurare la continuità del servizio in tutte le scuole materne. Si è iniziato un piano di interventi sul verde scolastico con un necessario ordine di priorità di alcuni complessi rispetto ad altri.

Corre l'obbligo di evidenziare infine lo sforzo compiuto quest'anno dal Comune, d'intesa con gli altri organismi operanti nel settore, per una migliore distribuzione degli allievi nelle diverse scuole. Alla conclusione di tale processo, che vede ancora interessati alcuni complessi (Morgo e altri) con il completamento dei trasferimenti e con l'ultimazione dei lavori di ripristino resi necessari, si provvederà a una radicale e straordinaria pulizia di tutti gli ambienti.

Di certo cambiare abitudini comporta disagi e contrattelli, ma si auspica che possano venir compresi dalla cittadinanza nel quadro di una logica più generale di pubblico interesse, che va tutelata.

L'Ufficio stampa

Dov'è finito il nonno-vigile?

Per andare a scuola i nostri figli e i loro compagni devono effettuare un attraversamento stradale pericoloso. Infatti il passaggio pedonale non c'è e il traffico è abbastanza intenso.

Durante gli anni scorsi potevamo contare sull'opera di un nonno-vigile mandato dal Comune, prezioso per ricordare prudenza agli automobilisti e cautela agli scolari. Quest'anno scolastico, però, i nostri figli sono incostituiti: il vigile anziano evidentemente non è stato nominato né si è provveduto a mandare un regolare.

E' solo il solito ritardo o non si pensa proprio a ripristinare questo indispensabile servizio?

Un gruppo di genitori

All'asilo solo panini

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un gruppo di genitori all'Assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e per conoscenza alle Segnalazioni.

Siamo i genitori dei bambini della scuola elementare a tempo pieno «San Giusto» e il nostro problema riguarda tutti i genitori dei bambini che frequentano le scuole a tempo pieno della città.

Come tutti gli interessati ben sanno l'inizio della mensa è stato fissato al primo ottobre, con giustificazioni alquanto inconsistenti da parte del Comune che «non ha soldi».

Tale ritardo mette già in seria difficoltà numerose famiglie che sono costrette al tempo pieno per effettivo bi-

sogno, anche se i disagi sono stati parzialmente tamponati adottando per i bambini il pranzo al sacco.

A questo stato di cose, già abbondantemente contestato dalle famiglie, si aggiungono ora insistenti voci di un ulteriore slittamento della data di inizio della mensa a ottobre inoltrato.

Ora — ci si chiede — sono fondate tali voci e, se sì, quali sono le giustificazioni del Comune?

Il tempo pieno è un diritto sancito da una legge dello Stato e come tale va rispettato. Le famiglie hanno tentato di venire incontro il più possibile alle difficoltà dell'Amministrazione ma a questo punto non hanno intenzione di tollerare altri disagi. Poiché le nostre abitudini alimentari non sono quelle degli anglosassoni, non è pensabile che i bambini si nutrano di panini per un mese filato o più.

Attendiamo quindi urgenti spiegazioni da parte dell'Assessorato. Chiediamo, inoltre, una volta per tutte che quanto ci verrà detto non venga poi ritrattato e rivisto dopo pochi giorni.

Seguono 76 firme

Ringraziamento ai vigili del fuoco

Desidero ringraziare tramite le Segnalazioni, i vigili del fuoco Lucio Stafetonic e Fabio Hervatic che la sera del 9 agosto hanno soccorso ed assistito amorevolmente mio figlio Alessandro che era rimasto vittima di un incidente stradale. Anche se avevano già terminato il loro turno di lavoro hanno atteso la Croce rossa confortando mio figlio.

Ennio Ienco

Mostre d'arte

«F.V.G.: ars copiandi» alla galleria TK

Domani, alle 17.30, nella galleria TK (via San Francesco 20), sarà inaugurata la mostra «F.V.G.: 34 ars copiandi», promossa dal gruppo 78 e curata da Maria Campitelli.

Si tratta di una mostra di fotocopie a colori e bianco e nero di operatori del settore della nostra regione. Partecipano alla rassegna: Maurizio Armellini, Paolo Cantarutti, Piermarco Ciani, Alessio Curto, Roberto Steve Gobasso, Alessandro Mich.

Saranno anche presentate una proiezione di diapositive dal titolo «Incontri pericolosi», frutto della collaborazione tra il fotografo Guido Cecere e Piermarco Ciani, e un video di Maurizio Armellini.

La mostra sarà aperta dalle 17.30 alle 20.00.

Sala Comunale d'Arte

Dal 21 al 28 settembre
Vecchi manieri fate & gnomi
GIULIANO BABUDER

Simpatico gioco di arzigogolo

La segnalazione «Non c'è pane? Allora compro crusca», apparsa su queste colonne il 13 corrente, indirettamente conferma quanto ho sostenuto io parlando dell'ammalata tazza di caffè e cioè che certi prezzi vengono fatti un po' troppo in assenza della... matematica.

Con l'occasione chiedo ancora un po' di ospitalità per un ringraziamento ai signori Zambon e Gaspari dell'Associazione pubblici esercizi per quanto esposto nella «Ultima disquisizione sulla tazza di caffè». D'accordo per «ultima» anche se nella loro dettagliata esposizione del 12 corrente non sono riuscito ad individuare una delle reali componenti il costo, sempre della famosa tazza, che invece avevo riscontrato nel primo intervento dei suddetti signori; di contro nel primo non si fa cenno di una voce compresa nel secondo... Ciò mi fa ricordare una simpatica storiella. Eccola.

Un tizio, dovendo pranzare ed avendo pochi soldi in tasca, andava consultando le «liste» delle varie ostie del luogo finché ne trovò una dove per l'importo di cui disponeva poteva consumare un pasto escluso il vino. Mangiando, però, gli venne sete e ordinò un po' di vino.

Piccolo albo

Il signor Bruno Baldi, via Veronese 16, che il pomeriggio di sabato 15 settembre, sulla strada fra Padriola e i campi di golf, è stato investito da una moto assieme al figlio Mauro, 13 anni, handicappato, vorrebbe mettersi in contatto con la coppia di giovani automobilisti che tanto gentilmente gli hanno prestato i primi soccorsi. Grazie anticipate, tel. 763812.

Critiche agli aerei dell'Ati

Egregio direttore, desidero fare alcune critiche sul servizio che offrono gli aerei dell'Ati (Aereo trasporti italiani).

All'inizio del servizio fra Trieste e Roma, a bordo veniva annunciato con enfasi che l'Ati non effettuava servizio di cabina al fine di contenere i costi di gestione. Particolare: il costo del biglietto era del tutto uguale a quello di altre compagnie per ore/volo simili ma con servizio a bordo. Ancora oggi non vi è alcun servizio ma almeno non siamo più presi in giro dall'annuncio senza tener conto che altre compagnie straniere offrono pasti completi per voli domestici dalla durata inferiore all'ora.

I sedili degli aerei dell'Ati sono gli unici al mondo a non essere reclinabili. E quando dico gli unici lo affermo con cognizione di causa dato che, come passeggero, ho circa 3.000 ore di volo a bordo della maggior parte delle linee aeree del mondo.

Fino a poco tempo addietro gli aerei dell'Ati avevano la zona non fumatori nella parte anteriore lasciando la parte posteriore ai fumatori. E' stata poi introdotta una nuova separazione fra le due zone: tutto il lato di dritta dell'aereo per i non fumatori e tutto il lato sinistro per i fumatori, senza però modificare l'impianto di estrazione dell'aria, ma spostando unicamente degli adesivi da una parte all'altra. Risultato: tutto l'aereo è diventato per i fumatori poiché il fumo non sa «leggere gli adesivi».

Dott. Maurizio Pellegrini

Gite e soggiorni

Lignano — La sezione escursionistica del circolo «G. Callegari» organizza per domenica 7 ottobre una gita a Lignano per visitare lo «Zoo Punta Verde». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede del circolo «G. Callegari» in via delle Zudeche 1/c, tel. n. 766042.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORRELANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Al momento del conto, ovviamente, non gli bastavano i soldi per saldare e, tanto per cavarsela, incominciò ad arzigogolare con il cameriere dicendo che, secondo i suoi calcoli, il totale del conto corrispondeva esattamente ai soldi di cui disponeva ed incominciò, sommando i relativi prezzi, ad elencare le varie portate lasciando fuori il vino.

Il cameriere glielo fece osservare e lui riprese ad elencare ciò che aveva consumato includendo il vino ma... dimenticando il formaggio. Nuova osservazione del cameriere e nuova elencazione del cliente che stavolta ha incluso vino e formaggio purtroppo dimenticando il conto.

Altra replica ed altro arzigogolo finché il cameriere esultò, accettò a saldo quanto il cliente disponeva e gli offriva... Morale: anche la fantasia delle storielle nella vita può diventare realtà.

Livio Grassi

Le Ferrovie: «Nessuna strana deroga»

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci scrive:

Egregio direttore, mi riferisco alla lettera «Strana deroga edilizia», pubblicata il 6 settembre su «Il Piccolo» e concernente una deroga accordata da questa azienda relativamente al distretto dell'articolo 49 D.P.R. 753/80, che prevede una fascia di rispetto di 30 metri in foglio alla linea F.S.

Al riguardo preciso che l'articolo 60 del citato D.P.R. prevede la possibilità a discrezione dell'autorità ferroviaria di ridurre la distanza prescritta dall'articolo 49.

A seguito degli opportuni

accertamenti in linea tecnica, a garanzia della sicurezza dell'esercizio ferroviario, si è provveduto a rilasciare la deroga in questione, richiesta in corrispondenza della Salita di Conioello, nei pressi del viadotto ferroviario.

Si segnala, infine, che nessuna richiesta di chiarimenti sull'argomento è pervenuta direttamente agli uffici di questa direzione da parte dell'estensore della segnalazione al giornale.

Prof. Romano Troilo

I prezzi del pane

I panificatori si sentono incompresi. Lo sono anche tanti consumatori i quali non riescono a comprendere come mai un chilogrammo di pasta di gran marca possa essere venduto in vari supermercati cittadini ad un prezzo remunerativo che non raggiunge le 1.200 lire.

Tale prezzo è comprensivo dei seguenti costi: materia prima (grano duro, ben più costoso di quello tenero con il quale si produce il pane), produzione, confezione, trasporto, pubblicità, guadagno del fabbricante e del grossista oltre, ovviamente, a quello del dettagliante.

Farebbe cosa utile alla sua categoria ed ai consumatori quel fornai onesto che rendesse comprensibili le vere ragioni economiche per cui un chilogrammo di pane, neanche tanto buono (nel quale l'umidità, cioè l'acqua è presente in percentuale molto maggiore che non nella pasta), viene venduto ad un prezzo abbondantemente più che doppio rispetto al prezzo di un chilogrammo di ottima pasta.

Salvatore Ferneti

Così si rovina una fontanella

Egregio direttore, le poche — e non proprio meritate — fontane di Trieste, pare non siano state sotto una buona stella; in passato hanno subito spostamenti, traslochi, demolizioni e ricomposizioni, un traffico che non ha certamente giovato alla loro conservazione originale.

Purtroppo in questi ultimi tempi, contro le vecchie fontane che possono vantare qualche valore storico e pregio artistico, si è accanita anche la furia dei vandali notturni.

Non sono, comunque, solo le grandi fontane a subire l'oltraggio del tempo e degli uomini ma anche le umili fontanelle dipinte di verde, installate in città vecchie e nei rioni popolari: quelle a pedale e con la grossa manica che versa l'acqua nelle capaci vasche metalliche.

È di pochi giorni fa la poco delicata «operazione chirurgica» subita dalla fontanella che si trova nella minuscola Androna del Pane, uno degli ultimi angoli caratteristici del vecchio ghetto. Però questa volta non sono stati i soliti vandali a manomettere la popolare fontana, ma gli operai del Comune che hanno ricevuto l'ordine di ripararla, una riparazione che fa l'effetto del classico pugno nell'occhio: infatti alla fontanella è stato segato il braccio orizzontale d'uscita dell'acqua, ed al suo postoavitato un pezzo di comune tubo di ferro che termina con un rubinetto d'ottone di vecchio tipo.



Forse non era possibile fare altrimenti, comunque la gente della contrada, affezionata alla sua vecchia

fontanella, stenta a digerire la troppa disinvolta manomissione.

Pietro Covre

La presenza dei costruttori triestini

Dal presidente del Collegio costruttori edili ed affini di Trieste riceviamo:

Egregio direttore, le scrivo in relazione al servizio apparso il 17 settembre e contenente un'intervista resa dal sottoscritto sui temi relativi all'aggiudicazione dei lavori dell'immobiliare Ras.

Dall'articolo poteva apparire un'esasperata e alle volte eccessivamente campanilistica difesa dell'imprenditorialità attuale a scapito di un passato che ha dato un determinato contributo all'attività industriale cittadina e nel quale, sia pure soltanto per motivi anagrafici, mi riconosco.

Per non ingenerare malintesi o giustificati risentimenti, vorrei chiarire due temi, complementari fra loro.

Per il tema Ras sembra prevalere la convinzione che una soluzione statica «più conveniente» possa aver determinato la scelta dell'impresa a cui affidare le opere. Nel caso fosse stato io a suggerire questa opinione, mi sarei ovviamente contraddetto con quanto affermato in precedenza sulla competitività delle offerte presentate dalle ditte locali.

Competitività in senso generale che comprende, oltre alla richiesta soluzione del problema statico, peraltro sempre determinata dal progetto architettonico comune, anche un prezzo complessivamente competitivo.

Quanto al problema del Silos ho colto l'occasione, nel corso dell'intervista, per far notare che per questa importante opera, la cui partecipazione alla gara era liberamente consentita a tutte le imprese, si sono presentati ben tre concorrenti di provenienza triestina.

Cioè a dimostrazione della volontà dell'imprenditoria triestina di essere sempre puntualmente presente ad ogni proposta operativa, anche nei casi in cui è tenuta a sopportare ragguardevoli spese di progettazione globale e di offerta. Tutto ciò senza entrare, per correttezza, nel merito della sperabilmente prossima aggiudicazione.

Mario Savino

ORE DELLA CITTA'

Messa per San Vincenzo

Domani, alle 19, nella chiesa di San Vincenzo, in via Vittorino da Feltri 11, sarà celebrata una messa in onore del Patrono. Sono invitati tutti i vincenziani e amici.

Pro Senectute

Causa le avverse condizioni meteorologiche, la gita a Parenzo organizzata per domani è stata sospesa.

Gruppo Escal

I ragazzi del gruppo Escal «Unberto Pacifico» della Scuola Alpina delle Giulie e loro amici sono invitati in sede, via Machiavelli 17, domani alle 19.15 per comunicazioni riguardanti la gita di domenica 30 settembre e per una breve commemorazione di Aino Varini, socio fondatore del gruppo Escal.

Fraternità universale

Stasera, alle 20, nella sede della Grande Fraternità universale, in via San Lazzaro 5, verranno presentati i fini e gli obiettivi del Gruppo escursionistico. Seguirà la proiezione di una serie di diapositive sull'exploresione speleologica fatta nella grotta di Pianina (Vul) anni fa. Presenteranno Alberto Severi e Paolo Parenzan.

Gnosi e antropologia

Stasera, alle 20, nella sede del Centro di gnosi e antropologia (via San Lazzaro 7), si terrà una conferenza sul tema «L'era dell'acquario». Ingresso libero.

Circolo dei bambini

Anche quest'anno il «Circolo dei bambini» (via Battisti 13) si ripropone di offrire alle mamme temporaneamente occupate un valido aiuto ludico-didattico ai bambini dai tre anni in poi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 750531, nelle ore d'ufficio.

Corsi dei Cepacs

Sono aperte ai Cepacs (Centro permanente attività civile sociale) le iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione musicale e uso della chitarra, di dizione italiana e recitazione e di ginnastica jazz. La segreteria del Centro è aperta in via Pila 6, tel. 6124, il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

C.R.S. Julia

Domani alle 20.30, nella sede di via Coronelli 13, Thomas Scherl presenterà una serie di diapositive a dissolvenza incrociata del titolo «Grecia '81».

Scuola di danza classica

La Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Pandini, ha aperto le iscrizioni. Per informazioni la segreteria (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Amici di Veglia

Vegliotti e amici della bellissima isola si ritroveranno di nuovo assieme, sabato, per una rivisitazione di ricordi e tradizioni. Il primo appuntamento è per il 11 lungo le rive: suonerà la banda cittadina e saranno offerti fichi secchi e grappa di produzione isolana, presenti numerosi artisti e complessi folkloristici. Ci sarà poi una visita di omaggio al cimitero civile e quindi la messa.

In serata, alle 18.30, seguirà un concerto della Società artistico-culturale di Veglia, mentre alle 20.30 ci sarà una cena con piatti tipici. Concluderanno la manifestazione balli antichi e moderni e una tombola con ricchi premi. L'Uat metterà a disposizione un pullman per raggiungere l'isola e chi ancora non si è iscritto e intende farlo può telefonare a Tranquillo Giorgolo (dopo le 20 al numero 220578) oppure a Sereno Detoni (64613).

Marrosu a Tele Antenna

Oggi va in onda alle 15.35 la rubrica «Trieste quale turismo», a cura di Fulvia Costantini. Interverrà il prefetto di Trieste, avv. Marrosu.

Corsi di bridge

Al Circolo del bridge inizia, nella prima decade di ottobre, un corso per principianti tenuto da A. Rizzi e R. Pomodoro. Informazioni presso la segreteria, tel. 631921 o 62377 ore 17.30-19.30.

Consigli rionali

Muggia centro — Il consiglio circoscrizionale si riunirà domani, alle 20.30, nella sala del Comune. All'ordine del giorno le indicazioni sull'impiego dei fondi della legge Bucalossi e le varie ed eventuali.

Per l'autunno l'AURORA VIAGGI propone

5-12 ottobre MADRID e ANDALUSIA quota L. 625.000
7 e 9 ottobre ISOLA BRIONI quota L. 58.000
13-14 ottobre CELJE e ROGASKA quota L. 65.000
27-28 ottobre ISOLA di ARBE quota L. 67.000
1-4 novembre LUSINAPICCOLO quota L. 98.000
14 novembre BUDAPEST quota L. 282.000
1-8/1 CIPRO, GERUSALEMME e BETLEMME quota L. 688.000
A disposizione anche i primi programmi per NATALE e CAPODANNO. Informazioni: AURORA VIAGGI, VIA CICERONE 4, TEL. 60261

incontri

UNA LINGUA IN PIÙ
PER IL VOSTRO FUTURO

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA

VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE - TEL. 68431

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI CORSI DI LINGUA TEDESCA
1984-85

Per: ADULTI fino al grado superiore
BAMBINI delle scuole elementari
RAGAZZI dalla prima media in poi

Corsi speciali di:

CONVERSAZIONE
TEDESCO COMMERCIALE
TRADUZIONE

ORARIO ISCRIZIONI:
giornalmente dalle 16.30 alle 20 (sabati esclusi)

Graziella
nuova merceria
Vi propone:
• tessuti originali tirolesi, passamanerie
• accessori abbigliamento
• giacche e pullover originali GEIGER
TRIESTE - VIA PAGANINI 4 - TEL. 60992

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32 - Telefono 68846
Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi:
STENOGRAFIA • DATTILOGRAFIA • IMPIEGATI • SEGRETARIE AZIENDA • CONTABILITÀ • PAGHE-CONTRIBUTI • LIBRI I.V.A. • INFORMATICA • PROGRAMMATORI • PERFORTRICI IBM • TAGLIO CUCITO • ESTETISTE • VISAGISTE • MASSAGGIO • MANI-PEDICURE • GINNASTICA • LICENZA MEDIA • CORSI MUSICALI
ORARIO DI SEGRETERIA: 9 - 12 e 16 - 20

Perché risolviamo rapidamente il problema della scelta dell'impiego!
Vivere tra i giovani, aiutarli nelle scelte degli orientamenti, valutandone le difficoltà ed i problemi, è quanto facciamo ormai da anni. I nostri corsi sono brevi, ma intensivi. Ci indirizziamo a quei giovani che conoscono il valore del tempo e vogliono raggiungere quanto prima una buona posizione.
PROGRAMMAZIONE BASIC
— durata 4 mesi (3 ore settimanali)
CONTABILITA' GENERALE - IVA - PAGHE
— durata 4 mesi (5 ore settimanali)
DATTILOGRAFIA
— corso base, durata 2 mesi (10 ore settimanali)
— corso base, durata 4 mesi (5 ore settimanali)
— corso di specializzazione, durata 1 mese e mezzo (8 ore settimanali)
— corso di velocità, durata 1 mese e mezzo (8 ore settimanali)
STENOGRAFIA
— durata 4 mesi e mezzo (3 ore settimanali)
REGISTRAZIONE DATI IBM
— durata 3 mesi (5 ore settimanali)
CALCOLO ELETTRONICO
— durata 3 mesi (3 ore settimanali)
DIZIONE
— per una migliore affermazione individuale nella vita e nel lavoro. Durata 5 mesi (2 ore settimanali)
MEMORIZZAZIONE E LETTURA VELOCE
— una tecnica rivoluzionaria per ridurre i tempi di apprendimento in qualsiasi settore. Durata 2 mesi (3 ore settimanali)
CERAMICA
— corso teorico-pratico con attrezzature esclusive per un'attività altamente creativa. Durata 9 mesi (3 ore settimanali)
YOGA
— per la ricerca dell'armonia del corpo e dello spirito. Durata 4 mesi (2 ore settimanali)

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919
enenkel
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TEL. 040/761989

DALLA REGIONE

INTERVISTA AL SINDACO DI TRIESTE, FRANCO RICCHETTI / 1

«La Regione deve fare propri i problemi dell'area giuliana»

Solidarietà alla città capoluogo e a Gorizia che porti a scelte amministrative specifiche

A Trieste il ruolo del sindaco è per tradizione di rilevante prestigio, i nomi dei primi cittadini sono infatti strettamente legati alla storia della città. Non si può certo dire che i predecessori di Franco Ricchetti abbiano avuto vita facile, ma il sindaco attuale si trova ad affrontare un periodo che, se si eccettua la fase bellica, mai è stato più traumaticamente legato alle grandi trasformazioni. Una città piena di problemi reali. La questione economica mai in passato si era posta in termini così drastici.

Ora, alla ripresa dell'attività comunale e regionale dopo la pausa estiva, si tratta di riattivare tutte quelle iniziative che erano culminate in luglio nel confronto con l'Iri sui gravi problemi produttivi e occupazionali dell'intero settore delle partecipazioni statali, la cui crisi coincide con le strutture portanti dell'economia locale. Investe infatti la cantieristica, la siderurgia, la motoristica, la marineria. Ora si tratta di mettere in moto tutte quelle possibilità di rilancio che erano state considerate a luglio e che per buona parte erano state affidate anche alla locale capacità d'iniziativa.

A Trieste si rischia spesso di «risolvere» i problemi nominalisticamente, cioè limitandosi a enumerarli. Vede, un esempio per tutti,

i «pacchetti» delle incentivazioni industriali, che cambiano come con i successi dei vari ministri senza mai concretizzarsi ma che sempre si elencano come già fossero in tasca.

Vediamo allora, assieme al sindaco Ricchetti come, finita l'estate, il Comune si appresti a rilanciare — in stretto collegamento con la Regione e con le forze politiche, sindacali e imprenditoriali — quell'azione di sostegno che coinvolge l'intera area giuliana. E come, accanto alla crisi industriale, si proponga di considerare i problemi del «terziario» (porto nautico, sviluppo turistico della costa, rilancio dell'immagine complessiva della città).

E in una seconda puntata vedremo come lo stesso Comune si accinga ad affrontare anche una lunga serie di iniziative di sua specifica competenza, come quelle nei settori dell'urbanistica e dell'emergenza casa; della viabilità, del piano Act e dei posti; della qualità della vita (verde pubblico, inquinamento) e della sanità e assistenza; della scuola e dello sport (non ultimo il progetto per il nuovo stadio).

Ma cominciamo a parlare con il sindaco di questi anni veramente difficili, della preoccupante situazione economica generale della città.

«Quali sono le prospettive dell'azione di contenimento di una crisi che qui investe in particolare il settore delle partecipazioni statali?»

«L'economia triestina è purtroppo in larga misura fondata su settori «maturi», quali sono la siderurgia, la cantieristica e, per certi aspetti, la stessa marineria. Settori maturi già come possibilità di un loro consolidamento, per cui sarebbe utopistico puntare addirittura a una loro espansione. Riconversione produttiva, allargamento a mercati nuovi, innovazione tecnologica sono le parole d'ordine, ma esse esigono una loro concretizzazione tecnica per diventare fattori reali di sviluppo. Occorrono approfondimenti e verifiche, le quali devono essere il frutto dell'incontro dell'imprenditoria pubblica con quella privata, dell'iniziativa nazionale ma anche locale e regionale».

Purtroppo, negli anni scorsi, le avvisaglie della crisi c'erano tutte, ed oggi si tratta di affrontare una situazione che ormai è quasi al limite della sopravvivenza.

«Per questo è ora necessario, per tutti, parlare e operare in un modo diverso, più razionale, verificando sulla base dei dati obiettivi a disposizione le possibilità d'uscita dal tunnel».

«In altre parole?»

«Insisto a dire che bisogna darsi da fare per superare l'illusione che i problemi economici possano essere risolti con richieste generiche ed enfatiche, purtroppo tanto più enfatiche, e grida, quanto più generiche. Perciò si sta imboccando una strada diversa, più realistica, con la ricerca di un tipo di economia che differisca da quella su cui si è tradizionalmente fondata la vita della città. Si tratta di ricercare settori nuovi, sui quali impegnare l'imprenditoria pubblica e privata presente in città».

«Negli incontri con l'Iri, lo scorso luglio, è stata già esplorata l'apertura di nuovi spiragli in questo senso...»

«Sì, ed essi ci consentono di coltivare le prime speranze, pur nella piena coscienza dei sacrifici che ancora ci attendono».

Il sindaco parla di speranze e di sacrifici. Realista e pragmatico com'è, egli non si nasconde dunque le difficoltà.

«Già. Dobbiamo renderci conto che i centri decisionali sono lontani e che a maggior ragione l'azione di pressione dev'essere portata avanti in termini di razionalità e di concretezza, con proposte che non possono essere dettate dall'illusione».

«Trieste da sola, con le sue sole forze, è in grado — altrettanto obiettivamente — di esercitare una tale azione verso quei «lontani» centri decisionali?»

«No, dev'essere pretesa, oltre a quella formale già data, una solidarietà operativa della Regione. Abbiamo bisogno del sostegno completo di chi, come appunto la Regione, è capace di sollecitare con mag-

gior forza contrattuale di quanta ne abbia il Comune. La scadenza più prossima è di ottenere che questa solidarietà porti la Regione ad acquisire come propri i problemi dell'intera area confinaria Trieste-Gorizia, quelli della contrattazione con l'Iri e infine quelli della legislazione nazionale sugli incentivi industriali».

Ma ci si attende anche qualcosa d'altro, per quanto di sua competenza, dalla Regione?

«Certo, oltre ad una sua azione di sostegno e di affiancamento nei confronti di Roma, la Regione deve farsi carico della situazione dell'area giuliana anche in termini di coerenti scelte amministrative e legislative proprie. E su questa sua capacità che si muoveranno la volontà e la possibilità concreta di rilancio dell'unità regionale».

«Affrontare con senso di realismo la crisi delle partecipazioni statali significa, secondo il sindaco, accettare comunque sacrifici. Come perseguire «compensi» diversi? Come si pensa di arginare una crisi dell'occupazione?»

Il sindaco di Trieste
Franco Ricchetti

DIECIRUOTE

Estrazioni del 22-9-1984

BARI	23 50 28 62 70
CAGLIARI	61 56 18 82 87
FIRENZE	19 12 27 10 38
GENOVA	79 9 15 62 45
MILANO	59 56 57 63 18
NAPOLI	74 40 62 56 57
PALERMO	45 14 65 72 50
ROMA	27 33 49 77 7
TORINO	66 26 58 84 1
VENEZIA	45 40 27 89 55

Scrivemmo testualmente nell'edizione del 22 agosto: «Consigliamo di non demorare sulla sestina 13-29-56-87-82-40. Entro l'anno (mancano diciannove settimane alla conclusione) dovrebbero sortire alcuni ambi, almeno un terzo, e forse, il quaterno».

Do po solo quattro settimane dal nostro consiglio è uscito il terzo a CA 56-82-87. La raccomandazione della scorsa settimana ha fruttato due ambi: 56-87 a CA e 56-63 a MI. Dei numeri reputati prossimi sono sortiti il 15, 33, 59, 61, 62, 63, 79, non molti ma che comunque hanno dato il terzo a GE (15-62-79). Hanno interrotto la «fuga» i ritardatari 70 a BA, il 38 a FI, il 56 a MI, il 66 a TO e il 27 a VE. Riproponiamo il tabellone con i nuovi aggiornamenti: BA 5, 80, 45, 24, 30, 82, 54, 88, 66, 32; CA 22, 26, 16, 4, 31, 8, 1, 19, 5, 68; FI 70, 86, 80, 61, 31, 36, 67, 49, 77, 60; GE

87, 29, 28, 80, 67, 83, 76, 35, 41, 68; MI 89, 54, 25, 27, 30, 62, 33, 60, 62, 64; NA 34, 53, 63, 32, 80, 78, 70, 45, 82, 90; PA 3, 23, 28, 25, 62, 30, 70, 79, 87, 10; RO 44, 41, 10, 32, 25, 31, 81, 12, 42, 24; TO 76, 11, 74, 14, 32, 36, 4, 63, 49, 30; VE 34, 53, 39, 1, 26, 47, 59, 36, 37 e 20. Vediamo la situazione dei frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51, 52, 53, 54, 60, 64, 67, 71, 89 e 81. Avendo notato che il 22 è fra i probabili estratti di questa settimana il nostro pensiero ricorre alla ruota di CA da cui manca da 112 settimane l'ultima volta sortì a CA il 31 luglio 1982 assieme, nell'ordine, al 26, 3, 23 e 57. Il massimo ritardo su tale ruota del 22 fu di 85 settimane (dal 19 maggio di 85 settimane). Il 22 è fra i frequentati: 28, 84, 89 (da quattro settimane), 1, 12, 18, 27, 38 e 70 da tre. Tardano su tutte il 64 da 10 settimane, il 30 da otto, il 80 e 71 da sette, il 17, 31 e 81 da sei. Reputiamo prossimi sul marcatore il 13, 16, 20, 22, 25, 31, 34, 30, 39, la quarantina, 51,

DALL'ESTERO

INTERVENTO ORTODOSSAMENTE LIBERISTA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Reagan all'assemblea del Fmi esclude un aumento dei tassi

Probabile anzi una riduzione - Fiducia nella ripresa economica mondiale guidata dagli Usa

WASHINGTON — Reagan, intervenuto ieri all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale ha riproposto con fermezza la sua «ricetta» per risolvere i problemi economici mondiali: «Rimettere la casa in ordine, anche a costo di duri sacrifici, ridurre la spesa pubblica e l'interferenza statale, incoraggiare la libera iniziativa privata».

Non senza riecheggiare i temi della campagna elettorale, Reagan ha ricordato il panorama mondiale al tempo del suo primo intervento alla riunione di tre anni fa del Fmi. «L'America ha avuto un nuovo inizio», ha proclamato. «La nostra economia è cambiata in maniera spettacolare nell'ultimo triennio. La nostra fiducia è stata giustificata. Siamo rincuorati dal fatto che la forza dell'economia Usa stia aiutando a portare il mondo fuori della recessione».

«Ma abbiamo fatto soltanto i primi piccoli passi verso la

più nuova delle frontiere, la rivoluzione tecnologica», ha proseguito Reagan. «Non saremo soddisfatti fino a quando l'America non sfiderà i limiti stessi della crescita. Avanzando verso nuovi aumenti di produttività possiamo creare una messe di nuovi posti di lavoro, tecnologie, miglioramenti della qualità della vita di là da quanto abbiamo mai sognato».

Reagan si è quindi complimentato che anche all'estero la ripresa sia in atto e ha tenuto a respingere le critiche attualmente mosse agli Stati Uniti per gli alti tassi di interesse. «Non dimentichiamo — ha detto — che gli effetti negativi di tale fenomeno sono più che compensati dai benefici derivanti agli stessi paesi in via di sviluppo dall'aumento delle loro importazioni negli Stati Uniti, come è dimostrato dal pesante deficit commerciale Usa».

Del resto — ha assicurato — «non ci stiamo orientando

verso un aumento dei tassi. Anzi c'è stato un leggero declino negli ultimi giorni e sono convinto che altri sono in arrivo».

«Possiamo essere soddisfatti per le migliorate prospettive dell'economia mondiale, ma non dobbiamo riposare sugli allori», ha continuato Reagan invitando quindi tutti a insistere e salvaguardare «le sane politiche interne alla base dell'attuale progresso».

Il Presidente americano ha sollecitato uno sforzo comune per resistere «alle politiche che vanificherebbero la crescita», ricordando le sue recenti decisioni di respingere le misure protezionistiche che erano state proposte per una serie di prodotti, dalle scarpe al rame all'acciaio, e ha invitato tutti a partecipare «a un nuovo ampliamento di giri di liberalizzazioni commerciali» già allo studio in seno al Gatt. La «ricetta» del liberalismo economico e del risanamento interno è stata raccomandata

da Reagan anche per il problema dell'indebitamento dei paesi in via di sviluppo.

«La nostra attenta strategia avallata al vertice di Williamsburg e rafforzata in quello di Londra si è dimostrata abbastanza flessibile e dinamica da soddisfare le diverse necessità delle nazioni debitorie», ha detto Reagan. «Queste nazioni, in collaborazione con il Fondo monetario internazionale, stanno tracciando una rotta di rinnovata prosperità e stabilità che potrà servire come guida per altri, i paesi dovranno contare meno sul debito estero e più su investimenti diretti privati, sia esteri sia interni».

«Le politiche per attirare investitori stranieri sono identiche a quelle che incoraggiano il risparmio e gli investimenti interni: cambi e tassi di interesse realistici, libera convertibilità delle valute, rispetto per il diritto di proprietà».

COLLOQUIA GERUSALEMME CON PERES E RABIN

Murphy ora ridimensiona la mediazione americana

Cade un elicottero: muoiono cinque soldati israeliani

GERUSALEMME — L'assistente segretario di Stato americano Richard Murphy ha cercato di ridimensionare le voci su un'asserita mediazione degli Stati Uniti già in corso per portare Israele e Siria a un accordo sulle condizioni per il ritiro dell'esercito israeliano dal Libano Meridionale.

«Una conclusione di questo giro di colloqui in Israele, il

Murphy, che si è incontrato col ministro della difesa Yitzhak Rabin e col premier Shimon Peres a Gerusalemme ha definito la sua missione — che nei giorni scorsi lo ha portato anche in Libano e in Siria — «Niente più di una missione di esplorazione».

A conclusione di questo giro di colloqui in Israele, il

diplomatico americano ha proseguito il suo viaggio nella regione recandosi in Egitto.

È possibile che l'avvertimento di Rabin contro «aspettative esagerate» sia stato causato da una marcata delusione per alcune posizioni della Siria ritenute molto rigide in Israele.

Israele sembra disposto a ritirare le sue truppe dal Libano senza più esigere il contemporaneo richiamo in patria dell'esercito siriano. In cambio, però, insiste su strette misure per la protezione della sua frontiera settentrionale da attacchi di guerriglieri situati in Libano.

Cinque soldati israeliani sono morti e altri cinque sono rimasti feriti, quando l'elicottero sul quale si trovavano è precipitato. A quanto si è appreso, l'elicottero dell'aviazione militare, un «Bell 212» è caduto probabilmente per un guasto meccanico nella zona di Mehula, nella valle del Giordano.

Drusi e cristiani ai ferri corti

BEIRUT — Navi da guerra israeliane pattugliano la costa dell'Iqlim Kharrub, la provincia del Libano meridionale dove cristiani e drusi hanno ripreso a combattere. Secondo la radio falangista, nel vedette dello Stato ebraico hanno preso posizione lungo il litorale fra la città di Damour e Sidone, dove le «forze libanesi» cristiane sono incalzate dai guerriglieri drusi.

Un violento duello di artiglieria era già scoppiato l'altra sera fra le due milizie. I cristiani avevano usato per la prima volta da luglio l'artiglieria di lunga gittata, prendendo di mira i villaggi drusi dell'Iqlim Kharrub della periferia Est di Beirut. Due tentativi di assalto dei drusi sarebbero stati respinti.

Non vi sono indicazioni attendibili sul numero di morti e feriti, ma la battaglia ha provocato un nuovo esodo degli abitanti dell'Iqlim Kharrub — in maggioranza musulmani sunniti — verso i territori sotto controllo israeliano, a Sud del fiume Awali.

PER FRONTEGGIARE LA MINACCIA DELLE FUTURE BASI ORBITALI RUSSE

Washington starebbe per creare un corpo di «guerrieri spaziali»

LONDRA — Il direttore del nuovo annuario del «Jame's» dedicato allo spazio, Reginald Turnill, sostiene nell'articolo di presentazione che gli Stati Uniti stanno creando un corpo di astronauti militari in vista di eventuali «guerre stellari».

Mentre gli Stati Uniti sono indubbiamente in vantaggio nella tecnologia spaziale — scrive Turnill — i sovietici sembrano destinati a vincere la seconda fase della corsa allo spazio con la realizzazione di una stazione orbitale permanente. «La battaglia per le armi di spazio», conclude Turnill, «sta ancora più dura e dispendiosa della corsa alla conquista della Luna di vent'anni fa».

La convinzione tra i capi

della difesa americana che nei prossimi vent'anni ci sarà il confronto nello spazio sarà non solo possibile, ma forse addirittura inevitabile — scrive Turnill — ha portato alla costituzione del nuovo comando spaziale dell'Aviazione Usa.

L'obiettivo a lunga scadenza è quello di formare una

nuova generazione di astronauti militari tra i settanta-sette della Nasa, in grado di manovrare le navette spaziali nei voli di andata e ritorno alle future piattaforme usate per la ricognizione militare».

Citando fonti dei servizi informativi americani, Reginald Turnill rivela che i sovietici potrebbero essere in grado di mettere in orbita armi laser già entro il 1986.

Più del 70 per cento dei lanci spaziali sovietici hanno avuto scopi militari e il 15 per cento dei rimanenti «scopi in parte militari». Per contro, 37 delle previste 92 missioni delle navette spaziali Usa fino al settembre 1988 comprenderanno apparecchiature del Dipartimento della Difesa, mentre solo 18 saranno destinate interamente a scopi militari.

I sovietici spendono — si ritiene — l'equivalente di 18 miliardi di dollari nei programmi spaziali, circa 3 miliardi più degli Stati Uniti. Al programma spaziale militare degli Stati Uniti sono stati destinati 8,5 miliardi di dollari per l'anno finanziario 1983, contro i 6,4 miliardi di dollari per la Nasa.

I sovietici hanno celato le loro attività spaziali militari nella nutrita serie dei veicoli Cosmos, finora arrivati a oltre 1500 lanci, rendendo difficile discernere le missioni puramente scientifiche. Gli esperti militari americani ritengono tuttavia che i sovietici mettano in orbita non meno di 80 satelliti militari all'anno.

Gli analisti occidentali dei problemi della difesa prevedono che lo sviluppo degli armamenti con base nello spazio cambierà radicalmente la relazione strategica tra le superpotenze e l'intera dottrina della deterrenza nucleare. Finora entrambe le superpotenze si sono concentrate sulle armi nucleari offensive. Secondo gli specialisti della difesa, la militarizzazione dello spazio li costringerà a concentrarsi ora sui sistemi difensivi.

Oggi come oggi — secondo Turnill — l'Unione Sovietica è in grado di porre in orbita terrestre una grande stazione spaziale permanente con almeno cinque anni di anticipo sugli Stati Uniti. Il nuovo vettore spaziale sovietico, più potente ancora del «Saturn 5» usato dagli americani per le missioni lunari e adesso abbandonato, è infatti ormai vicino al completamento.

La farmatidina, che sarà presto in commercio in Italia, rappresenta un'ulteriore tappa nell'evoluzione della ricerca scientifica in questo settore, che ha permesso di mettere a disposizione del gastroenterologo un farmaco molto più attivo di quelli precedenti, e quindi impiegato a dosaggi più bassi, di maggiore durata di attività nel tempo, e quasi del tutto scevro da effetti collaterali.

Un altro importante progresso, quindi, nella battaglia che il gastroenterologo sta conducendo con successo nella lotta contro l'ulcera gastrica.

Ranieri Ponis

INIZIATO IL RITIRO DELLE FORZE

Francesi e libici lasciano il Ciad

Dubbi sulla cessazione della guerra civile

PARIGI — Un portavoce del ministero degli esteri ha reso noto che da ieri è regolarmente in corso nel Ciad lo sgombero delle forze francesi e libiche.

Da tanti militari si è appreso che il ritiro proseguirà come previsto anche se non è certa l'accettazione da parte del Ciad degli osservatori di altri paesi africani che Francia e Libia hanno concordato sorvegliano l'operazione.

A Kano, nel Nord della Nigeria, si è costituito un gruppo misto franco-libico che vigilerà sulla corretta applicazione degli accordi e funzionerà da elemento di collegamento per gli «osservatori» di altri paesi.

I tremila militari francesi nel Ciad dovranno spostarsi a Sud da Salal Arada a Biline e Moussour, nella parte meridionale del paese controllata dalle truppe governative.

In base all'accordo annunciato il 17 di questo mese, militari libici in numero im-

precisato si ritirano dalle posizioni occupate nel Nord, controllato dai ribelli.

L'attività risultava normale ieri mattina all'aeroporto di N'Djamena, da dove aerei Jaguar e Mirage F1 scortano i C135 da trasporto che forniscono le forze francesi.

«L'accordo franco-libico sul ritiro delle truppe dal Ciad non offre garanzie sufficienti per un vero ritorno alla pace e prevede, anche se i francesi non ne sono consapevoli, a una ripresa della guerra civile». Lo ha dichiarato il ministro delegato alla presidenza del Ciad e incaricato delle informazioni, Mahamat Ismaila e Niamye, nel Niger.

Ismaïla ha espresso dubbi su un ritiro reale e totale delle truppe libiche (cinquemila uomini circa) e comunque ha detto di ritenere poco probabile il rimpatrio della «legione islamica» formata da ottomila volontari provenienti da vari paesi africani e non solo dal Ciad.

i telegrammi

Belgrado: arrestato studente dissidente

BELGRADO — Milos Bogdanovic, 20 anni, studente di fisica nell'università belgradese, è stato arrestato dalle autorità militari di Sarajevo, città in cui fra sette giorni avrebbe concluso il periodo di leva, processato per aver fatto dichiarazioni di «contenuto politico ostile» conversando con alcuni soldati e condannato a un mese di carcere.

In segno di protesta, Bogdanovic sta attuando lo sciopero della fame. La notizia si è appresa in ambienti del dissenso jugoslavo.

Indiani in guerra contro il missile

CHEYENNE — Nuovi guai per il missile intercontinentale Usa «MX». Come se non bastasse i problemi di ordine politico interno e internazionale, anche se le tribù indiane del Wyoming hanno deciso di ricorrere al tribunale.

Secondo i capi pellerossa sioux, i depositi e i sistemi di cavi, lungo 126 chilometri, che interseca la base di lancio degli Mx nel Sud dello Wyoming, violano un antico cimitero indiano, dove riposano numerosi valorosi guerrieri.

Sciopero a Disneyland

DISNEYLAND — Topolino, Biancaneve e tutti gli altri eroi del più piccolo sono in sciopero. Faranno picchetti per 24 ore al giorno finché il padrone non accetterà di tornare al tavolo della trattativa.

Un braccialeto contro il mal di mare

PARIGI — Due medici francesi — uno appassionato di vela e l'altro esperto in agopuntura — hanno inventato un braccialeto contro il mal di mare. Esso consiste in una fascia munita di «punti» di gomma che stimolano alcuni punti del polso provocando lo stesso effetto dell'agopuntura.

Un bambolotto come il principino

LONDRA — Per il diletto degli appassionati di Harry Potter, il principino Harry. Due le ditte che si contenderanno il mercato: la House of Nisbet, divenuta ormai un'istituzione nel settore, e la Mayfair, che ha il suo stabilimento nella contea di Norfolk.

Taglio di capelli da centomila dollari

NEW YORK — Centocinquanta dollari, cioè 200 milioni di lire circa, per un taglio di capelli. Una tariffa piuttosto salata se si trattasse di un semplice taglio di capelli, invece la vicenda presenta aspetti un po' fuori dell'ordinario.

A sborsare l'esorbitante cifra non è stata infatti, come si potrebbe pensare, una cliente vogliosa di un'acconciatura esclusiva. Al contrario, Sheila Dowling, vent'anni, di professione segretaria, i dollari li ha incassati, a titolo di risarcimento, per essere stata brutalmente rapata dalla moglie del suo ex datore di lavoro.

DISSIDENTI TROVANO RIFUGIO AL CONSOLATO INGLESE

Sull'orlo della rottura tra Londra e Pretoria

LONDRA — Il Foreign Office ha convocato ieri l'ambasciatore sudafricano Denis Worrall. Le relazioni tra i due paesi hanno toccato il punto di crisi in seguito alla vicenda di sei leader della comunità indiana che hanno trovato rifugio nel consolato inglese di Durban.

Il governo sudafricano ha annunciato la notte scorsa che per rappresaglia non rimanderà a Londra quattro sudafricani che devono essere processati per traffico d'armi durante la estradizione era stata già promessa dal governo di Pretoria. La decisione è stata annunciata in una conferenza stampa notturna dal ministro degli esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha.

Botha ha dichiarato che la

polizia sud africana non penetrerà nel consolato per catturare i sei e che il governo non ha «ancora» considerato la possibilità di chiedere la chiusura del consolato di Durban.

I sei, esponenti del movimento «Consiglio indiano del Natal» e «Fronte democratico unito», erano stati arrestati alcune settimane fa alla vigilia delle elezioni per i parlamenti indiano e meticcio, che hanno affiancato quello «tutobianco» nella nuova costituzione sudafricana.

I due movimenti avevano attivato un'efficace campagna per il boicottaggio delle elezioni. I sei erano stati liberati perché un tribunale aveva riconosciuto «non validi» i loro mandati di cattura, ma il ministro di polizia, Louis Le Grange, aveva riordinato il loro arresto. I sei erano entrati allora nella clandestinità ed erano ricomparsi una quindicina di giorni fa nel consolato britannico di Durban.

Il partito laburista inglese, che accusa il primo ministro Margaret Thatcher di essere troppo morbida con il paese dell'Apartheid, ha chiesto una risposta dura alla mossa di Pretoria.

La vicenda ha suscitato reazioni anche in Sudafrica, dove il governo è stato messo sotto accusa per aver violato la parola data.

Il ministro degli esteri Botha si è difeso affermando che la decisione di non consegnare i quattro uomini d'affari alla Gran Bretagna è stata presa per forzare Londra a espellere i sei dissidenti dal consolato di Durban.

I critici del governo hanno replicato che i due casi non sono paragonabili, perché contro i quattro uomini d'affari sono state mosse accuse precise, mentre i sei dissidenti non sono ufficialmente imputati di niente.

«Ora ognuno può vedere che che tipo di gioco si tratta. È un poker alla Far West dove legge e giustizia non hanno posto», ha scritto in un editoriale lo «Star».

I quattro uomini d'affari richiesti da Londra furono arrestati a Londra il 31 marzo scorso sotto l'accusa di aver cercato di acquistare armi in modo da aggirare un embargo nei confronti del Sud Africa. Essi vennero liberati dietro il pagamento di una cauzione di circa mezzo miliardo di lire, ma sarebbero dovuti tornare a Londra per il processo.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione.

Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per fornire una stima del numero di prigionieri politici attualmente detenuti nelle prigioni o nei campi di lavoro. Esprimendo preoccupazione per le esecuzioni in massa iniziate in seguito a una vasta campagna anticrimine lanciata nell'agosto del 1983, il rapporto sottolinea che sono attualmente punibili in Cina con la pena di morte 44 tipi di reati.

Fra questi vi sono i «reati controrivoluzionari», il furto, il peculato, le molestie contro le donne e lo sfruttamento della prostituzione. Nel corso della campagna sono stati utilizzati procedimenti sommersi in quei processi che si sono conclusi con una condanna a morte.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o costretti a restare in piedi senza muoversi per 24 ore e senza cibo.

Amnesty International ha

mentito, ammanettati giorno e notte per giorni o settimane, picchiati o cost

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI LA MANIFESTAZIONE DEI DIPENDENTI GMT E DELL'ARSENALE SAN MARCO

Scioperano i navalmeccanici di Trieste
È ancora buio sui progetti del governo

Neanche la Regione sa se la legge finanziaria coprirà le esigenze del settore - Oggi assemblea alla Terni

Mancano appena cinque giorni al giorno in cui il progetto della legge finanziaria dovrà essere consegnato dal governo all'esame delle Camere, e ancora è «nebbia assoluta», per dirla con le parole dell'assessore regionale al bilancio Rinaldi (uno senz'altro bene informato). Non si sa infatti se il governo intenda assicurare la copertura finanziaria alle leggi stralcio sulla cantieristica anche per l'85 e l'86 (1.195 miliardi per l'84 ci sono già, ma non bastano di certo a far decidere gli armatori a sbloccare le commesse).

Anche per questo motivo ieri mattina i dipendenti della Grandi Motori Trieste e quelli dell'Arsenale triestino San Marco hanno scioperato dalle 9 alle 12 sfilando lungo le vie di Trieste, da San Giacomo a via Carducci, fin sotto le finestre della giunta regionale, dove si sono riuniti al cascinato dei cantieri di Monfalcone.

Una delegazione è salita per incontrarsi col presidente Comelli e Rinaldi, dopo qualche momento di attrito con le forze dell'ordine che presidevano l'entrata (pare che la delegazione sembrasse troppo «nutrita»). Intanto, quelli rimasti in strada sotto la pioggia battente hanno formato dei blocchi stradali. La circolazione è rimasta intasata per un paio d'ore.

Sono stati i sindacalisti della confederazione Cgil, Cisl e Uil ad aprire l'incontro, facendo il drammatico quadro della situazione: cassa integrazione in tutte le aziende a partecipazione statale del settore mentre la Fincantieri, secondo la Fim, sta predisponendo piani puramente riduttivi, col rischio di varcare una «soglia minima» di addetti oltre la quale non c'è più futuro per la cantieristica.

Alla Regione, i sindacati chiedono non solo un intervento diretto in favore delle aziende in crisi (l'esempio Zanussi ricorre spesso), ma soprattutto di intervenire presso il governo affinché vengano date garanzie per il futuro. Questo intervento — che Comelli ha ripetutamente assicurato ma in modi che i sindacalisti hanno trovato troppo blandi — dovrebbe articolarsi in due fasi: un incontro urgente col presidente del consiglio Craxi per quanto riguarda la copertura finanziaria delle leggi di settore e la ridefinizione delle strategie Fincantieri, nonché la riapertura delle trattative (che procedono troppo lentamente) con l'Iri

per quanto riguarda tutta l'area giuliana.

La Umt poi, in particolare, sollecita un mutamento di strategia affinché lo stabilimento triestino diventi finalmente quel «polo» del motore diesel che finora non è mai riuscita a essere.

Degli interventi da fare ne ha parlato anche la giunta regionale nel pomeriggio: a giorni ci sarà un nuovo colloquio con i sindacati per definire tempi e modi di un incontro con Craxi. Oggi frattanto il ministro della marina mercantile Carta si incontra con gli armatori privati, che a loro volta premono per vedersi garantiti gli incentivi fino al 1986.

Stamattina infine, alle 8.30, dipendenti e cassintegrati dello stabilimento siderurgico Terni si riuniscono in assemblea. Anche la Terni ha gravi problemi: si profila infatti la concorrenza di Cornigliano nella produzione di ghisa.

Livio Missio



La manifestazione sindacale davanti al palazzo della giunta regionale

(Italfoto)

LA PROSSIMA TRATTATIVA SARÀ DIFFICILE

Piattaforma portuali respinta dall'utenza

GENOVA — Il contenuto e il peso delle richieste della nuova piattaforma sindacale sono di tale portata da non renderli ultimamente negoziabili: lo ha dichiarato ieri, durante una conferenza stampa svoltasi a Genova, il presidente del comitato di coordinamento dell'utenza portuale Guglielmo Cassottana a proposito dell'imminente apertura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori portuali italiani.

Cassottana ha anche illustrato le ragioni che spingono i soci del comitato (armatori, industriali, spedizionieri e vari operatori economici) a esprimere documentate riserve sul cartello sindacale. «Le ragioni sono di due tipi — ha detto — le prime di carattere politico e normativo e le seconde di natura economica».

Secondo gli utenti dei porti italiani i lavoratori «sembrano aver dimenticato che con la legge 230 lo Stato, per la prima volta nella storia, è intervenuto massicciamente erogando dal 1983 e per i prossimi anni, 600 miliardi di lire per prepensionare 3850 unità e cassintegrare annualmente fino a un massimo di altri cinquemila».

«Sfoltendo gli organici degli attuali 20.100 portuali italiani — essi affermano — lo Stato otterrà un primo contributo alla più spedita produttività degli scali marittimi nazionali. Il resto del percorso in questa direzione andrà compiuto innovando gli istituti contrattuali, l'organizzazione del lavoro, il risanamento degli enti portuali».

«Esibendo la nuova piattaforma — ha continuato Cassottana — il sindacato intende invece perseguire un comportamento che va verso il senso opposto agli obiettivi sanciti dallo Stato e prima ancora dalla logica di mercato». A proposito delle obiezioni economiche gli utenti portuali ritengono che «con le sue avances» la piattaforma getta alle ortiche ogni proposito di economicità di gestione portuale: riduce l'orario di lavoro da 39-40 a 37,5 ore, richiede aumenti retributivi medi mensili di circa mezzo milione di lire, «inventa» nuove «indennità», alcune delle quali al di fuori di ogni logica come quella della «responsabilità»; caldeggia una «tariffa nazionale per tonnellata» al solo scopo di far lievitare i costi degli scali medi e più competitivi.

LA FINANZIARIA È PRESENTE IN 83 SOCIETÀ OPERANTI IN REGIONE

Aumento di capitale da 30 a 70 miliardi
approvato dagli azionisti della Friulia

L'assemblea degli azionisti della finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia, Friulia Spa, riunita ieri a Trieste in sede straordinaria sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Zanon, ha approvato all'unanimità la proposta di aumento del capitale sociale da 30 a 70 miliardi. Attualmente la «Friulia» è presente in 83 società operanti nella regione: in 32 aziende con interventi ordinari, per un totale di oltre 26 miliardi e in 51 aziende con interventi straordinari per un totale, che impegna l'intero fondo di dotazione, di circa 140 miliardi.

Gli interventi riguardano partecipazioni al capitale, finanziamenti e prestazioni di garanzia. L'assemblea — rileganza la relazione del consiglio d'amministrazione letta dal presidente Zanon — è stata convocata per la necessità di ottenere la più sollecita acquisizione dei mezzi finanziari, pari a 35 miliardi, stanziati dalla Regione con la legge 30/84 per l'aumento della sua partecipazione azionaria nella Friulia.

Gli altri cinque miliardi dell'aumento dovrebbero essere

sottoscritti, per le quote di competenza, dagli altri azionisti della Friulia (Iri, Imi, Banche Nazionali, società d'assicurazione, istituti di credito regionali e le banche popolari della regione).

Il rilevante aumento di capitale della Friulia, riferisce la relazione, è finalizzato secondo gli indirizzi indicati dal dispositivo legislativo regionale — a interventi per il consolidamento finanziario delle aziende industriali, con priorità per quelle coordinate

con programmi di ristrutturazioni produttive e/o con operazioni di ricapitalizzazione delle imprese medesime.

Le operazioni di consolidamento finanziario sono quelle dirette a realizzare un corretto equilibrio finanziario delle imprese mediante la conversione della situazione debitoria a breve termine in debito consolidato a medio termine, per un periodo non superiore a cinque anni.

Nel suo intervento all'assemblea l'assessore all'indu-

stria Gioacchino Francescutto, dopo aver espresso l'apprezzamento dell'amministrazione regionale per l'intensa attività della Friulia nella sua azione di sostegno e di propulsione a favore del sistema industriale regionale, ha rilevato che il provvedimento regionale, che assicura 35 miliardi alla «Friulia», è stato adottato nel quadro dell'azione straordinaria con l'obiettivo generale del completamento della ricostruzione delle zone terremotate e della ripresa economica, con particolare riguardo all'occupazione.

L'allocatione di tali rilevanti risorse per il consolidamento finanziario delle imprese, ha sottolineato l'assessore Francescutto, costituisce un fatto innovativo senza precedenti nel nostro paese: l'amministrazione regionale sulla riconosciuta efficienza tecnica e operativa della «Friulia» per il migliore conseguimento degli obiettivi indicati dal legislatore regionale.

Notizie in breve

Assemblea alla Parisi

I lavoratori della Francesco Parisi-Casa di spedizioni Spa di Trieste, si riuniscono oggi in assemblea convocata con urgenza dai sindacati aziendali della Filt-Cgil e Ultrasporti per esaminare la situazione aziendale, specie sotto il profilo occupazionale. In particolare, si tratta di trasferimenti di personale dalla sede centrale di Trieste. I dipendenti sollecitano inoltre un rinnovamento tecnologico dell'azienda.

Manifattura di Gemoni

UDINE — Il consiglio di amministrazione della Manifattura di Gemoni Spa ha nominato l'ingegner Tito Burgi presidente della società. L'ing. Burgi continuerà a condividere i poteri gestionali con l'altro consigliere delegato, Carlo Burgi. La riunione si è svolta a Milano.

LA DECISIONE POTREBBE ESSERE PRESA IL PROSSIMO NOVEMBRE

Sindacati e Lloyd protestano
per la sede Fimmare a Genova

«Disattesi gli impegni che sono stati assunti dall'Iri e dal ministro Carta»

Immediata replica del mondo sindacale alla decisione della Fimmare di far discutere il prossimo novembre all'assemblea degli azionisti il trasferimento della finanziaria di Stato da Roma a Genova, come nei piani Prodi.

La Uil nazionale fa rilevare per esempio che l'impegno assunto dalla Fimmare era di non toccare nulla finché non si fosse discusso l'intero piano di riassetto della flotta di Stato.

Da altre parti — Genova soprattutto — si fa notare che, per dare contenuto al trasferimento, è necessario che vada a buon fine l'intero piano di risanamento della società. «Una scatola vuota non serve a nessuno» hanno commentato i sindacati liguri.

Le preoccupazioni più gravi sono state espresse da Trieste, dove il Lloyd, attraverso il suo consiglio d'azienda, denuncia la decisione della Fimmare come un nuovo capitolo di una «escalation» di episodi che mirano allo svuotamento

delle funzioni della compagnia triestina in direzione di Genova.

Il luglio scorso — osserva il consiglio d'azienda — anche di fronte alle precise richieste della giunta — il ministro Carta dava assicurazione che, fino alla definizione del piano di riassetto e di rilancio della Fimmare, non si sarebbero verificati atti irreversibili». La decisione della Fimmare di trasferire la sua sede a Genova, va contro queste assicurazioni.

«Ma non basta. Il presidente dell'Iri aveva preannunciato la nomina di un amministratore delegato per il solo Lloyd, a garanzia dell'autonomia della compagnia, e per dare tranquillità alla città».

«Su richiesta della delegazione sindacale regionale — ricorda il consiglio d'azienda — veniva anche assicurato che il vero piano per il Lloyd doveva essere presentato e discusso in sede locale con la partecipazione della Regione e degli stessi sindacati».

Invece, l'impegno di nominare l'amministratore delegato del Lloyd triestino «è stato finora disatteso, mentre la Regione non ha ancora attivato il prospettato tavolo di trattativa con l'Iri e continua a non avviare le manovre per favorire coordinamenti di vario genere su Genova».

Il consiglio d'azienda del Lloyd triestino «denuncia questa situazione e richiama l'attenzione delle autorità locali e dell'opinione pubblica sul fatto che quello che sembrava un breve slittamento estivo si sta rivelando invece una tattica di rinvio che tende a mettere i lavoratori e la città di fronte a quei fatti compiuti cui governo e Iri sembravano disposti a rinunciare per trovare invece soluzioni concordate con la realtà locale».

«E' chiaro a questo punto — si osserva infine — che rinvia ancora il confronto con l'Iri e le decisioni già prese non prolungano semplicemente la trattativa, ma consentono a

chi ne ha interesse di decidere per conto proprio in barba agli interessi della città».

Il piano di ristrutturazione della Fimmare prevede una falcidia di posti di lavoro e di navi. La flotta passerebbe da quaranta a undici unità, mentre 1500 persone sarebbero preposionate al Lloyd triestino, all'Italia di Navigazione e all'Adriatica.

L'assemblea degli azionisti di novembre, oltre al trasferimento, dovrà decidere le nuove cariche sociali della finanziaria e la rivalutazione del capitale sociale.

■ SOLVAY — La Solvay et C. ha realizzato nel primo semestre 1984 un profitto netto di 3,69 miliardi di franchi (preliminari) contro 2,29 miliardi nel corrispondente periodo del 1983, su un fatturato netto consolidato di 114 miliardi di franchi (98,67). E' stato dichiarato un dividendo netto integrale di 70 franchi (frn) sulle azioni ordinarie e di 56 franchi (33,25) su quello di categoria C.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «El Cinco» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Pelor» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Lattachia, orm. riva I; «Moshili» (norvegese), ag. Topich, atesa al carbone prov. Russia, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Rabunon VI» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Socarte» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Istanbul; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemari, dest. Santos.

Navi all'ormeggio: «Rabunon VI» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Eustathia» (greca), ag. Bos, atesa imbarco varie, orm. riva 9; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, atesa imbarco varie, orm. molo III; «Audax» (panamense), ag. Sperco, atesa imbarco legname, orm. molo III; «Aficia» (greca), ag. Adria Costanzi, sbarco rifiuti, orm. molo V.

«Esquino» (italiana), ag. Lloyd triestino, sbarco gomma e varie, orm. riva 51; «Planik» (cecoslovacca), ag. Sperco, sbarco pannello, orm. riva 53; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemari, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Mare Ligure» (italiana), ag. Cosulich, allibio carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, atesa trasbordamento carbone, orm. molo VII; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, atesa trasbordamento carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzzi, carbone, da

Trieste; «Novaya Ladoga» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Igaraka; «D. Dzhabarty» (sovietica), ag. Martinoli, tonello, da Dnestrovsk; «Novovostok» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Pozzuoli; «Star Indonesia» (filippina), ag. Costanzi, cellulosa, da Venezia; «Plesteke» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Igaraka.

Navi in partenza: «Benedetto Scotti» (italiana), cemento, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Jonika» (italiana), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco mais; «Panora» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco mais; «Sideris» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco bramme.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Nessuna.

Navi in rada: «Elvira» (panamense), ag. Unigenet, per imbarco merce varia, da Ravenna.

Navi in partenza: «Blue Marlin» (panamense), vuota, per Chioggia; «Raves I» (libanese), biletta, per Ravenna; «Heinrich Rasmann» (tedesca), container, per Tripoli; «Hammonia» (tedesca), cellulosa, per Turku.

Navi all'ormeggio: «Herm J.» (tedesca), ag. Unigenet, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Furda» (egiziana), ag. Unigenet, bacino Margret, imbarco merce varia; «Detas» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco bilette; «Sormovaski 121» (sovietica), ag. Martinoli, vecchia banchina, imbarco tononi di ferro e merce varia; «Alba Regia» (panamense), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Akin» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco bilette.

OFFERTA
MINIMA

2.000.000

DALLA VECCHIA CARRETTE
AL NUOVO TRANSITTUTTO L'USATO SUPERVALUTATO
A CHI COMPRA UN FORD TRANSIT

Minimo 2.000.000 per ogni tipo di autoveicolo di qualsiasi anno, marca e modello. Automobili sfittate, furgoni in disarmo, purché circolanti, dai Concessionari Ford potranno avere il loro ultimo giorno di gloria. L'offerta minima è di due milioni, per chi acquista un nuovo Ford Transit benzina o Diesel.

E se l'autoveicolo non è da buttare via i Concessionari Ford sono pronti a supervalutarlo. Un'occasione da non perdere.

SCEGLI IL PRIMATO TECNOLOGICO
NUOVO TRANSIT DIESEL
2.5 INIEZIONE DIRETTA

La più avanzata tecnologia Diesel per la prima volta applicata ad un motore 2.5, per assicurare straordinarie prestazioni e minimi consumi.

- Oltre 120 km/h
- Oltre 13,5 km/h a 90 km/h con un Transit 9 posti
- 54% in più nella durata media del motore.

5 anni di garanzia sul motore. Per 5 anni tutti i ricambi sono gratuiti.*

*Contratti stipulati entro il 31/12/1984.



NUOVO FORD TRANSIT. L'UNICO MOTORE DIESEL 2.5 INIEZIONE DIRETTA. L'UNICO GARANTITO 5 ANNI.

E' UN' OFFERTA DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 15 OTTOBRE

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA HA CHIUSO A QUOTA 1905,875 RECUPERANDO 28 LIRE

In netta ripresa il dollaro dopo la flessione di lunedì

Massicci interventi della Bundesbank - In lieve controtendenza il prezzo dell'oro

ROMA — Dollaro in netta ripresa in Europa: in Italia la valuta Usa ha chiuso sulle 1905,875 lire, con un balzo di oltre 28 lire rispetto alle 1877,50 di lunedì. Analoga tendenza a Francoforte, dove il fixing ufficiale ha visto il dollaro salire a 3.0605 marchi, quasi quattro pfennig rispetto ai 3.0210 marchi del giorno prima.

La Deutsche Bundesbank è intervenuta massicciamente alla chiusura, con 50 milioni di dollari, una delle somme più ingenti degli ultimi tempi e comunque nettamente superiore ai 9,75 milioni di dollari versati l'altro ieri nel pieno del cedimento del biglietto verde.

Rispetto all'avvio, che lo aveva visto quotare 3,0390 marchi in ascesa rispetto a New York, dove il recupero del dollaro aveva mosso i primi passi con quotazioni attorno ai 3,0330 marchi, la divisa Usa si è rafforzata ancora di più, denotando una tendenza a una ulteriore ascesa.

Subito dopo il fixing, in effetti, il dollaro ha sfondato quota 3,07 marchi, dando la sensazione di poter raggiungere i 3,08 entro la conclusione della giornata valutaria. A spingere la valuta Usa al rialzo anche dopo il fixing è stata una forte domanda di dollari motivata dalla convinzione che non vi sarebbero stati altri interventi della banca centrale tedesca.

Il mercato è apparso comunque nervoso in conseguenza della incertezza sulle intenzioni della Bundesbank, principale protagonista della scena valutaria da venerdì quando, con il dollaro sui 3,17 marchi, intervenne con vendite stimate attorno ai 450 milioni di dollari determinando il crollo della divisa Usa.

Ieri l'altro la Bundesbank era nuovamente intervenuta vendendo sui 200 milioni di dollari in Estremo Oriente e a Francoforte e facendo scendere il dollaro dal 3,05 marchi fin sotto il livello dei 3 marchi. Ma a New York il biglietto verde si è trovato nuovamente al centro di una robusta domanda ed è cominciato il recupero.

Intanto a Londra il prezzo dell'oro è stato fissato a 345,10 dollari per oncia, contro un'apertura a 344,50/345,00 dollari e una chiusura dell'altro ieri a 348,75/347,25. L'andamento del dollaro sui mercati dei cambi ha determinato ancora una volta quello dell'oro. Gli scambi sono rimasti comunque trascurati.

L'oro è comunque destinato a salire nei prossimi cinque anni e potrebbe toccare nel periodo nuovi massimi ciclici.

Brevi di finanza

Licenziamenti in Ungheria

BUDAPEST — In Ungheria continueranno le chiusure di aziende in crisi con conseguenti licenziamenti di manodopera. È l'organo ufficiale del Partito comunista ungherese Nepszabadszad a sottolinearlo, rilevando che la Igv, messa recentemente in liquidazione, era solo una di 65 aziende operanti in perdita. Il presidente dell'ufficio nazionale del lavoro ha dichiarato a sua volta che i posti in esubero nell'industria sono almeno centomila e che molti degli operai interessati dovranno presto cercarsi un'altra occupazione. Secondo Nepszabadszad, il comitato per la programmazione ha definito come criterio per la chiusura di una azienda il mancato raggiungimento nell'arco di due anni successivi di metà della media di redditività del settore industriale in cui l'azienda stessa opera.

L'Opec non alza i prezzi

VIENNA — Il comitato di sorveglianza dell'Opec, che si riunirà oggi a Vienna, non dovrebbe raccomandare mutamenti immediati dei prezzi e della produzione di petrolio dell'Opec, ma potrebbe chiedere, invece, la convocazione di una conferenza ministeriale dell'organizzazione verso fine ottobre. Lo riferiscono fonti dell'Opec e petrolificatori, osservando che la convocazione della riunione è giustificata dal segno di rafforzamento del mercato entro l'anno. Il comitato di sorveglianza, che non prende decisioni, ma avanza semplicemente raccomandazioni, è composto dai ministri del petrolio di Algeria, Venezuela, Indonesia e Emirati Uniti.

Stet-Ibm: imminente accordo

ROMA — La Stet e la Ibm potrebbero firmare nelle prossime ore un accordo di «joint-venture»: secondo quanto si afferma in ambienti finanziari, l'accordo — del quale si parla ormai da tempo — riguarderebbe i sistemi di automazione in fabbrica. A quanto si è appreso la firma dovrebbe avvenire nella tarda serata di oggi. Se la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni e la multinazionale statunitense dovessero concludere l'accordo, si tratterebbe della prima grossa «joint-venture» tra un gruppo pubblico che opera nel settore delle telecomunicazioni italiane ed uno americano.

Banca del Monte di Milano

MILANO — La raccolta globale della «Banca del Monte di Milano» è cresciuta, al 30 giugno scorso rispetto ad un anno prima, del 14,4%, gli impieghi del 19,5% e la compravendita titoli del 57,8%. È quanto rende noto lo stesso istituto, aggiungendo che il volume delle operazioni sull'estero svolte nel primo semestre di quest'anno ha già superato del 14,5% quello dell'intero 1983.

Scioperi General Motors

DETROIT — La General Motors Corp. ha annunciato che tutti gli impianti di assemblaggio, meno una, rimasti chiusi la scorsa settimana per lo sciopero indetto dalla United Auto Workers Union, hanno ripreso il lavoro. Soltanto i 4.000 lavoratori dello stabilimento di Vannuys (California) ove vengono assemblate le Chevrolet Camaro e Pontiac sono ancora in sciopero. Inoltre, ha detto un portavoce della Gm, 1.700 lavoratori di altri impianti ove si fabbricano parti utilizzate nel sistema produttivo restano a casa «in licenza» a causa degli effetti provocati dallo sciopero della scorsa settimana.

INTERVENTO DI MARCO BIANCHI

Per la Confesercenti sul patto antinflazione smentiti i pessimismi

Ribadita l'inutilità di un referendum

ROMA — «I dati sull'inflazione a settembre e, in particolare, l'indice dell'aumento dei prezzi danno clamorosamente torto a quelle organizzazioni di settore volevano costringerli con una tattica che, oltre a essere perdente socialmente lo sarebbe stato economicamente.

«Se, da un canto — aggiunge il segretario generale aggiunto della Confesercenti — occorre riconoscere la lungimiranza della manovra antinflazionistica iniziata dal governo con gli accordi del 14 febbraio, dall'altra occorre sottolineare, ancora una volta, come gli sforzi della categoria possono continuare con successo solo nella misura in cui l'esecutivo si impegni seriamente sui temi concreti più volte richiamati alla sua attenzione, come costo del denaro, tariffe e prezzi amministrati, equo canone per locazioni commerciali e turistiche.

«I commercianti hanno detto "no" all'isolamento a cui maldestramente altre organizzazioni di settore volevano costringerli con una tattica che, oltre a essere perdente socialmente lo sarebbe stato economicamente.

«Se, da un canto — aggiunge il segretario generale aggiunto della Confesercenti — occorre riconoscere la lungimiranza della manovra antinflazionistica iniziata dal governo con gli accordi del 14 febbraio, dall'altra occorre sottolineare, ancora una volta, come gli sforzi della categoria possono continuare con successo solo nella misura in cui l'esecutivo si impegni seriamente sui temi concreti più volte richiamati alla sua attenzione, come costo del denaro, tariffe e prezzi amministrati, equo canone per locazioni commerciali e turistiche.

«Manipolati» i dati statunitensi sulla crescita del prodotto lordo?

WASHINGTON — I dati relativi alla crescita del prodotto nazionale lordo Usa nel terzo trimestre sarebbero stati manipolati per occultare un crollo dell'espansione.

L'accusa è stata lanciata dal senatore democratico del Texas, Lloyd Bentsen. Secondo Bentsen il Pnl sarebbe cresciuto nel periodo di appena il 2,2% e non del 3,6% annunciato dal dipartimento del commercio.

Inoltre la crescita del secondo trimestre avrebbe dovuto essere corretta per eccesso al 7,8% (dal 7,6% originale) e non per difetto al 7,1%, il che avrebbe ulteriormente accentuato il brusco rallentamento del ritmo economico.

Bentsen ha spiegato che nel calcolo del secondo trimestre non è stato tenuto conto di una chiusura per lavori di tre stabilimenti della General Motors, i cui effetti si sono sentiti nel terzo trimestre, ed è per questo che

il ritmo del secondo è stato ridotto e quello del terzo aumentato.

La chiusura non è stata inclusa nei fattori di aggiustamento stagionale perché è servita all'impostazione di una nuova linea produttiva, piuttosto che ad una normale attività di riattrezzatura degli stabilimenti.

Bensten ha preannunciato che chiederà alla commissione economica congiunta del congresso di investigare sull'operato del Dipartimento del commercio ed ha affermato che gli Usa corrono il grosso rischio di una recessione nel 1985, mentre l'amministrazione sembra voler intenzionalmente mascherarne la possibilità.

Il Dipartimento del commercio ha dichiarato a sua volta, in un comunicato, di non aver ricevuto alcuna istruzione dall'amministrazione riguardo alla compilazione delle statistiche.

NEL 1982 LO SCORPO DEL SETTORE INDUSTRIALE DA QUELLO FINANZIARIO

Dai 7 ai 35 miliardi di giro d'affari in 2 anni la Triplovich ristrutturata

Legata a filo doppio, nel bene e nel male alla storia di Trieste, la leggendaria società di navigazione Triplovich è in piena corsa, sulla spinta dei suoi rimorchiatori, verso un porto d'obbligo per chi vuol viaggiare, finanziariamente, in mare aperto: piazza Affari, la Borsa di Milano. Lo sbarco è già avvenuto un

anno fa, ma il titolo Triplovich, poco conosciuto ancora nel grande mondo finanziario, è decisamente sottoquotato: sulle 5800 lire circa. Tenendo conto che il valore attuale della società è di circa sessanta miliardi (quaranta dell'attuale) il valore dell'azione dovrebbe aggirarsi sui 15 mila lire.

Ma il consigliere delegato Agostino Della Zonca non ha dubbi: la Triplovich tornerà grande come quando, negli anni Trenta, proprietaria di 26 navi, giganteggiava nel mondo armatoriale italiano. La società, fondata nel 1912, è subito approdata alla Borsa di Trieste, quando Trieste significava grande commercio

e grandi traffici (era lo sbocco al mare dell'impero austriaco), sta subendo da un paio d'anni un sofisticato processo di modernizzazione e di spazializzazione.

Compiuto, con l'acquisizione del pacchetto di maggioranza della Panfido di Venezia, un enorme salto di qualità, la società triestina ha conquistato praticamente il monopolio nell'Adriatico. Il giro d'affari previsto per la fine dell'84 è di 30-35 miliardi, contro i sette di quando non controllava la società di Venezia e Chioggia.

L'attivo, nei primi sei mesi dell'anno è stato di quattrocento milioni, sarà circa il doppio alla fine di questo esercizio. La Panfido, che era in perdita al momento dell'acquisto, andrà a sua volta in nero già con questa gestione, particolarmente con la rivalutazione economica di 500 milioni del palazzo, sede della società, in via degli Schiavoni, e con quella della flotta, grazie alla Visentini bis.

Ma il vero e proprio salto di qualità della Triplovich, il cui consiglio di amministrazione è presieduto dal barone Raffaele di Banfield Triplovich (il mitico Goffredo è presidente onorario), è avvenuto con lo scorporo della parte finanziaria da quella industriale, che da dieci anni a questa parte era in sofferenza. Lo scorporo avvenne nell'82. Da allora tutti i conti sono andati a posto e anche il prestito obbligazionario lanciato sul mercato è stato interamente sottoscritto.

Oggi la società è divisa in tre grandi rami: quello industriale, quello immobiliare e quello finanziario. Quello industriale è costituito principalmente dalla Sori.s.a. (società rimorchiatori e salvataggi) di Trieste e Monfalcone e dalla Panfido di Venezia e Chioggia. La Sori.s.a. è composta da 27 rimorchiatori, l'80 per cento di cui, il «Belorice», è stato varato proprio lunedì a Trieste.

Il ramo immobiliare è costituito praticamente dal palazzo del Tergeste, 18 mila metri quadri di negozi, appartamenti e uffici che rendono circa 600 milioni l'anno. Il valore dell'immobile, sottostimato da un milione a valore di un metro quadrato, è di 10 miliardi. Il ramo, ed è in grande sviluppo, quello finanziario. Il valore «storico» è dato da un pacchetto di «Generali» pari al 5% delle azioni della grande società di assicurazione triestina. Il valore messo in bilancio è di duecento milioni, che naturalmente non rispetta il valore attuale del titolo. Ma questo pacchetto viene conservato come riserva tecnica.

Le operazioni di «ingegneria» avvengono invece sui «nuovi impulsi», come li definisce Della Zonca. Tramite la Cogestioni, proprio per entrare nel grande mondo finanziario, la Triplovich sta lanciando il «fondo «Aureo», un fondo di accumulazione mobiliare bilanciato tra reddito fisso e reddito variabile. La composizione del fondo d'investimento, che dovrebbe diventare operativo in marzo, è 20% Triplovich, il 25% Bancapital, per aprire all'estero, il 20% Pas, società specializzata in investimenti e il 35% Iccrea.

Proprio dai 2500 portelli dell'Iccrea dovrebbe partire questa iniziativa che intenderà sfruttare la grande potenzialità delle banche artigiane e rurali. Basta pensare che in Alto Adige almeno il 30% (e che il 70) del risparmio passa attraverso questo tipo

di istituzioni. Ma il futuro dello sviluppo finanziario Triplovich è appena cominciato.

Della Zonca, che ha tra l'altro smentito qualsiasi possibilità di inserimento della società di De Benedetti, come si ventila negli ambienti finanziari milanesi, ha detto che ben presto ci saranno importanti novità. Non ha voluto ancora dire quali. Si parla di nuove acquisizioni. E' comunque una società senza debiti, la Triplovich, di non grandi utili, ma di grande capitale. Una società che marcia al passo e a braccetto con la grande madre «Generali».

Non a caso Mario Triplovich è stato presidente nel 1962 della società di assicurazioni e non a caso De Benedetti ne è attualmente consigliere e Alfonso Desiato, amministratore delegato delle «Generali», è consigliere della Triplovich.

Fulvio Gon

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE
TRIESTE

Via del Teatro Romano n. 17 - Trieste

Comunicato

Verrà indetta presso questo Genio Civile la seguente gara ufficiosa:

Appalto lavori di straordinaria manutenzione nelle camerette e locali igienico-sanitari siti al pianoterra e al 1.º piano ala sinistra dell'edificio n. 3 della caserma Duca d'Aosta sede della Scuola Allievi Guardie Polizia di Stato.

Importo base d'appalto L. 240.000.000.

È richiesta la iscrizione all'A.N.C. per la cat. e per l'importo di 300.000.000.

Le imprese interessate dovranno inoltrare domanda al Genio Civile non oltre 15 gg. dal presente comunicato.

L'ingegnere capo-Primo dirigente (Renato Scuderi)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE
TRIESTE

Via del Teatro Romano n. 17 - Trieste

Comunicato

Verrà indetta presso questo Genio Civile la seguente gara ufficiosa:

Appalto lavori di risanamento dei locali igienico-sanitari e sostituzione dei radiatori negli edifici del complesso demaniale della caserma Duca d'Aosta sede della Scuola Allievi Guardie Polizia di Stato - Opere murarie.

Importo base d'appalto L. 155.000.000.

È richiesta la iscrizione all'A.N.C. per la cat. e per l'importo di 155.000.000.

Le imprese interessate dovranno inoltrare domanda al Genio Civile non oltre 15 gg. dal presente comunicato.

L'ingegnere capo-Primo dirigente (Renato Scuderi)

BORSE E MERCATI

Prezzi calmi, scambi in flessione

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi, con scambi in lieve diminuzione. Il contrappeso di correnti di realizzazioni selettive iniziative del denaro ha conferito alla riunione di ieri un andamento piuttosto irregolare e nervoso. La povertà di dati operativi, imperniati soprattutto su iniziative di carattere professionale o su qualche azione tonificante condotta da gruppi istituzionali, sembra sottolineare la mancanza di continuità nel lavoro con conseguenti contrapposte oscillazioni nei prezzi, accentuate anche dagli affrettati inserimenti della speculazione differenziale.

Dopo un avvio caratterizzato da nuovi spunti del denaro su immobiliare, Italcementi, Stet,

Sme e Fondiaria, la riunione ha denunciato una intonazione più calma, terminando con una flessione, in termini di media ponderata, dello 0,4% circa.

Al listino nuovi progressi hanno conseguito i valori del gruppo Pesenti (Immobiliare +5%, F. Tosi +2,3%, Italcementi +0,5%) ad eccezione delle Ras, che hanno perso il 2%. In Ripresa sono risultate le Montedison (+1,3%), dopo il miglioramento dei conti economici conseguito nel primo semestre dell'esercizio in corso.

Progressi hanno conseguito la Cir risp. +1,6%, Invest +1,4, Cir ord +1, Olivetti +0,6 e Saffa +0,3. Su basi calme sono terminate le Risanamento -5,2%, Bastogi -3,9, Centrale -2,7.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/9	24/9		25/9	24/9
Alimentari e agricole					
Alivar	5600	5530	Centrale risp.	1570	1580
Bonifiche ferraresi	24800	24700	Cir	7820	7740
Enidiana	8500	8590	Cir risp.	7620	7590
Ibp	1906	1905	Euromobiliare	5070	5110
Ibp risp.	1662	1680	Fidelis	4098	4118
Mil. Agr. Vittoria	4999	4999	Breda	4298	4255
Perugina	1905	1899	Finnare	25	25,50
Perugina risp.	1678	1682	Finader	114	1133
			Finader	40	40
			Fiscambi	3500	3500
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	35795	36010	Germania	501,50	501
Ass Ausonia	870	845	Germania risp.	515	534
Comp. Ass. Milano	16500	16520	Gim	3295	3300
C. Ass. Milano risp.	7790	7790	Gim risp.	2170	2170
Comp. Latina	440	440	Iti risp.	4730	4810
Comp. Latina risp.	440	440	Iti risp.	5320	5320
Firs	1200	1200	Iti risp.	4099	4090
Firs risp.	680	680	Invest	2740	2700
Generali	32500	32690	Italcementi	50730	48300
Italia Assicurazioni	9200	9400	Italcementi risp.	1120	1170
L'Abbeille Italiana	32390	32450	Part. Finan.	1902	1900
La Fondiaria	48900	48850	Pirelli Spa	1744	1745
Ras	53300	54400	Pirelli risp.	1747	1770
Sai	11520	11550	Pirelli Co.	3000	3005
Sai risp.	11800	12010	Ras	14350	14350
Toro Assicurazioni	8760	8900	Reyna risp.	20000	20000
Toro risp.	12220	12180	Riva	3740	3760
Previdente	12220	12180	Sarom	1912	1910
			Schiapparelli	288	287
			Sme	780	784
Bancarie					
Banca Comm. Ital.	4220	4200	Smi	2210	2219
Banca Catt. Veneto	16551	16875	Smi risp.	1605	1602
Banca di Roma	3451	3500	Stet	2150	2145
Banco Lariano	1980	2009	Terme Acqui	913	915
Credito Italiano	3790	3840	Terme risp. pr.	1550	1580
Credito Varesino	16700	19300	Stet risp.	2060	2050
Interbanca risp.	82300	82700	Cir risp. nc.	5730	5695

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3-b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 293924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 8, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 90, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 341, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento del giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampata, e-mail o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESSE baby sitter collaboratrice domestica dalle 8-14, tel. 818147. 56688/3
TUTTOFARE referenzato: offresi anche a ore. Scrivere a cassetta n. 43 M. Publied 34100 Trieste. 56684/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9120709. 01935/4
CAMERIERE cercasi per ristorante, massimo trentenne, tel. dalle 15.30 alle 18.30 al 213989. 343/4
ESTETICA femminile, cerchiamo signore, signorine per vendita diretta di ricominciati, possibilità di carriera e assunzione. 0481-44118. 002812/4
PRIMAIA ditta di forniture navali cerca giovane autista 20-25 anni da addebiare a consegna di carico e scarico possibilmente con patente nautica. Inviare breve curriculum vitae a cassetta n. 44/M. Publied 34100 Trieste. 2934/4
RAGIONIERE con esperienza prima nota, contabilità generale, fva, clienti-fornitori, conoscenza procedure E.D.P.

cercasi. Scrivere a cassetta n. 44/M. Publied 34100 Trieste. 2946/4
SOCIETÀ IMPIANTISTICA RICERCA TECNICO COMMERCIALE PER VENDITA IMPIANTI TECNOLOGICI ZONA Friuli e Veneto. Richiedi cultura universitaria ed equivalente ed specifiche introduzioni presso studi tecnici, banche, enti, ecc. Inviare dettagliato curriculum e pretese economiche Casella 25-P. Publied 20124 Milano.

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere, telefonare 810012. 56456/6
A.A.A.A.SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio, telefonare 810012. 56455/6
A.A.A.A.SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, telefonare 810012. 56455/6
A.A.ESEGUIAMO traslocchi, sgomberi, cantine, soffitte, preventivi gratuiti. 76589/4
A.A.SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 56541/6
ARTIGIANI edili friulani operanti in Trieste assumono lavori di ristrutturazione appartamenti pitturazioni interne esterne rifacimento tetti. Disponibilità di squadre di piastrellisti ed intarsiatori. Lavoro accurato, prezzi interessanti. Tel. 763338-147616. 56582/6
IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. 912490-910537. 2925/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi, tel. 751625 modelli su misura.

9 Mobili e pianoforti

CUCITO taglio scuola Siam, corsi diurni e serali, iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega nazionale. Tel. 767491. 2890/8

10 Vendite d'occasione

PELLICCE PRONTE, SU MISURA, RIPARAZIONI RI-MODELLATURE PULITURA. Prezzi concorrenziali. Tel. 414198. 2193/9

11 Acquisti d'occasione

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri biancheria tappeti mobili antichi, vecchi, pianoforti, sgomberando rimanenze. Tel. 680857, 571526. 2892/10
BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La Miniera» via del Ponte 4/B tel. 65910. 2905/10
FRANCO E MARIALIETA VERCHI, acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende,

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE Goldmarket via Roma 20. 2874/12

13 Auto, moto, cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821376, 574952. 56039/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2923/14
A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Horizon I.S., GLS, A 112, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Simca 1100, Chrysler 1308 GT. 714
HONDA XLR 600 bianca lire 4.600.000 trattabili. Tel. 568347 dalle 12.30 alle 15.30. 56663/14
LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo, strada della Rossandra 50, Trieste, tel. 040-830308. Ford Granada 2.0, BMW 3.20 M 60, Mini De Tommaso, Rino Diesel, Ford Taurus 1.3, Volvo 760 GLETD, Renault Fuego GTX. Usato garantito aperto sabato mattina 2924/14
RITMO 60 ES, Regata 70 ES, 100 S, Prisma 1600 di importazione. Prezzi scontatissimi. Severo 46, tel. 569121. 2927/14
RITMO 105, ultimo tipo, 1983 anche ratelmente. Fiat, via Roiano, tel. 413337. 2935/14
SUPERGARANTIA 1 anno sulle superocclusioni Panauto Concessionaria Opel, zona industriale, tel. 820256. Fiat 126 Silver, 127, Alfa Romeo Alfet-

14 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata con cucina bagno salottino televisione a prezzi modici. Telefonare al 69951. 343/17
MONFALCONE affittasi camera 1, 2, 3 letti con bagno comodo cucina riscaldamento. Telefonare 471047 dopo 18. 293/17

15 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto per non residenti due stanze soggiorno, zona Grotta, Opicina. Telefonare ore negozio 411185. 56640/18

16 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA, affitta ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, contratto un anno scadenza a termine. S. Lazzaro 10. 60833. 050245/20
IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ufficio paraggi CAVOUR 4 vani servizio, ripostiglio buo-

17 Capitali Aziende

ALABARDA 768821, edicola giornali zona periferica buon passaggio reddito dimostrabile. 2878/20
ATTIVITÀ commercio abbigliamento zona centrale vendesi. Tel. 766676. 19/20
GORIZIA cede attività alimentari alto reddito dimostrabile. Intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare istituto finanziario friulano, Trieste, tel. 040-60833. 050245/20
PANETTERIA avviatissima vendesi attività arredamento 55.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20
PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto finanziario friulano, Trieste, tel. 040/60833. 050245/20
VENDESI alimentari, vasta licenza, bella posizione. Telefonare 752357 dopo le 14. 56683/20

18 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI magazzino o in affittanza 100-120 mq. Telefonare 227237. 2933/21
ACQUISTO contanti appartamento 50-60 mq luminoso non centrale. Telefonare orario negozio 650120. 121/21
ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola, costiera, Grignano, Campo Marzio, Campi Elisi, San Vito, Besenghi, Grotta. Telefonare 755059. 14/21
CERCASI rustico o appartamento a Ronchi dei Legionari. Astenersi agenzie. Tel. 0481/777981. 56817/21
CERCO appartamento 90-100 mq zona residenziale possibilmente con vista. Astenersi agenzie. Telefonare 732498. 56656/21
PRIVATO acquista contanti da privato appartamento 3 camere cucina zona S. Vito Campo Marzio. Scrivere a cassetta 41/M. Publied, 34100 Trieste. 56656/21
PRIVATO acquista contanti stabile con piccolo appartamento occupato e occasione scrivere a Publied, cassetta 21/M. 34100 Trieste. 19/21
PRIVATO acquista tre stanze soggiorno cucina servizi zona Grotta. 422824. 22/21

19 VENDO negozio di alimentari zona Cologna. Tel. 568898. 342/20

20 Il giorno dopo

21 L'AVVISO ECONOMICO

su IL PICCOLO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Continua in ultima pagina

28, 29, 30 SETTEMBRE TRE GIORNI DI PREMI E DI ALLEGRIA.



20 VETTURE FIAT (5 REGATA ES, 5 RITMO ES, 10 UNO ES) 1500 RADIOREGISTRATORI STEREO PHILIPS (MOD. D 8130) 3000 COMPLETI DA JOGGING (TUTA, BORSONE, T-SHIRT).

Questi sono i premi della grande festa-concorso di tutte le Concessionarie e Succursali Fiat. Partecipare è molto semplice: sul N° 40 di TV Sorrisi e Canzoni in edicola questa settimana troverai la cartolina invito. Compilala e recati nella Concessionaria o Succursale Fiat di tua preferenza. Vieni, ti aspettiamo!!

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	10.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	07.15

* Tranne sabato domenica

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	21.45

* Tranne sabato domenica

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Dusseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	16.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	14.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Dusseldorf	17.10	22.05
Frankfurt	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	10.50
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

per Ronchi da: Partenze Arrivi

da Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

L'AVVISO ECONOMICO

su IL PICCOLO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Continua in ultima pagina

PAGINA DEI MOTORI

LA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA ENTRA CON FORZA NEL SETTORE DELL'AUTO

Un balzo verso il futuro nel nuovo Fire 1000 Fiat

DAL NOSTRO INVIATO
TORINO — Fire 1000, ovvero Fully Integrated Robotized Engine, ovvero motore totalmente integrato e robotizzato. In questa sigla, in queste parole si racchiude il significato, o meglio i significati di un avvenimento, di una data importante, di una pietra miliare nella più recente storia della Fiat: la creazione di un nuovo motore.

Un fatto non molto frequente: nello specifico campo del motore di cilindrata la «casa» torinese ha fissato fino ad oggi sulle indubbie fortune del famoso e ormai trentennale 903 cc. L'idea, la necessità di procedere su una nuova strada è stata dettata da una duplice realtà: innanzitutto l'incontrovertibile convenienza di collaborazioni fra i diversi produttori e poi l'inarrestabile imporsi delle più attuali e più moderne tecniche produttive.

Il Fire 1000 è conseguenza di tutto ciò: ha cominciato ad apparire nella mente dei suoi ideatori all'inizio degli anni Ottanta come sviluppo di un programma di collaborazione tra Fiat e Peugeot. Nel giro di pochi mesi ha assunto una fisionomia ben precisa, nel giro di pochissimi anni ha avuto la sua realizzazione materiale. Oggi il motore è alla soglia della sua produzione industriale. Questo processo ha richiesto un investimento globale di 630 miliardi: 30 per la ricerca (15 Fiat e 15 Peugeot) e 600 per la creazione delle

infrastrutture industriali di produzione cioè dello stabilimento di Termoli.

Quattro anni di intenso lavoro che hanno dato un eccellente risultato: dalla fine dell'84, quando gli impianti saranno in completa efficienza, da Termoli usciranno circa 2500 motori al giorno, al ritmo di uno ogni venti secondi. Un livello di produttività che sa di giapponese e che è stato raggiunto attraverso la più sofisticata robotizzazione.

Ed è proprio questo fattore che rappresenta, forse la caratteristica principale del Fire 1000: in effetti l'ampio utilizzo di tali tecniche produttive assicura un alto livello di precisione, ovvero una tolleranza dell'errore che normalmente si ritrova nella lavorazione dei motori quasi artigianali, cioè di piccola serie e fatti con un importante intervento del lavoro dell'uomo.

Assieme a questa qualità centrale, o meglio «all'interno» di essa, si inseriscono quelli che sono chiamati i punti forti del nuovo motore, ovvero compattezza di dimensioni e peso molto ridotto (69 kg), un numero molto minore di particolari (circa il 30% in meno rispetto al 1050 del 127: 273 pezzi contro i 363), prestazioni e potenze elevate (45 CV a 5000 g/m e coppia massima di 8,2 kgm a 2750 giri), consumi bassi (un 15% in meno rispetto ai motori attuali), assenza quasi totale o estremamente ridotta degli impegni di manutenzione.



Il motore che nasce oggi non è ovviamente un prodotto di semplice valore attuale: esso ha tutte le potenzialità necessarie per proiettarsi positivamente nel futuro. Se la sua prima applicazione pratica avverrà, molto probabilmente, con il non molto lontano (febbraio-marzo) lancio della piccola Lancia (la Y 10) per il Fire 1000 si apre, ed è già in pratica programmato, un ampio ventaglio di ulteriori applicazioni. E', in definitiva, un capostipite, una base sulla quale e dalla quale saranno sviluppati i motori del Duemila: maggiori potenze (un 80 CV è già pienamente realizzabile), versioni diesel ecc.

Dietro la sigla Fire 1000, tuttavia, si nasconde, o meglio si intravede un'altra realtà, forse ancora più importante di quella squisitamente

tecnica. Con la nascita di questo motore prende l'avvio, anche per il settore dell'automobile, l'era della produzione razionalizzata (integrated e robotized), con un allargato uso del computer per ottenere una risposta quasi immediata a una serie di richieste di obiettivi di partenza, e dei robot per realizzarla con i ritmi più convenienti.

Non è un'ipotesi futuribile la previsione che in un tempo non molto lontano l'automobile, in tutte le sue componenti, potrà essere costruita mediante la semplice introduzione di una scheda, perforata da un sofisticatissimo computer, in un altrettanto complesso e completo robot. Ed è questo in fondo, il vero messaggio rivoluzionario contenuto nel Fire 1000.

Alessandro Cappellini

SI REALIZZA IL TERZO CAPITOLO DEL «PIANO DI GAMMA» DELLA «CASA» DEL BISCIONE

L'Alfetta cede il passo all'Alfa 90

Linea più morbida e interni molto curati - Cinque versioni con al vertice un 2500 cc a sei cilindri

MILANO — La tradizione vale. Un patrimonio, di idee, di intuizioni, di geniali realizzazioni, di importanti e remunerati successi che non può essere dimenticato e abbandonato. Ma vale anche la realtà con le sue esigenze e con le sue indicazioni di rinnovamento. Tradurre quel bagaglio di esperienze in linguaggio attuale, aggiungere ad esso le particolarità originali che si impongono, e compiere tutto ciò nei tempi necessari, è segno di razionale politica e di saggia conduzione economica.

Una via che l'Alfa Romeo ha imboccato ormai già da tempo con l'avvio del cosiddetto «piano di gamma», di quel programma, cioè, che deve portare al rinnovo pressoché totale della produzione della «casa» del Biscione e, automaticamente al suo totale recupero economico. Due capitoli di questo «volume» sono stati scritti e letti: la 33 e l'Arna, entrambi riguardanti la produzione Alfesud, il terzo esce in questi giorni con il lancio dell'Alfa 90, che dà l'avvio al «new deal» di Aresé.

Un nuovo corso che, come afferma la stessa sigla della vettura, si proietta nel futuro, negli anni 90 appunto, e che, pur agganciandosi alla ricorrenza tradizionale, che per l'Alfa Romeo parla di sportività di brillantezza di prestazioni di motori competitivi, vuole ad essa aggiungere caratteri di elevato comfort, di eleganza di forme, di affidabilità, di durata e di economia generale.

L'Alfa 90, prendendo il posto dell'Alfetta, che dopo 12



anni di onorato servizio va in pensione, si inserisce, logicamente, nel segmento delle vetture di cilindrata medio alta, un settore che sta conoscendo un buon risveglio in

Europa. E, quindi, una classica berlina a tre volumi, la cui linea, uscita dalla sapiente «matita» di Nuccio Bertone, pur mantenendo sensazioni di compattezza e di aggressività,

appare più dolce, più aristocratica: ed è stato soprattutto la maggior inclinazione del cofano anteriore, che ha, automaticamente, portato all'abbassamento di tutta la

cintura, a produrre questa variazione estetica. Per il resto tutto rimane abbastanza tradizionale.

Le versioni saranno cinque: 1800 cc a carburatori ad alimentazione singola, con potenza di 120 CV a 5300 g/m (velocità massima 185 km/h, chilometro da fermo in 31,2 secondi); 2000 cc sempre a carburatori, con potenza di 128 CV a 5400 g/m (oltre 190 orari e chilometro in 30,4); 2000 cc a iniezione con controllo elettronico, 128 CV a 5400 g/m (velocità massima oltre 190 orari e chilometro in 30,5 secondi); 2400 cc turbo diesel, con 110 CV a 4200 g/m (178 orari e 35 secondi); 2500 cc a iniezione «Quadrifoglio oro», sei cilindri di 156 CV di potenza a 5600 g/m (oltre 200 chilometri all'ora di velocità massima e 29,5 secondi nel chilometro da fermo).

Sono tutti propulsori già assolutamente collaudati che danno prestazioni ottimali, quelle, in pratica già conosciute. Prestazioni che, tuttavia, vengono, per così dire, perfezionate da un massiccio uso dell'elettronica sia per le versioni a carburatore, sia per quelle a iniezione: il tutto per ottimizzare il dosaggio del carburante e per realizzare automaticamente la messa a punto della vettura. Poco variare le altre componenti meccaniche (e in realtà non ve n'era eccessivo bisogno) se non per la versione TD che adotta uno scambiatore di calore aria-aria (intercooler).

Ma l'elettronica non è solo «nascosta» sotto il cofano del motore. Essa assume aspetti ben più evidenti sui cruscotti e nelle plance dell'Alfa 90. Nella «Quadrifoglio oro», anzi, tale carattere raggiunge livelli importanti. La strumentazione è formata da barre luminose, tre orizzontali per le informazioni ausiliarie e due oblique per tachimetro e contagiri. A ciò si aggiunge il «pannello di diagnostica» (Alfa Romeo control) che segnala anomalie di funzionamento e il computer di bordo.

Sono dotazioni che hanno come scopo quello di rendere sempre maggiore il comfort sia per il pilota (eccellente come sempre il posto di guida, con il volante regolabile) sia per i passeggeri, che hanno ampio ed elegante spazio a disposizione. Nulla di variato, infine, per quanto riguarda la tenuta di strada, sempre ottima, semmai ancora migliorata dall'adozione di uno spoiler anteriore autoregolante che si abbassa con l'aumento della velocità e scompare quasi del tutto alla bassa andatura.

A. C.

Le caratteristiche tecniche

N. cilindri: 4 in linea
Alleggerimento corsa: 70x44,9 mm
Rapporto corsa alleggerito: 0,927
Interasse cilindri: 77 mm
Cilindrata: 999 cm³
Rapporto di compressione: 9,8:1
Potenza max: 45 CV a 5000 giri/min
Coppia max: 8,2 kgm a 2750 giri/min
Alimentazione: 1 carburatore monocolpo Weber 32 TLF/250
Accensione: elettronica senza contatti (breakerless) con correttore di anticipo a depressione

ESCE AL SALONE DI PARIGI PER POI ESSERE COMMERCIALIZZATA LA RINNOVATA PICCOLA FRANCESE

Renault 5 al secondo debutto assoluto La novità confina con la tradizione

PARIGI — Cinque milioni e mezzo di unità vendute in dieci anni. Una cifra importante che pone la Renault 5 fra i maggiori «best sellers» di tutti i tempi. Cifre che sono, allo stesso tempo, un patrimonio commerciale estremamente valido da mantenersi, da conservarsi con tutti i mezzi possibili. Non solo l'attuale livello di impatto sul mercato europeo dimostra che l'interesse da parte del consumatore verso questa vettura francese resta ancora molto vivo.

Il conservarlo, come detto, rappresenta per la Regie un imperativo categorico. Un'impresa non facile, tuttavia, per di più complicata dall'incostanza dell'automobilista che, spesso per ragioni di relativa importanza, passa dall'amore più intenso all'indifferenza quasi totale. La via da seguire per la Renault era quella del rinnovamento. Ma anche in questo caso era una scelta non facile fra la creazione di una vettura completamente nuova e il limitarsi ad alcuni ritocchi di superficie.

Consci che quasi sempre la virtù sta nel mezzo, i responsabili della «casa» francese hanno deciso per il mantenimento dell'aspetto tradizionale, affermato e apprezzato, della R5 apportando al suo interno, per così dire, sostanziali rinnovamenti. La nuova R5, la Supercinque come è stata subito battezzata, che farà il suo debutto ufficiale al prossimo Salone di Parigi e che entrerà in produzione entro la fine dell'anno, conserva, quindi, un solido collegamento con il passato, ma, al tempo stesso, si proietta in tutte le sue componenti verso il futuro.

Di tradizionale, per esempio, la Supercinque conserva l'ampiezza della gamma: in Europa sarà offerta in dieci versioni risultanti dalla combinazione di 5 motorizzazioni (da 42 a 72 CV), 4 livelli di equipaggiamento e tre cambi (meccanico a 4 o 5 rapporti o automatico). Di queste in Italia ne giungeranno cinque: una 5C, con motore da 956 cc a 42 CV di potenza, e quattro marce, una Rte con lo stesso motore ma a 5 marce, una T1 e una G1 con motore da 1108 cc e 47 CV a 5 marce, infine, una Tse da 1397 cc con potenza di 72 CV e con cambio a 5 marce.

Tutto il resto, a detta dei responsabili Renault, è nuovo. La carrozzeria, per esempio, presenta, a un esame attento, importanti modificazioni: è più lunga di 6 centimetri, è più larga ancora di 6 cm, è un tantino più alta. Ciò non viene a discapito né dell'aerodinamicità, che, anzi, median-



Un diretto paragone fra l'estetica della vecchia (sopra) e della nuova R5

te opportuni ritocchi alla carrozzeria (parabrezza più inclinato, finestrini a filo ecc.) risulta migliorata, né del peso totale che anzi scende di circa il 9% rispetto al modello precedente.

Aumentato, naturalmente, anche lo spazio interno a disposizione sia del pilota sia dei passeggeri. Un interno che risulta, senza dubbio, la componente della vettura più rinnovata: plancia, sedili,

equipaggiamenti fino agli stessi materiali sono inediti, con disposizioni ancor più confortevoli e razionali.

Anche per la meccanica l'ampiezza degli interventi, dei ritocchi può facilmente far

parlare di novità assoluta. Innanzitutto la disposizione dei motori ora trasversali, che hanno acquistato in cilindrata, almeno alcuni di essi e in potenza e quindi, in prestazioni. L'ottimizzazione dell'accensione (transistorizzata nelle versioni 1100 e totalmente elettronica per i 1300) porta inoltre a un risparmio di carburante.

Ancora l'adozione di soluzioni meccaniche sperimentate già sulla 9 e sulla 11, soprattutto a livello di cambi e di treni, hanno portato a una sostanziale variazione del comportamento su strada: la nuova 5 è diventata, attraverso l'eliminazione del rollo, una vettura dal comportamento più europeo.

Indubbiamente la Renault punta molto su questa Supercinque. Attraverso una sua sperata affermazione la «casa» intende dimostrare un anno strano, sia per risultati, sia per prospettive. La nuova vettura rappresenta un ulteriore punto di partenza: (sono previste nel breve periodo versioni a cinque porte e con motorizzazione diesel) e il terzo capitolo, dopo la 25 e l'E-space, del notevole sforzo compiuto dalla Renault nel corso del 1984.

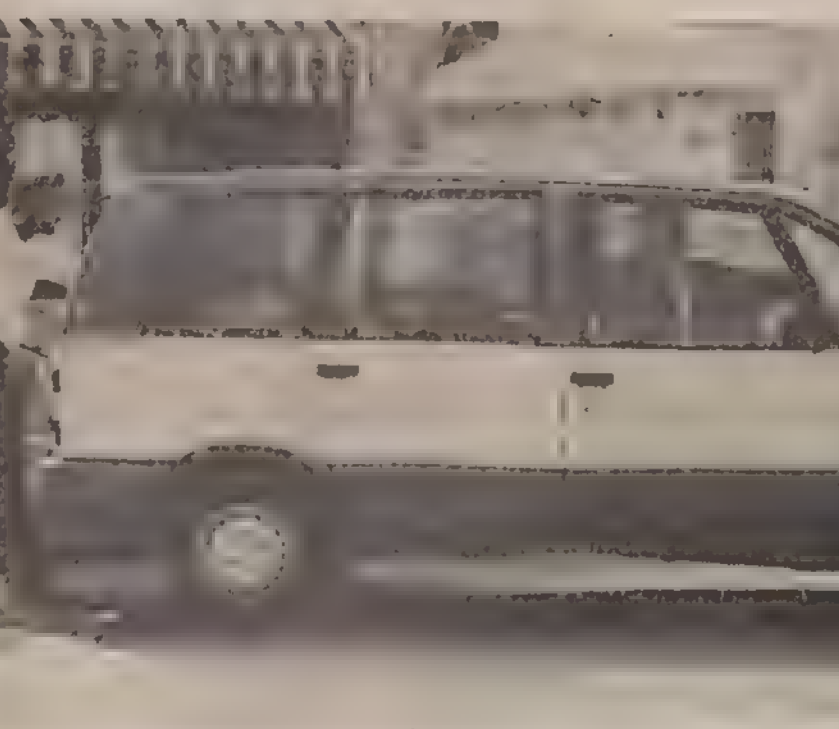
A. C.

Espace: inedito concetto dell'auto

Nel primo trimestre del 1985 sarà lanciata anche in Italia la nuova Renault Espace, un esempio importante di un nuovo concetto dell'auto: la «berlina monovolume». L'Espace, frutto della collaborazione fra la Renault e la Mstra, sarà disponibile in 4 versioni differenti per livello di equipaggiamento e motorizzazioni (GTS e TSE 2 litri benzina, Turbo D e Turbo DX 2,1 litri a gasolio), con 5 o 7 posti anche girevoli. La Espace, che si caratterizza per la linea aerodinamica moderna e originale (CX: 0,32), vanta prestazioni insospettabili in una vettura di questo tipo: 175 km/h con consumi eccellenti (8,7 litri per 100 km in media UTAC) nelle versioni a benzina e oltre 160 km/h in quelle a gasolio.

Le dimensioni sono quelle di una berlina media: 4,25 m di lunghezza, meno di una Renault 18, e 1,77 m di larghezza, come una Renault 25, e questo la rende funzionale nel traffico urbano e nelle manovre di parcheggio.

La modularità dell'abitacolo,



lo, grande novità del veicolo, è ottenuta grazie alla funzionalità dei 5 sedili posteriori indipendenti. Questi sono identici, basculanti ed amovibili e possono essere facilmente ripiegati in modo da formare un piano di appoggio. Nel caso in cui si debbano trasportare carichi voluminosi lo spazio a

disposizione può raggiungere i 13 m cubi. In alcune versioni i sedili anteriori sono girevoli e dispongono di una tavoletta tipo aviazione.

Dalla collaborazione con Matra nasce dunque il progetto J11, Renault Espace, che viene prodotto nello stabilimento di Romorantin con

una cadenza di 50 unità al giorno. Ideale come veicolo di rappresentanza, per il tempo libero, per famiglie numerose o, evidentemente, per tutto questo insieme, l'Espace verrà commercializzata in Italia a partire dal mese di marzo nelle due versioni alto di gamma: 2000 TSE e Turbo DX.

VERSIONE COMPRESSA DELLA PRESTIGIOSA BERLINA CITROEN

Un salotto da 220 orari: aggiungi un turbo al Cx



MONACO — Il settore delle grosse berline ha due caratteristiche e due motivazioni fondamentali: da una parte rappresenta uno «status symbol», il segno di appartenenza a una classe di particolare prestigio (ed è per questo stesso motivo che tale segmento presenta una fondamentale rigidità come numero di vetture commercializzate) dall'altra è il «biglietto di visita», il tocco di aristocrazia per una «casa» automobilistica.

Per la francese Citroën questo settore è coperto dalla Cx una vettura che è sulla breccia da ormai dieci anni, ma che, attraverso le sue modificazioni, il suo affinamento ha conservato intatta la filosofia e i significati di origine. Oggi la Cx si arricchisce di una nuova versione, ancora più prestigiosa delle precedenti, se possibile. Al Salone di Parigi sarà presentata, in attesa della commercializzazione entro la fine dell'anno, la Cx 25 Cx Turbo.

La stessa lunghezza della sigla sottolinea l'importanza dell'avvenimento: la vettura, a dir il vero, non porta molte novità, per quanto riguarda carrozzeria e interni rispetto alle altre versioni della gamma (l'elenco dei ritocchi esterni si può limitare all'aggiunta di uno spoiler posteriore, alle nuove ruote in alluminio e alla serie di monogrammi individualizzanti, mentre per l'equipaggiamento interno vale, come definizione, generale, quella dell'uso dei materiali più raffinati e del design più razionale).

La componente più interessante è senza dubbio la parte meccanica con i conseguenti livelli prestazionali. La Cx 25 Cx Turbo è equipaggiata da un motore a iniezione elettronica: l'aggiunta di un compressore Garrett T 3 porta la potenza massima a 168 CV a 5000 g/m e la coppia massima all'eccellente livello di 30 kgm

già a 3250 g/m. Valori che permettono prestazioni di alto livello: velocità massima di 220 chilometri orari e accelerazioni dell'ordine di 29,4 secondi nel chilometro da fermo.

Provata sulle strade e sulle autostrade attorno a Monaco la Cx 25 Cx Turbo si è rivelata una vettura dalla doppia personalità con un carattere in comune: la facilità di guida e la maneggevolezza. Spinta alle velocità elevate, vicine a quella massima, la vettura non crea problemi, consen-

tendo tranquille andature da crociera che si avvicinano ai 200 orari. Sui percorsi più tormentati risponde con allegria, si potrebbe dire, alle sollecitazioni del pilota, facendo dimenticare addirittura l'importanza del proprio ingombro.

Sempre, comunque, in tutte le occasioni di impiego il turbocompressore si inserisce con dolcezza senza quei bruschi contraccolpi che spesso provocano spiacevoli inconvenienti per chi guida.

C. A.

ALFA 90

la civiltà dell'auto

In visione il 28 settembre dalle ore 17

presso la concessionaria CARVAT di via Caboto 22 (zona industriale) e di via Raffineria 7/c e presso il rivenditore autorizzato AERRE-CAR di via S. Francesco 60



CARVAT
CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

CRONACHE DELLO SPORT

Riecco la nazionale, sulla via di Mexico '86

LA SVEZIA DIFFICILE «SPARRING PARTNER» A MILANO

Continuano gli esperimenti Tancredi l'erede di Zoff?

MILANO — È tornato il campionato, sono tornate le coppe ed ora tocca anche la nazionale a completare l'avvio della stagione calcistica. L'appuntamento è per questa sera allo stadio milanese di San Siro dove la squadra di Bearzot incontrerà la Svezia, in una delle tante amichevoli da cui il Ct spera alla fine di cavare una squadra in grado fra due anni di bene figurare in quel mondiale al quale è qualificata di diritto come detentrici del titolo.

Dopo il vittorioso mondiale spagnolo la nazionale ha deluso moltissimo. I campioni del mondo non furono capaci di superare il turno eliminatorio del successivo campionato europeo, che nel giugno scorso doveva poi vedere la nascita della Francia. Bearzot decise quindi di mettere «in aspettativa» i più anziani componenti di quella squadra per cercare di collaudare un nuovo complesso.

Gli esperimenti sono stati molti e diversi, portati avanti non solo con amichevoli della nazionale maggiore ma anche con le prestazioni della Nazionale olimpica che, eliminata e poi ripescata in seguito al boicottaggio dei paesi dell'Europa orientale, Bearzot ha voluto guidare personalmente a Los Angeles. Non si può tuttavia dire che questi esperimenti abbiano finora portato a gettare per lo meno le basi di una squadra che nell'86 a Città del Messico sia in grado, se non di ripetere il successo spagnolo, almeno di essere fra le semifinaliste.

L'elenco dei convocati per l'amichevole di oggi indica chiaramente che dei giovani sperimentati a Los Angeles nessuno ha superato la prova. E visto le poco convincenti prove di quella squadra in California la decisione del Ct appare abbastanza ovvia. Vi sono infatti tutti giocatori che erano già stati convocati per la nazionale maggiore in precedenza l'unica sorpresa fra questi nomi riguarda casualmente l'esclusione di quella del portiere Bordon. Bearzot ha

parlato di un semplice «avvicinamento» con gli altri due estremi Galli e Tancredi, ma non è detto che questo non prelude ad una vera e propria giubilazione del portiere della Sampdoria, che era considerato l'erede di Zoff ma che non sempre è stato all'altezza del grande predecessore.

Una improvvisa crescita di questa nazionale è però difficile da attendersi. Il fatto che i ruoli «leader» nelle maggiori squadre italiane siano retti da stranieri non facilita del resto la maturazione di nuove leve a compiti di grossa responsabilità. Lo ha sottolineato anche Bearzot.

La storia del calcio italiano indica del resto chiaramente che le peggiori nazionali si sono viste proprio quando era maggiore il numero degli stranieri nelle squadre italiane.

Se l'Italia comunque ha ancora quasi due anni per poter allestire una squadra per il mondiale, la Svezia ha problemi ben più immediati. E infatti alle prese con un giro eliminatorio assai difficile, in cui si trovano anche il Portogallo, che è stato uno delle rivelazioni del campionato europeo e che l'ha già battuta per 1 a 0, e la Germania. Dovrà incontrare questa squadra il 17 ottobre a Colonia e la partita con l'Italia appare un importante collaudo in vista di questo difficilissimo impegno. Anche se si tratta di una amichevole la Svezia affronterà quindi gli azzurri con molta concentrazione. Nella nazionale svedese giocheranno anche l'altalenti Stromberg e il comasco Corneliusson.

Sergio D'Asnaci

Bearzot spiega esclusioni e riscoperte

MILANO — Tancredi, Bergomi, Cabrini, Vierchowod, Collovati, Scirea, Conti, Bagni, Rossi, Dossena, Altobelli. E' con questa formazione che l'Italia affronterà questa sera la Svezia a San Siro. Una formazione «sorprendente», inattesa. Una formazione che riscopre molti «spagnoli» (ben sette tra quelli che conquistano il titolo a Madrid, nove se si considerano anche Vierchowod e Dossena che partecipano alla spedizione senza scendere in campo), che propone la novità del doppio stopper (Vierchowod e Collovati) e che preferisce l'esperto Scirea al giovane Righetti.

«Questo in relazione a quanto penso mettano in campo gli svedesi: due punte centrali e quattro centrocampisti, due che operano sulla fascia e due in mezzo», ha spiegato Bearzot, dopo aver sennoccolato gli undici nomi e i restanti cinque della panchina, mentre gli azzurri, sul prato di San Siro, si allenavano sotto lo sguardo di Maldini. Dunque, Vierchowod e Collovati sulle due punte centrali svedesi, Bergomi e Cabrini a controllare i due centrocampisti che andranno sulle fasce. Bagni e Dossena nel mezzo, con il solito aiuto di Conti. L'esclusione di Righetti, più ancora di quella di Tardelli, è la carta a sorpresa che Bearzot ha estratto dal suo cilindro. «Righetti lo sapeva. E' una partita difficile, la prima della stagione, delicata per un giovane. Penso vada affrontata da gente esperta».

Che il Ct ci tenga a fare risultato, è dimostrato anche dall'intenzione di non cambiare che in caso di necessità. Nessuna staffetta preordinata, neppure quella (un classico delle amichevoli) tra i due portieri. Anzi, gioca Tancredi dall'inizio.

CHINAGLIA È GIÀ CORSO AI RIPARI DOPO LA PESANTE SCONFITTA DI UDINE

Saltata la prima panchina in serie A Alla Lazio Lorenzo subentra a Carosi

ROMA — Giorgio Chinaglia ha chiuso il cerchio. Dopo Giancarlo Morrone e Paolo Carosi, sulla panchina della Lazio siederà un altro «es». Non si tratta di ex calciatori, ma di un ex allenatore biancazzurro: Juan Carlos Lorenzo il quale si avvale della collaborazione degli ex giocatori Lovati e Antonazzi, in attesa di chiamare al suo fianco l'altro ex biancazzurro Gualtieri. Alla riapertura delle liste a novembre vengono ceduti Carosi e Pini e acquistati Rozzoni, che così torna, e Garbuglia.

In pratica, dopo 22 anni la storia si ripete e mentre alla Lazio arriva Lorenzo, Carosi di nuovo se ne va.

Alla decisione di far ripartire un rapporto che negli anni '60 fu ricco di momenti felici, Giorgio Chinaglia è arrivato dopo una notte insonne. Dopo

aver stabilito, insieme con il d.s. Governato e Della Martira, che Carosi non poteva più essere l'allenatore della Lazio, Chinaglia ha «stretto» con Lorenzo telefonandogli a Miami (Florida) dove il tecnico — che potrà andare subito in panchina in quanto figura ancora nei quadri degli allenatori professionisti di prima categoria della Fige — si trova in vacanza.

«Abbiamo cambiato l'allenatore — ha detto Chinaglia nella conferenza stampa di ieri mattina al campo «Maestrelli» — ho ritenuto farlo adesso per non compromettere il campionato di serie A. Il nuovo allenatore è Lorenzo. Arriverà subito».

Ma Lorenzo cosa sa del calcio italiano? «Sembra che sia aggiornato — ha risposto Chinaglia —

gli che poi ha aggiunto — con questo provvedimento non voglio togliere nulla a Paolo Carosi che ha svolto un lavoro eccezionale, ma purtroppo il calcio è impietoso».

Ma se Carosi ha lavorato bene, perché è stato sostituito?

«L'anno scorso ci ha salvati dalla B, ma quest'anno la situazione non si poteva riprendere visti gli umori. È chiaro che anche la squadra ha alcune colpe, però abbiamo già fallito la coppa Italia, abbiamo zero punti e sei gol al passivo».

L'accordo economico con Lorenzo non è stato ancora raggiunto se non in linea di massima. «Ma non ci saranno problemi» ha spiegato Chinaglia che poi ha sorriso in silenzio quando gli è stato chiesto se non avesse valutato

anche l'ipotesi di gestire la panchina «in proprio».

Paolo Carosi, colpito dopo 22 anni dalla «sindrome Lorenzo», si sforza di mantenere il calma e tranquillo, ma probabilmente è convinto di essere stato esonerato troppo presto.

«Sono deluso — ha detto l'ex allenatore (che comunque rimane legato per altri due anni alla Lazio) — mi dispiace molto per i tifosi da quali mi aspettavo un po' più di affetto. L'addio alla Lazio non è stato facile. Soltanto io potevo salvare la Lazio dalla serie B. L'anno fa però sono riuscito a tirarli fuori da quella squadra il 110 per cento. Ora Chinaglia si è convinto che non l'avessi più in mano, ma si sbaglia. Il ritiro è stato perfetto. In venti anni non s'era mai fatta una preparazione come questa. Tutto era andato bene fino al primo tempo della partita con la Roma, poi abbiamo pagato alcune coincidenze. Pazienza. Quello che mi amareggia è essere esonerato dalla Lazio. Io sono sempre stato biancazzurro nel cuore e a questa società ho dato tutto sia come giocatore sia come allenatore».

Paolo Carosi aveva rilevato la squadra da Giancarlo Morrone alla 14ª giornata dello scorso campionato. A giugno aveva firmato un contratto biennale. Il «secondo» di Lorenzo sarà ancora Morrone.

Lorenzo ha cominciato la carriera «italiana» nel campionato 1962-63, subentrando a Facchini alla guida della Lazio alla quarta giornata del campionato di serie B. In quella stagione ottenne la promozione in serie A, dove l'anno seguente si classificò ottavo. In quella squadra giocavano: Cel, Rocchia, Zanetti, Garbuglia, Rambotti, Carosi (rientrato in estate dopo essere stato ceduto nelle liste autunnali precedenti), Pagni, Gasperi, Mazzia, Maraschi, Landoni, Morrone (l'attuale «secondo» di Lorenzo), Governato (il d.s. della Lazio di oggi), Galli, Giacomini, Rozzoni e Mari.

Il 10 giugno 1964 Lorenzo lasciò la Lazio per passare a condurre la Roma dove si era protagonista della «colletta del Sistina». Nel '67-68 Lorenzo ritornò alla Lazio prendendo il posto di Gel esonerato, ufficialmente però affiancato da Lovati, e salvò la Lazio (allora in B) dalla retrocessione in serie C.

Nel 1969 Lorenzo scoprì il talento di Giorgio Chinaglia e ottenne la promozione in serie A piazzandosi a metà classifica l'anno successivo, ma nel '70-71 chiuse la «prima» carriera biancazzurra con una retrocessione in B dove venne rilevato da Tommaso Maestrelli che nel giro di tre anni avrebbe conquistato lo scudetto. Da allora ha allenato in Sudamerica.

Protestano contro Agnolin i tifosi irpini

AVELLINO — Il capo del centro coordinamento del club Avellino, Marcantonio Napolitano, ha consegnato ieri mattina alla società biancoverde un documento nel quale si chiede che il designatore arbitrale si astenga, in futuro, dall'inserire l'arbitro Agnolin tra i possibili direttori di gara da sottoporre per gli incontri in cui è impegnata la squadra irpina.

L'arbitro viene giudicato dai sostenitori avellinesi «reclutabile», nel senso che già in precedenti occasioni avrebbe, con il suo operato, «pregiudicato il risultato» di partite dei biancoverdi.

Il centro coordinamento del club Avellino ha anche sostenuto nel documento, di essere intenzionato a «ricorrere a qualsiasi mezzo per evitare che la squadra incontri nuovamente sulla sua strada l'arbitro Agnolin».

Allenatori: chiesta la circolazione nella Cee

ROMA — Il senatore democristiano Franco Evangelisti, già presidente della Roma calcio, si è rivolto con un'interrogazione ai ministri degli Esteri e del Turismo per sapere quali iniziative intendano prendere per impedire che venga violata la norma comunitaria sulla libera circolazione dei lavoratori.

Evangelisti si riferisce nel suo documento agli allenatori e direttori tecnici del calcio per i quali, a differenza di quanto è stato fatto per i calciatori, le norme della Federazione italiana gioco calcio non sono state adeguate.

Diretta Tv 2, ore 20.40

ITALIA	SVEZIA
Tancredi 1	Ljung
Bergomi 2	Erlundsson
Cabrini 3	Hysen
Vierchowod 4	Dahlqvist
Collovati 5	Fredriksson
Scirea 6	Borg
Conti 7	Stromberg
Bagni 8	Eriksson
Rossi 9	Gren
Dossena 10	Holmqvist
Altobelli 11	Svensson

IN PANCHINA

12 Galli, 13 Righetti, 14 Tardelli, 15 Fanna, 16 Giordano.

ARBITRO: Brummeier (Austria)

Calcio mondo

Amputata una gamba a Lev Yashin

MOSCA — Il prestigioso ex portiere sovietico Lev Yashin è stato sottoposto nei giorni scorsi a Mosca a un'operazione chirurgica per l'amputazione di una gamba. L'intervento — hanno riferito funzionari della federazione calcistica dell'Urss — si è reso indispensabile per salvare la vita del calciatore, colpito da una grave forma di tromboflebite.

Yashin ha 55 anni ed è stato per un ventennio il portiere della Dinamo di Mosca e della nazionale sovietica, con la quale ha giocato 78 partite prendendo parte a tre campionati del mondo. Aveva lasciato l'attività sportiva nel 1971 e due anni fa era stato colpito da «amnesia calcistica».

Secondo quanto si è appreso, l'amputazione della gamba è stata fatta venerdì scorso e l'ex portiere è ora in convalescenza.

Pelé eroe dei disegni animati

RIO DE JANEIRO — Pelé, ex «no rey» del calcio, ha firmato un contratto con una televisione giapponese per il lancio di un disegno animato che avrà, quale protagonista, un personaggio con il suo nome. Gli esecutori, che hanno fatto il film, hanno presentato al prossimo festival internazionale di Rio de Janeiro e a quello di Berlino ed è già stato comprato da Stati Uniti, Venezuela ed Egitto. Pelé, trasformatosi da tempo in uomo d'affari dalle molteplici attività e dai guadagni astronomici, è anche uno dei produttori della pellicola.

Cruyff in Nuova Zelanda

L'AJA — La squadra neozelandese Wellington Diamond United conta di ingaggiare il prestigioso calciatore olandese Johan Cruyff per alcuni incontri del prossimo campionato di Nuova Zelanda. Il Wellington Diamond United ha invitato Cruyff soprattutto perché dia insegnamenti ai giovani della squadra attraverso conferenze e allenamenti.

Indagine su lite dilettanti toscani

GROSSETO — I carabinieri di Manciano e di Pitigliano hanno aperto un'inchiesta sulla violenta lite verificatasi domenica scorsa sul campo di Manciano, durante una partita della «Coppa Toscana» nella quale regionale dilettanti Manciano-Gavorrano tra due giocatori delle due squadre.

Roberto Balestrelli, di 28 anni, del Manciano, ex attaccante della «Primavera» della Fiorentina, ha riportato la frattura del setto nasale ed è stato giudicato giurabile in 20 giorni; Marco Civinini, di 25 anni, difensore, del Gavorrano, ha riportato la frattura della mandibola sinistra ed è stato giudicato giurabile in 30 giorni.

La lite, che è rimasta circoscritta ai due giocatori, è avvenuta al 66° e l'arbitro Calozani di Empoli li ha espulsi entrambi. La partita si è conclusa con la sconfitta dei padroni di casa per 2-1.

Le quote Totocalcio per «90.0 minuto»

ROMA — Domenica prossima 30 settembre la rubrica televisiva «90.0 minuto» condotta da Paolo Valenti festeggia il suo 14.° anno di vita e quindi presenterà due novità. La prima riguarda l'ordine di inizio che sarà sempre alle 18.20, mentre la seconda sarà più importante in quanto appena comunicati i risultati delle partite ed il montepremi, Paolo Valenti darà anche le quote del Totocalcio.

Brasiliani delusi per «Mundialito»

SAN PAOLO — I brasiliani sono molto delusi perché nessuna delle loro squadre è stata invitata alla prossima edizione del «Mundialito» di calcio per società, a Milano. I giornali, nel dare l'elenco dei partecipanti (le squadre straniere saranno indipendenti, Boca Juniors, Real Atletico Madrid) hanno ricordato che alle ultime due edizioni hanno partecipato Santos (1981) e Flamengo (1983).

Il commento di uno dei quotidiani locali è stato questo: «Gli italiani hanno visto recentemente giocare nel loro paese Corinthians, Vasco da Gama, Fluminense, Atletico Mineiro, Internacionais e Gremio. Evidentemente, dopo che si sono presi tutti i nostri migliori giocatori, le squadre brasiliane non suscitano più alcun interesse per loro. E anche questa è una ulteriore conferma della crisi del nostro calcio».

DOMANI IL BRASILIANO DOVREBBE ESSERE VISITATO NUOVAMENTE

Zico sarà assente col Verona Il suo posto lo prende Miano

UDINE — La notizia, che abbiamo già riportato nella nostra edizione di ieri, che Zico ha riportato uno straripamento al muscolo destro del quadruplice femorale della gamba destra per cui molto difficilmente sarà in campo domenica a Verona per il derby triveneto, si è abbattuta come una bomba sulla tifoseria friulana. E non c'è davvero da meravigliarsi: intanto perché Zico è pur sempre Zico e ogni cosa che lo riguarda riesce sempre a suscitare interesse. Figuriamoci se questo potrebbe non avvenire adesso, appunto in previsione di una partita che rappresenta davvero un avvenimento di grande rilievo calcistico.

Il Verona guida la classifica, ma questo dopo due giornate di campionato non è che faccia testo. E' piuttosto un Verona che sempre più si conferma come una realtà di vertice del massimo torneo italiano. E domenica gli va a far visita un'Udinese che è a ridosso della squadra scaligera in classifica ma che soprattutto è attesa a una probante verifica sulla sua consistenza e sulle sue aspirazioni. Ma che verifica è senza Zico?

Qualcuno continua a nutrire ostinatamente speranze di vedere domenica in campo il

brasiliano, ma forse si fa condizionare dalle assicurazioni circa il suo stato di salute rilasciate dallo stesso giocatore al termine dell'incontro di domenica contro la Lazio. Che per Zico, come si sa, era terminato al 70° quando, dopo aver calcato con notevole potenza, il giocatore aveva avvertito una scossa elettrica alla gamba in seguito alla quale aveva abbandonato il campo per quelli che al momento erano sembrati motivi precauzionali.

Lunedì sera invece Zico è stato accuratamente visitato dal prof. Commessatti, primario ortopedico dell'Istituto Gervasutti, che ha diagnosticato la presenza di uno straripamento muscolare, prescrivendo tre giorni di assoluto riposo. Ma non per il rientro immediato all'attività bensì per essere sottoposto domani a un'ulteriore visita.

L'impressione, perché solo di questo si tratta dal momento che solo la seconda visita potrà dire una parola definitiva in merito, è che il brasiliano non abbia alcuna probabilità di disputare questa partita.

Dovrebbe quindi essere il momento del rilancio di Miano.

Giorgio Verbi

DILETTANTI: PONZIANA E SANGIORGINA HANNO INNESTATO LA QUARTA IN PRIMA CATEGORIA

In promozione partono bene Edile Adriatica e Montfalcone

Ora in pista ci sono anche loro, i dilettanti. Le prime centoquarantasette squadre (Promozione, Prima e Seconda categoria) hanno iniziato a muovere i loro primi passi. Fra alcuni giorni, e stanno già scalfinando, si presenteranno al via altre centoquarantasette formazioni di Terza categoria, altre tremila persone che porteranno a seimila i giocatori, tecnici e dirigenti che ogni domenica si muoveranno, gioiranno o si dispereranno per i risultati delle loro squadre.

La stagione, meteorologicamente parlando, non è certo iniziata sotto i migliori auspici. Quasi su tutti i campi si è giocato sotto la pioggia e su terreni resi pesantissimi per la molta acqua caduta nelle giornate precedenti.

PROMOZIONE

Delle quattro squadre indicate dalla maggioranza dei tecnici le grandi favorite di questo torneo, tre hanno fatto subito bottino pieno. Due di queste sono passate in trasferta, presentandosi quindi sin dall'inizio il loro ambizioso biglietto da visita: la matricola Cussignacco ha espugnato il

rettangolo della Cormonese e il Fontanafredda è uscito con l'intera posta dell'Ervatti di Prosecco.

Ha vinto anche il Montfalcone, grazie a una doppietta di Massimo Brugnolo, che ha messo la muscolatura alla Tarcentina di Nardin. Il quartetto di testa è completato dal Pieris (non c'è la Sacellese, bloccata in casa dalla Spal Cordovado) che ha centrato l'obiettivo dei due punti sul campo della Cormonese.

Veniamo alle squadre triestine. La sola a finire al tappeto è stata la formazione di Catonar. Amaro esordio, quindi, per il Portuale ancora privo di Colizza, contro un Fontanafredda utilitaristico che con il minimo sforzo è riuscito a ottenere il massimo risultato. Un pareggio per il San Giovanni, opposto sul proprio campo alla Sanderlesse. I terreni pesanti non si addicono al rossoneri e se a ciò si aggiungono le molte assenze, ecco che questo pareggio rappresenta un punto guadagnato e non un punto perso.

Ha iniziato bene, invece, l'Edile Adriatica, rientrando da Casarsa con un pareggio

costretto a emigrare la Muggera per la indisponibilità dello Zaccaria. Inattesi toni, invece, per il Perotto e la Pro Fiumicello (la prima è stata sconfitta in casa del Ronchi e la seconda sul terreno del San Camiano) che alla vigilia tutti indicavano fra le grandi favorite.

Ponziana sugli scudi. La squadra di Jannuzzi ha messo sotto senza difficoltà una mezza Gradese, anche se ci sono alcune sbavature da eliminare per quanto riguarda la zona che il tecnico ha deciso di adottare. Con il recupero totale di Melacò, sarà veramente un Ponziana competitivo.

Magro il bottino per le altre due triestine in gara che sono riuscite a conquistare un solo punto. La compagine di Derossi, complice una ingenuità difensiva poco prima della mezz'ora del primo tempo, è stata beffata dal Palmanova che, per quanto ha fatto vedere, ha sicuramente ottenuto molto più di quanto avrebbe meritato.

Due svariati difensori nella ripresa, sono costati un punto al Costalunga. La squadra giallonera, in vantaggio di

due reti a zero alla fine del primo tempo, si è fatta raggiungere dal Torviscosa che al riposo non pensava minimamente di raddoppiare le sorti di questa partita. Costalunga pasticcione, che in occasione delle due reti degli ospiti, e quanto mai sprecone in fase offensiva.

Almeno quattro occasioni d'oro sono state sprecate dalla squadra di Furlani e pretendere di vincere, stando così le cose sarebbe stato assurdo. Nel calcio, purtroppo, chi sbaglia paga e il Costalunga ha pagato con un punto gli svariati difensori e le palle-gol buttate al vento.

SECONDA CATEGORIA

Prima giornata e primo rinvio. Complice la pioggia, il girone triestino della Seconda categoria dilettanti di calcio presenta già una classifica incompleta per la sospensione dell'incontro CGS-Fortitudo. A dieci minuti dalla conclusione, sul punteggio di 1-0 per i muggeresi grazie a un gol di Prestifilippo in apertura di ripresa, l'arbitro goriziano Rosina si è accorto che il terreno era impraticabile e ha spedito tutti a casa fra le

giuste proteste dei granata ospiti.

I primi 90' di gioco non hanno fatto registrare sorprese. Zaula Agida, Opicina, Vena e Isonzo Turriaco hanno tutte vinto e guidano la classifica. Lo Zaula di Fonda, con una gara tutta-attacco ha piegato il Begliano con un gol del solito Milanese a 10' dalla conclusione.

L'Opicina, opposto sul proprio campo alla matricola San Sergio, è pervenuto al successo a due minuti dal termine con Giovannioli dopo che Tonelli del Campi Elisi Prisco aveva pareggiato il gol iniziale di Puni. Anche per il Vena il risultato è maturato nella ripresa e per la Radio Sound non c'è stato nulla da fare. L'Isonzo Turriaco, infine, che in campionato non vinceva una partita da nove mesi, è riuscito a spuntarla sulla Libertas grazie a una autorete di Gnesda poco dopo l'inizio della ripresa.

Un campionato, insomma, che nasce all'insegna dell'equilibrio e che di sorprese, da quanto si è potuto intuire, dovrebbe riservare ancora moltissime.

Claudio Nordio

CRONACHE DELLO SPORT

Da oggi seconda fase del mondiale 12 metri

L'EX STARISTA CON VICTORY 83 FINORA IL MIGLIORE

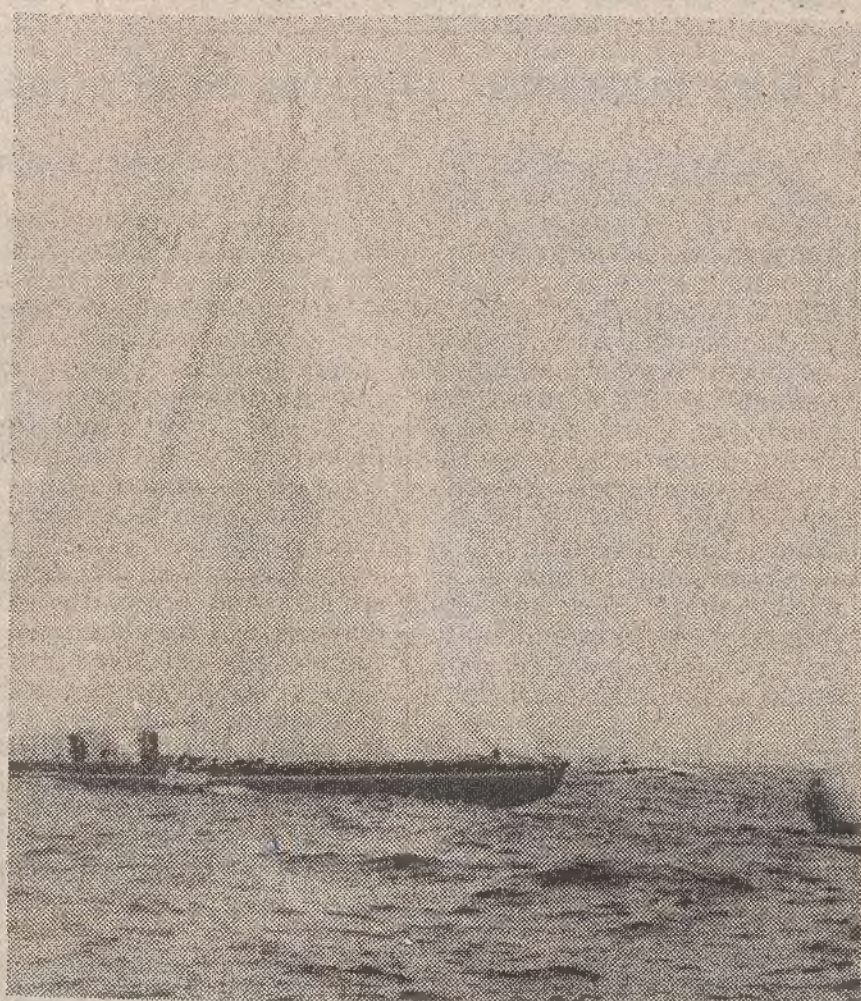
Scala, il ribelle di Azzurra alla ricerca della rivincita

PORTO CERVO — Conclusa domenica la regata di flotta della prima fase, il campionato del mondo del «12 metri», ha osservato due giorni di riposo, in attesa della seconda fase che comincia oggi e vedrà le otto imbarcazioni in gara, suddivise in due gironi, scontrarsi questa volta tra di loro in match di andata e ritorno. Alla fine le vincitrici dei due gironi disputeranno la finale sulla distanza di cinque regate (la vittoria andrà a chi se ne aggiudicherà tre).

Anche se Cino Ricci e gli altri skipper hanno più volte minimizzato in questi giorni l'importanza della prima fase (in teoria anche Gretel II, ultima classificata può ancora vincere il mondiale), è indubbio che le regate di flotta hanno già delineato una graduatoria dei valori in campo.

Il «12 metri» che ha destato finora la migliore impressione è stato Victory 83, con al timone l'ex starista Flavio Scala, un ex di Azzurra in cerca di rivincita dopo i contrasti che lo scorso anno lo indussero ad abbandonare l'imbarcazione dello Yacht Club Costa Smeralda.

Finora il «12 metri» del Consorzio Italia è stato il più regolare, conquistando tre secondi posti e due terzi nelle cinque «fleet races», e appare come il più temibile concorrente per Azzurra che ha sì vinto due prove in questa prima fase, ma ha avuto anche delle «pause» (come testimoniano due quarti e un quinto).



Porto Cervo — Nell'ultima gara di flotta Azzurra sta per virare la boa inseguendo Canada Uno. Oggi avrà inizio la seconda serie di regate in due gironi con formula all'italiana

Chi è parzialmente mancato alle attese è stato finora Challenge 12, l'imbarcazione del Consorzio Futura indicata da tutti tra le favorite e che si è aggiudicata l'ultima prova, dopo un inizio incerto e dovuto forse in gran parte alla necessità di amalgamare

l'equipaggio, composto per metà di australiani apparsi a disagio per l'incostanza del vento. Dopo un inizio alla grande è anche calata Freedom, la consorella di Azzurra, che fino a sabato ha avuto al timone il grande Dennis Conner, in cerca di una parziale rivincita dopo la sconfitta dello scorso anno a Newport contro Australia II.

Per quanto riguarda la seconda fase che s'inizia oggi, questi i primi confronti:

GIRONE «A»: Victory 83-Freedom, Challenge 12-France 3.

GIRONE «B»: Azzurra-Canada I, New Zealand-Gretel II.

PRESENTATI I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ E MANIFESTAZIONI COLLATERALI

A Roma sette giorni dedicati a conoscere e praticare sport

ROMA — Diecimila ragazzi, dai 12 ai 14 anni, provenienti dalle 95 province italiane, da San Marino e dalle comunità italiane del Benelux, RfG e Canada, prenderanno parte dal 1.º al 7.º ottobre a Roma alla fase finale dei sedicesimi Giochi della gioventù, l'Olimpiade dei giovanissimi. Parallelamente, dal 28 settembre al 7.º ottobre, si svolgerà la seconda settimana dello sport sull'onda del successo (mezzo milione di visitatori) della prima edizione.

Le due manifestazioni, che rappresentano momenti diversi ma convergenti aventi per scopo una conoscenza meno epidermica del pianeta sport e una diffusione più capillare della pratica sportiva, sono state presentate nel salone d'onore del Coni. Erano presenti il presidente e il segretario generale del Coni, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione e l'assessore allo sport del Comune di Roma.

Giochi della gioventù: la collaudata manifestazione promossa dal Coni e dal ministero della Pubblica Istruzione verrà inaugurata allo stadio Flaminio il 1.º ottobre alle 17,30, ma la complessità dei tornei di calcio, basket, pallamano e pallanuoto ha fatto sì che le prime partite verranno anticipate al 30 settembre. 37 le discipline sportive in cui si articola il programma.

Alla fase finale parteciperanno solo i ragazzi della scuola media inferiore dopo l'istituzione dei campionati studenteschi per la scuola superiore. La cerimonia di chiusura si svolgerà al palazzo dello sport il 7.º ottobre alle 18.

Settimana dello sport: è il fiore all'occhiello del Coni che la considera la più interessante e completa rassegna dello sport italiano. 94 espositori per un totale di 138 stand costituiranno la prima espositiva della manifestazione e occuperà viale e piazzale del

Foro Italico e farà da cornice allo stadio dei Marmi. Ci saranno iniziative di sport per tutti come una maratona, una cicloturistica, una combinata di corsa e nuoto. Sono previste esibizioni, tornei, incontri che vedranno impegnati campioni come Moser e Masala, mostre di disegno sportivo, cinque rassegne cinematografiche, quattro convegni nazionali.

Le due manifestazioni — ha detto Carraro — hanno lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul discorso della pratica sportiva. Si trat-

ta di organizzazioni complesse che hanno impegnato organi cospicui. La Settimana dello sport l'anno scorso è stata visitata da mezzo milione di persone. Ci auguriamo un successo altrettanto rilevante.

Dopo il saluto dell'assessore comunale di Roma, il senatore Maravalle ha ricordato che il consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha espresso parere favorevole sui nuovi programmi della scuola elementare.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione ha poi ribadito

l'impegno del governo per ampliare l'attività sportiva nelle scuole. Il punto sulle ultime iniziative — ha detto Maravalle — verrà fatto in una conferenza stampa che si terrà il 3.º ottobre prossimo.

Ultima la presentazione delle due manifestazioni è stato protetto da un documentario intitolato «La lunga strada azzurra», suggestiva rivisitazione delle maggiori imprese sportive da Carnera a Los Angeles realizzata elaborando su una mole di materiale di repertorio.

SI SVOLGERANNO A KOBE, TERZA CITTÀ DEL GIAPPONE

Universiadi senza precedenti

KOBE — Primo Nebiolo fra Kobe e Seul, Giappone e Corea, Universiadi e Olimpiadi. Domanì il dirigente italiano della Fisul lascia la terza città del Giappone per la capitale sud-coreana che ospiterà i Giochi del 1988 e in cui, sabato prossimo, si inaugurerà appunto lo stadio dove arderà la fiaccola fra quattro anni.

Dall'euforia per una manifestazione, come quella universitaria, che gode di ottima salute e ha il futuro assicurato, a un'altra — come quella olimpica — che da anni ha una vita travagliata e che si trova davanti a un domani incerto.

Primo Nebiolo la pensa così: «Qui a Kobe il prossimo anno avremo la migliore edizione delle Universiadi. I giapponesi hanno speso tanto, realizzando impianti magnifici. La partecipazione si preannuncia altrettanto ricca. Gli Usa hanno promesso una grande rappresentativa, fortissima nel basket. Altre nazioni, come l'Urss e paesi socialisti (per ovvie ragioni), la Ci-

na, lo stesso Giappone e l'Italia non vorranno essere da meno.

Anche se, per quanto ci riguarda, dovessimo lasciare a casa, come in passato, le nazionali di basket e calcio. Certo è che, comunque, la manifestazione della Fisul piace sempre di più: per l'edizione 1988, che seguirà quella di Zagabria nel 1987, oltre alla candidatura di Indianapolis si profila una offerta da parte di Shanghai».

Per quanto concerne Seul, Nebiolo si appresta a pilotare verso una presa di posizione un altro degli organismi da lui presieduti, l'Asoif, associazione delle federazioni degli sport olimpici estivi: «Ci riuniremo il 16 novembre a Montecarlo. Faremo poi conoscere al Cio la nostra posizione, i nostri suggerimenti, con molta umiltà, ma forti delle nostre esperienze».

Manifestazioni come i mondiali di calcio e di atletica, a esempio, suscitano un interesse universale al pari

delle Olimpiadi, infatti». A Seul Nebiolo seguirà nel meeting internazionale di atletica le prove di cinque azzurri superstiti della tournée che è cominciata a Tokio l'11 settembre scorso, ed è proseguita in Cina, a Nanchino e Shanghai. Boffi (mezzofondo), G. Tozzi (110 ostacoli), Borghi (alto), Rosati (100 ostacoli) e Rabaioli (velocità donne).

Il dirigente non esita a definire eccezionale per l'atletica italiana la stagione che sta per concludersi: «A parte le sette medaglie conquistate a Los Angeles, abbiamo dimostrato di avere una nazionale maschile competitiva e un grande ricambio al vertice. Campioni come Cova, Menna, Simoni, Dorio non re tano soli e arrivano Sabia, Tili, Antebi, Evangelisti, Badinelli, Andrei, Zerbin. Dovremo fare di più nel settore femminile, magari imitando i sovietici che sei anni fa reclutarono nelle scuole medie ragazze alte di un metro e 70, le hanno selezionate e allenate, raccogliendo buoni frutti».

In poche righe

Basket: sabato Granarolo-Stefanel

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di serie A maschile (prima di andata) in programma domenica prossima:

SERIE A 1: Granarolo-Stefanel (sabato): Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; Simac-Rimini Marr: Cagnazzo e Bianchi di Roma; Giacomini-Peroni (rinviiata): Zanoni di Venezia e Goriato di Udine; Napoli-Henky: Maurizi e Pigozzi di Bologna; Cantina Riunita-Yoga: Florio e Mantolini di Roma; Australian-Indesit: Vitolo di Pisa e Baldini di Firenze; Banco Roma-Berloni (rinviiata): Tallone di Albizzate e Paronelli di Gaviarte; Scavolini-Jolly: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.

SERIE A 2: Brescia-Mister Day: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano; Latini-Montesacro: Corsa e Malerba di Brindisi; Livorno-Corona: Grotti di Pineto e Zeppilli di Roseto; Piero Viola-Succhi G.: Bollettini e Cazzaro di Venezia; Grifone-Reyer (rinviiata): Montali e Pallonetto di Napoli; Pepper-Cida: Maggiore e Petrosino di Roma; Benetton Tv. Segafredo (rinviiata): Di Lella e Forcina di Roma; Sebastiani-Landsystem: Albani di Busto A. e Butti di Milano.

La Lega pallacanestro di serie A si riserva di comunicare le date in cui saranno recuperate le partite Ciacocram-Peroni, Banco Roma-Berloni, Grifone-Reyer, Benetton-Segafredo.

Basket: Coppa Italia Segafredo

GORIZIA — E' stato anticipato a sabato 29 settembre l'incontro di Coppa Italia di basket tra la Benetton Treviso e la Segafredo di Gorizia. La partita sarà disputata con inizio alle 20.30 al «palaverde» di Treviso. L'anticipo è stato concesso dalla lega anche per il fatto che le due squadre, come da calendario, non disputeranno il primo incontro di campionato di A2 previsto per domenica 30. Il pivot della Benetton, Croce, è infatti impegnato con la nazionale militare in Bolivia per cui, in base a un accordo tra le società, è stato possibile ottenere il rinvio della partita d'esordio la cui nuova data deve essere ancora fissata.

Golf: all'Italia la «William Lawson's Cup»

PADOVA — E' stato italiano nella «William Lawson's Cup» di golf, la manifestazione interamente riservata a coppie di giocatori maggiorenni ma dilettanti che si è conclusa venerdì 14 e sabato 15 settembre scorsi in Scozia con una finalissima sul tracciato del «Turnberry Golf Club» a Sud di Glasgow.

L'Italia che per la prima volta partecipava al trofeo è arrivata al successo grazie alla brillante prestazione di Riccardo Rocca e Massimo Minozzi, due ragazzi di vent'anni del Circolo Golf di Padova che hanno chiuso le 36 buche in 133 colpi, uno in meno della coppia portoghese composta da Rui Portella e Carlos Aguilar.

Di rilievo i piazzamenti di tutti gli altri azzurri in gara, a cominciare dal quarto posto della coppia Costa-Garbaccio (142) e dal settimo di Borea-Merlo (146).

Sul tabellone scozzese degli scorso anche il decimo posto di Lutz Meyer-Dari (147), il ventesimo dei fratelli Chinellato (150), il ventottesimo di Piscicelli-Cazzola (154), il ventottesimo di Maria e Carlo Marsico (154), il trentaquattresimo di Ghislanzoni-Fumanti (157).

Per un anno quindi la «William Lawson's Cup» resterà gelosamente custodita nei locali del Circolo Padova con i nomi di Rocca e Minozzi incisi sul trofeo.

A questa edizione hanno preso parte circa 4000 golfisti che si sono misurati in 37 prove di selezione tenutesi oltre che in Italia in Francia, Belgio, Marocco, Spagna, Gran Bretagna e Portogallo.

Jones sulla strada di Don Curry

LONDRA — Potrebbe essere il britannico Colin Jones il prossimo avversario dello statunitense Donald Curry per il titolo mondiale Wba del welter. Lo ha reso noto il procuratore di Jones affermando che sono in programma incontri tra i rappresentanti dei due pugili per trovare un accordo.

Le coppie del «Trofeo Baracchi»

MILANO — Mino Baracchi ha annunciato le prime dieci coppie del «Trofeo Baracchi» che si svolgerà sabato prossimo da Borgo Valsugana a Trento. Si tratta di Moser (Ita), Hinault (Fra), Criguelon - Rogger (Bel), Giesiger - Freuler (Svi), Visintini (Ita) - Lang (Pol), Kelly - Roche (Irl), Vandenbroeke - Van den Haute (Bel), Mecler - Zimmermann (Svi), Masciarelli (Ita) - Akam (Gbr), Demierre (Svi) - Wilson (Aus), Segersal - Prim (Sve).

Baracchi ha rinunciato all'ingaggio di Fignon poiché — ha detto nel corso di una conferenza stampa — il corridore non è in condizioni fisiche ottimali.

A briglie sciolte

Chiose a una edizione speciale del «Città di Trieste» • Silent Admirer un campione ricostruito psicologicamente • Il buon lavoro di Giancarlo Baldi giunto al suo quinto successo in questo gran premio • Lodevole Bertuz preso fra due fuochi e finito vicino al vincitore • Atod Mo conferma le sue doti di gran combattente

E' stata la quinta volta di Giancarlo Baldi che, portando al successo Silent Admirer, è diventato il guidatore con più successi nel premio Città di Trieste. Fino a domenica Tammerino divideva il primato in questione con un altro grande nel mondo delle redini lunghe, Sergio Brighenti; ora ha staccato anche il «plota» e si è assiso in vetta aggiungendo il mirabile primo con il figlio di Super Bowl ai trionfi colti in precedenza con Biera e tre volte con l'eccezionale Barbabù.

Silent Admirer, ovvero la carica agonistica fatta cavallo. Trattatore come si suole, avanti, rimando di slancio e refrattario alle tattiche, da cavallo di testa qual è, ma trattatore anche un po' fragile dal punto di vista psicologico, che Giancarlo Baldi, da quando lo ha preso in consegna, ha soprattutto voluto ricostruire nel morale, infondendogli coraggio e fiducia nei propri mezzi.

I risultati si sono visti. Treviso (1.13.9), Cesena (battuto il mostro sacro Keystone Patriot in batteria), e ora Montebello, ci hanno mostrato un Silent Admirer bensì irruente, ma ligo ai comandi di Giancarlo che lo ha plasmato da par suo ottenendo questi risultati che i Biasuzzi si attendevano da tempo.

Di mezzi ne ha tanti — ha detto Baldi — non c'eravamo invece dal punto di vista psicologico, bisognava aiutarlo moralmente, incoraggiarlo, fargli capire che poteva fare molto, come sta ora facendo, in questa opera di «convincimento credo di essermela cavata bene».

Silent Admirer dunque. Il pubblico lo ha ammirato di meno rispetto agli altri protagonisti, poiché il figlio di Super Bowl non partecipa alle sfilate prima della corsa (ricordate Sperlak?), però sono bastati quei due minuti appena abbondanti per appagare appieno l'occhio del buongustaio. Questo giovane americano, che è diventato il più veloce trattatore estero

mai visto sulla pista triestina, soppiantando Be Sweet con l'1.16.3 segnato su una pista faticosa d'acqua, ha dato spettacolo, specialmente in quei primi 600 metri percosi sul piede di 1.13 velocità dovuta ad un avvio del più esaltante che aveva visto protagonisti anche Ortles e Bertuz.

Appunto Bertuz, preso fra due fuochi, è stato costretto a dare l'anima nella prima frazione per svenire l'opposizione di Ortles, la pedina preziosa messa in campo dal Biasuzzi. Ha speso molto il dirigente di Giuseppe Guzzinati e ovviamente non ha potuto e voluto reagire con un disperato atto di ribellione quando si è presentato Silent Admirer.

Ha preferito, Bertuz, rimanere tranquillo — ma non tanto visto che ha dovuto poi annullare le pretese di un magnifico Atod Mo — al seguito dell'americano, tenendo il tutto per tutto nella lunga retta d'arrivo. Ha recuperato anche bene Bertuz, quando è

riuscito a svincolarsi dalla morsa di Atod Mo, ma non è riuscito ad impensierire più di tanto Silent Admirer dal quale è giunto ad una lunghezza abbondante.

Certo la furiosa diatriba con Ortles è costata oltre misura al figlio di Flush, però questo rientrava nel preventivo e prima della corsa Guzzinati aveva detto, rispondendo ad una precisa domanda, di temere più il decennale... braccio destro di Silent Admirer che la pioggia e la conseguente pesantezza del terreno.

Bertuz ha corso con il massimo onore, dunque, come del resto Atod Mo, questo castore che non sembra per niente privo di attributi tanto coraggio e tanta grinta dimostra nelle sue evoluzioni. Cavallo che a Montebello ha sempre gareggiato con il massimo onore, diventando un beniamino del pubblico triestino, Atod Mo si è superato anche in questa occasione correndo al largo dalla partenza all'arrivo e finendo brillante terzo a

breve intervallo da Silent Admirer e Bertuz.

Dignitoso è stato il comportamento di Alfonso Red, combattivo ma inferiore al terzo del protagonista, come del resto Prize Regal che aveva un numeraccio di partenza, ma che il suo dovere lo ha fatto compiutamente. Sotto tono, in definitiva, il solo Blin, che ha sofferto lo stato del terreno a dismisura, mentre Ortles ha corso praticamente soltanto nei primi 250 metri quando con la sua fiammata è riuscito a spegnere le velleità di vittoria di Bertuz.

Poteva cambiare il risultato finale se Ortles non fosse stato della partita? Ecco, pur con l'ammirazione con la quale è stata salutata la purpura affermazione di Silent Admirer, c'è stato più di qualcuno domenica che a questo interrogativo ha risposto affermativamente. Manca però la controprova, e allora prendiamo atto, e non può essere altrimenti, del risultato.

Marlo Germani

Pallamano: il calendario della A

GIRONE NORD

I GIORNATA
(6-10 - ritorno 12-12)
G.S. S. Giorgio Bardò-Cividin Trieste
Jomsa Bologna-SSV Forst Brixen
Cottodorus Rubiera-H.C. Rovereto
SSV Bozen-Jomsa Rimini

II GIORNATA
(13-10 - ritorno 15-12)
Cividin Trieste-SSV Bozen
SSV Forst Brixen-G.S. S. Giorgio Bardò
H.C. Rovereto-Jomsa Bologna
Jomsa Rimini-Cottodorus Rubiera

III GIORNATA
(20-10 - ritorno 22-12)
Cividin Trieste-SSV Forst Brixen
G.S. S. Giorgio Bardò-H.C. Rovereto
Jomsa Bologna-Jomsa Rimini
SSV Bozen-Cottodorus Rubiera

IV GIORNATA
(3-11 - ritorno 16-3-1985)
SSV Forst Brixen-SSV Bozen
H.C. Rovereto-Cividin Trieste
Jomsa Rimini-G.S. S. Giorgio Bardò
Cottodorus Rubiera-Jomsa Bologna

V GIORNATA
(10-11 - ritorno 23-3-1985)
SSV Forst Brixen-H.C. Rovereto
Cividin Trieste-Jomsa Rimini
G.S. S. Giorgio Bardò-Cottodorus Rubiera
SSV Bozen-Jomsa Bologna

VI GIORNATA
(17-11 - ritorno 30-3-1985)
SSV Bozen - H.C. Rovereto
Jomsa Rimini-SSV Forst Brixen
Cottodorus Rubiera-Cividin Trieste
Jomsa Bologna-G.S. S. Giorgio Bardò

VII GIORNATA
(8-12 - ritorno 6-4-1985)
G.S. S. Giorgio Bardò-SSV Bozen
Cividin Trieste-Jomsa Bologna
SSV Forst Brixen-Cottodorus Rubiera
H.C. Rovereto-Jomsa Rimini

GIRONE SUD

I GIORNATA
(6-10 - ritorno 12-12)
H.C. E. Fermi Frascati-Pallamano Cierre Scafati
S.C. Acqua Fabia Gaeta-H.C. Filomarket Imola
G.S. S. Giorgio Mariani-Telenorba Conversano
Wampum Teramo-FFAA Roma

II GIORNATA
(13-10 - ritorno 15-12)
Pallamano Cierre Scafati-Wampum Teramo
H.C. Filomarket Imola-H.C. E. Fermi Frascati
Telenorba Conversano-S.C. Acqua Fabia Gaeta
FFAA Roma-G.S. S. Giorgio Mariani

III GIORNATA
(20-10 - ritorno 22-12)
Pallamano Cierre Scafati-H.C. Filomarket Imola
H.C. E. Fermi Frascati-Telenorba Conversano
S.C. Acqua Fabia Gaeta-FFAA Roma
Wampum Teramo-G.S. S. Giorgio Mariani

IV GIORNATA
(3-11 - ritorno 16-3-1985)
H.C. Filomarket Imola-Wampum Teramo
Telenorba Conversano-Pallamano Cierre Scafati
FFAA Roma-H.C. E. Fermi Frascati
G.S. S. Giorgio Mariani-S.C. Acqua Fabia Gaeta

V GIORNATA
(10-11 - ritorno 23-3-1985)
H.C. Filomarket Imola-Telenorba Conversano
Pallamano Cierre Scafati-FFAA Roma
H.C. E. Fermi Frascati-G.S. S. Giorgio Mariani
Wampum Teramo-S.C. Acqua Fabia Gaeta

VI GIORNATA
(17-11 - ritorno 30-3-1985)
Wampum Teramo-Telenorba Conversano
FFAA Roma-H.C. Filomarket Imola
G.S. S. Giorgio Mariani-Pallamano Cierre Scafati
S.C. Acqua Fabia Gaeta-H.C. E. Fermi Frascati

VII GIORNATA
(8-12 - ritorno 6-4-1985)
H.C. E. Fermi Frascati-Wampum Teramo
Pallamano Cierre Scafati-S.C. Acqua Fabia Gaeta
H.C. Filomarket Imola-G.S. S. Giorgio Mariani
Telenorba Conversano-FFAA Roma

**UN POSTO GUIDA
A 7 DIMENSIONI
È PRONTO
AD ADATTARSI
AL VOSTRO
STILE DI GUIDA.**

Una nuova Alfa Romeo
dal confort personalizzato
sta per entrare
nella classe 2000.

Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Telegiornale.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. La sorgente misteriosa.
15.00 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici.
15.20 Un campione, mille campioni.
15.30 D'Le l'arte e il falso. 1.a parte.
16.00 L'impegnabile dottor Snuggles. Cartone animato.
16.25 L'amico Gipsy. Cartone animato.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Il fedele Patrash. Cartone animato.
17.30 Tutti in pista nel Sesto continente.
17.55 Brendon Chase. 3.a puntata.
18.35 Zim zum zum. Spettacolo fra musica e magia.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: pericolo! Telefilm.
21.20 Caccia al tesoro. Gioco televisivo. 22.25 Telegiornale.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.40 Mercoledì Sport.
— Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Telegiornale.
12.00 Il regno degli animali. Cartoni animati.
12.05 Codice rosso fuoco. Telefilm.
13.00 Tg2 Oretredici.
13.30 Capitolo. 106.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Andem.
15.00 Stanza n. 13. Telefilm.
16.25 Dse Pinocchio perché?
16.55 Due e simpatia. La freccia nera. 7.a puntata.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 La pietra di Marco Polo. Telefilm.
18.15 Spaziolbero: i programmi dell'accesso.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 I professionisti. Telefilm.
19.00 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.05 Telegiornale.
19.40 Milano: calcio Italia-Svezia.
20.15 Tribuna sindacale.
22.45 Tg2 Stanotte.
22.55 Chaplin sconosciuto. 2.a puntata.
23.30 Tg2 Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Telegiornale.
13.30 Perugia: tennis.
16.00 Dse l'Università in Europa: insegnamento e ricerca.
16.30 Dse: Corso di informatica. 3.a puntata.
17.00 Piccola storia della musica.
17.15 Dadaampa.
18.25 Speciale Orecchiocchio.
19.00 Tg3.
19.35 Fatti di famiglia.
20.05 Dse: Infanzia in città.
20.30 Delta serie. Vita selvaggia in Australia.
21.00 Yves St. Laurent: un re della moda a Villa Medici.
22.00 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra. Film, regia di Boris Sagal.
23.35 Tg3.

Canale 5

13.00 Il pranzo è servito, gioco condotto da Corrado; 13.25: Telegiornale - Sentieri; 14.25: Telegiornale - Generali; 15.00: Telegiornale - Una vita da vivere; 16.25: Telegiornale; 17.00: Telegiornale - I gioielli che scottano; 18.00: Telegiornale - Il diavolo; 19.00: Telegiornale - I Jefferson; 19.30: Telegiornale - Baretta; 20.00: I morti non parlano; 20.25: Film - Il piccolo di Piazza S. Marco; con Jean Paul Belmondo; Michel Galabru, regia di Georges Lautner; 22.25: Telegiornale - Dallas; 23.25: Canale 5 news; 23.55: Film - L'ultima cosa; film con Lucille Ball, Desi Arnaz, regia di Alexander Hall.

Retequattro

8.30: Mary Taylor Moore, telefilm; 9.00: «Si spogli dottore», film; 11.00: «Samba d'amore», telefilm; 11.45: Fantasilandia; 12.45: Alice; telefilm; 13.15: Mary Taylor Moore, telefilm; 13.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15: «Fiore selvaggio», telefilm; 14.50: «Passi nella notte», film con Robert Taylor, B. Stanwyck; 16.50: Scubidi, cartoni animati; 17.00: Goldie gold, cartoni animati; 17.50: «Fantasilandia», telefilm; 18.45: «Samba d'amore», telefilm; 20.25: «La valle dell'Eden», 1.a parte, sceneggiato; 22.30: «Mai dire sì», telefilm; 23.30: «Campione nazionale di case», film; 24.00: «Frigorifero della paura», film con John Mills.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Prova ci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Parole in libertà», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telefilm; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Facile internatio», telefilm; 19.30: «Il mondo di Joe», telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiato; 20.30: «Da qui all'eternità», film; 21.30: «In due è un'altra cosa», film; 22.00: Vetrina in tv; La notte con Barbara.

Telemonfalcone

16.00: Film - «Il marsigliese»; 17.30: Telegiornale - I buffoni dello spazio; 18.20: Cartoni animati; Lupo de Lupis; 18.45: Telegiornale - Il segreto di Mike; della serie «L'insidioso»; 19.35: Telegiornale - La guerra di papà; della serie «Carissimo Billy»; 20.00: Cartoni animati; Il divo va a Hollywood; The Flintstones; 20.25: Telegiornale - La diagnosi è corruzione; serie «The man of the city»; 22.40: Film; 24.00: Telegiornale - Processo a mezzanotte; della serie «Scacco matto».

RdF-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grillo; 14.05: «Grizz Adams», telefilm; 15.00: «Dietro lo specchio», film; 16.40: Cartoni animati; 16.55: Tg; 17.00: «Le sette fatiche di Ali Babà», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: RdF giornale; 19.45: Da Trieste: Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grillo; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «L'isola del sole», telefilm; 22.00: «Come ha vinto la guerra»; film; 0.05: RdF giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Strada senza uscita»; 9.30: «Operazione San Pietro», con Lando Buzzanca, Jean-Claude Brialy, Heinz Rühmann, regia di Lucio Fulci (1968); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno; 12.30: Lucy Show; «Clak, si gira»; 13.00: Bum bum bam; 14.00: Agenzia Rockford; «Come uno specchio nero»; 15.00: Cannon; «Eredità mortale»; 16.00: Bum bum bam; con Paolo Licia e Dan; 17.45: La casa nella prateria; «Una promessa da mantenere»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I puffi; «Il futuro di baby Puffo»; «La foresta in pericolo»; 20.25: Ok! Il prezzo è giusto n. 31; Con Gig Sabani; 22.30: Minuto per minuto senza respiro, film con Carol White, Paul Burke, Mala Powers. Regia di Mark Robson. Prod. Usa 1969, dramma, colore; 0.30: Fatti e commenti (replica).

Telefriuli

12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldini, cartoni animati; 13.30: «Longridge story», telefilm; 14.30: «Veronica»; «Volto dell'amore», telefilm; 15.30: «Onorevole Angelina», film con Anna Magnani; 17.00: Birdman galaxi trio, cartoni animati; 17.30: Baldini, cartoni animati; 17.50: Magnetoferia; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica, il volto dell'amore», telefilm; 20.30: Tmc spot; avvenimento in Europa; 21.00: «Attenti al ruba sport»; 21.15: «Tutto basket, rubica sportiva»; 23.15: «Attenti al ruba sport»; 23.30: Tmc spot; avvenimento in Europa; 24.00: «Attenti al ruba sport».

Teleantenna-Tmc

15.50: Telegiornale - New Scotland Yard; «Per un pugno di polvere»; 16.40: Cartoni animati; Filmstones; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animalis; La montagna sacra; 18.00: Telegiornale - Gente di Hollywood; «Re David»; con Leslie Nielsen, Eleanore Parker, Carolyn Jones; 18.50: Tele Antenna notizie; Notizie flash; bollettino meteo; 19.30: Telegiornale - Butterflies; 19.55: Telegiornale - La banda dei cinque; «I cinque in zona militare»; 20.25: Tmc spot; avvenimento in Europa; 21.00: «Attenti al ruba sport»; 21.15: «Tutto basket, rubica sportiva»; 23.15: «Attenti al ruba sport»; 23.30: Tmc spot; avvenimento in Europa; 24.00: «Attenti al ruba sport».

Ricordiamo ai lettori che i programmi di Raiuno, Raidue, Raitre e Retequattro vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Occhi bianchi sulla Terra



Charlton Heston

«1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» (Raitre, 22). Nel ciclo curato da Enrico Ghezzi e dedicato alla fantascienza, questo film del 1971, diretto da Boris Sagal, è interpretato da Charlton Heston. Si tratta di un rifacimento di un «classico» della fantascienza cinematografica, «L'ultimo uomo sulla Terra», diretto da Ubaldo Ragona nel 1966 e (protagonista Vincent Price), aggiornato con i pericoli della guerra batteriologica, i cui effetti, nel film, sono la cecità, e poi la morte, di quasi tutti gli esseri umani. Heston interpreta uno scienziato, immune al virus, che cerca di immunizzare i pochi esseri umani rimasti, combattuto dagli adepti di una nuova religione anti-scientifica.

«Lo sport»: su Raiuno, dalle 22.40 in poi, telecronache dall'Italia e dall'estero di avvenimenti sportivi. Su Raidue, come di consueto, alle 18.30, «Tg2 Sportsera»; alle 20.40, da Milano in diretta, l'incontro di calcio Italia-Svezia che si disputa allo stadio di San Siro.

«Professione pericolo!» (Raiuno, ore 20.30). Telefilm «Caro vecchio West». Colt e Howie prendono parte a un film western a cui partecipa Roy Rogers, il re dei cowboys. Howie acquista un'auto per il film ma si fa imbrogliare e tocca a Coli rimettere tutto a posto. Tra gli interpreti, Lee Majors, Douglas Barr, Heather Post e Roy Rogers nella parte di se stesso. La regia è di Daniel Haller.

«Caccia al tesoro» (Raiuno, 21.20). Questa sera: «Sri Lanka». Gli indovinelli proposti ai concorrenti conducono l'invitato Joselyn alla città di Mandalay, nell'isola di Ceylon. In studio a Parigi, Lea Pericoli.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 17.22, 18.57, 21.30, 22.57. Notizie del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Alci. 8: Segnale orario - Ona verde Radiouno automobilisti - La combinazione musicale: 8.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Grl; 9: Radio anch'io presenta: «Per voi donne»; 11: «Partita infernale» (1); 11.20-13.15: Master; 15: Radiouno per tutti; Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington: Gli anni della maturità; 17.55: Ona verde Radiouno automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.27: Musica sera: 8 note all'universo (13.a); 19.25: Audiodischi Urbs spazio multicolore; 20: Operazione teatro; 20.45: Il podi sportivo in collaborazione con il Grl presenta da Milano l'incontro amichevole di calcio: Italia-Svezia, radiocronista Enrico Ameri; 22.35: Intervallo musicale; 22.40: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.23, 17.30: Grl in breve; 18.57: Ona verde; 19: Grl sera; 19.15: Stereouno; 19.45: Stereouno estate; 20.30, 21.30: Grl in breve - Ona verde notizie; 20.45: Incontro amichevole di calcio Italia-Svezia, radiocronista Enrico Ameri; 22.30: Stereouno; 22.57: Ona verde; 22.55: Piano bar Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 22.30... 8: I giorni; 6.05: I titoli del Grl; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Rosh Masmana: nuovo anno ebraico. Messaggio di Tullia Zevi; 8.30: Dse: Infanzia come è perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma; 8.45: Soap opera all'italiana: ritratto di giovane donna; 9.10: Vacanza premio; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 14: Programmi regionali; Gr2 regionali e Ona verde regione - Bollettino del mare; 15: Le seduzioni di Narciso; 15.42: Estate attesa; 19.22: Arobaleno; 19.50: Gr2 speciale cultura; 19.57: Il convegno del cinque; 20.45: L'opera che mi piace: «Cavalleria rusticana»; 22.30: Panorama parlamentare; 22.35, 23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiudie in diretta; 16, 17, 18: Gr2 appuntamento flash; 18.15: Studiudie in diretta; 18.30: Studiudie in diretta; 18.50: Gr2 Radiosera; 19.25-23.57: Gr2 e Radiodue presentano: Stereodue, musica e notizie per una sera d'estate; 23.57: Radiodue presenta: G.M. Poterano; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21... 6: Preudio; 6.55, 8.30, 10.10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.15: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17.10: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; Antonio Fantoni; Scienze fasciste; 21.10: Dalla Radio di Stoccarda: direttore Michael Giehl. Nell'intervallo (21.45): Libri nuovi; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40-23.58: Il racconto di mezza notte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentrate; 12.35: Giornale radio; 13.30: La speculazione; 14.45: Giornale radio; 15.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con... Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro lungomonte; 8: Gr; 8.10: Mossale; 8.20: Ricezione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.15: Il commento; 9.45: Poeti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Roma della Rai; 11.35: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Aloje Rebula; «Lo spirito dei Grandi laghi»; 13.30: Musica; 13.50: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14.10: Appendice musicale; 14.10: Pomeriggio radio; «Dolina 84»; 15: Il folklore del popolo della Jugoslavia; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Trieste by night» (replica); 18: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telecapodistria

14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: La sensibilità del dolore, II parte, documentario della serie Il corpo in questione; 17.30: Giochi perversi di una signora per bene, film con Santa Berger, Mario Adorf, Silvano Tranquilli. Regia di Michael Verhoeven; 19.05: Cartoni animati; 19.25: Zig-Zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Panorama culturale; 20.20: Qualcosa di veramente speciale, telefilm della serie Ryan; 21.10: Prego sorrida: Uomini d'affari, con Stanlio e Olio.

Telepadova

7.30: Sempel ragazzo pescatore, cartoni animati; 8.30: Yattaman, cartoni animati; 8.30: «L'isola sulla montagna», film; 10.00: «Doctors», telefilm; 10.30: «Schulmeister», telefilm; 11.15: «Spy force», telefilm; 12.00: «Star clash», telefilm; 13.00: Sempel ragazzo pescatore, cartoni animati; 13.30: Yattaman, cartoni animati; 14.00: «Mama Linda», telefilm; 15.30: «Family hour», telefilm; 16.30: Yattaman, cartoni animati; 17.00: Hero high, cartoni animati; 18.30: «Mama Linda», telefilm; 19.30: «Mama Linda», telefilm; 20.20: Anche i ricchi piangono, telefilm; 21.20: «Una faccia di c...», film; 23.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 24.00: Film.

NUOVO FILM DOPO QUATTRO ANNI Robert Redford è «il migliore»

L'attore torna sul «set» ed è subito successo

NEW YORK — Dopo quattro anni di assenza dagli schermi — durante i quali è passato alla regia con il premiatissimo «Gente comune» — Robert Redford è tornato sul «set» come protagonista del film di Barry Levinson «Il migliore», prodotto dalla nuova casa di produzione americana «Tri-Star Pictures».

È stato un rientro in grande stile, salutato da vasti consensi di pubblico e di critica: il film è stato infatti uno dei maggiori successi della stagione estiva americana, un periodo di punta per il mercato cinematografico d'oltre oceano.

«Il migliore» è tratto dall'omonimo romanzo di Bernard Malamud, di prossima pubblicazione in Italia. È la storia di un giovane dotato di uno straordinario talento atletico, il quale desidera diventare il più bravo nello sport che ama.

È la storia del sogno di grandezza di un ragazzo, di come questo sogno è stato distrutto e di come egli, divenuto uomo, torni a rivendicarlo.

Redford è noto come attore molto selettivo e nel corso della sua carriera ha sempre saputo scegliere con cura i suoi ruoli. Sul suo ultimo film il settimanale «Time» ha scritto: «Redford non è mai stato così bravo».

Accanto a Redford compaiono Robert Duvall e tre attrici, Glenn Close (candidata all'Oscar per «Il grande freddo») e vincitrice del premio teatrale Tony, Kim Basinger e Barbara Hershey.

Recentemente, a proposito del criterio che guida le sue scelte cinematografiche, Robert Redford ha detto: «Mi interessa fare film su uomini specificamente, intrinsecamente americani, che affrontano solidamente le radici nella scena e nella tradizione americana».

Rassegna dedicata al cinema tunisino

ROMA — Sarà dedicata alla Tunisia la quarta Rassegna del cinema africano, che si svolgerà a Verona dal 19 al 23 novembre organizzata dall'Ente rassegne cinematografiche (Erc) e dalla rivista «Nigritia» in collaborazione con l'Ente dello spettacolo.

La rassegna assume così un carattere monografico dopo aver presentato in tre successive edizioni un panorama della produzione africana più recente con particolare riguardo al Marocco, all'Egitto, all'Algeria.

Del cinema tunisino, che è uno dei più fiorenti del continente nero, saranno proiettati alcuni classici.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Evidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Film sulla famiglia di Nagisa Oshima

SAN PAOLO — Il regista giapponese Nagisa Oshima, autore di ventidue pellicole, tra cui «L'impero del sensuale» annunciato che nei prossimi mesi di ottobre comincerà a girare, in Francia «Max, amore mio».

Il cineasta ha detto che il prossimo film tratterà delle relazioni familiari, «ma io ho aggiunto — ancora non ho un'idea definitiva su come tratterò questo tema».

ORIZZONTALI: 1 Ruggero musicista - 10 Plantigrado che allatta - 11 Penisola asiatica - 13 Attrezzi per saltare - 15 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 16 Giorno in breve - 18 Miraggio... nel deserto - 20 Replica richiesta - 21 Cuore di amiche - 23 La nostra moneta - 25 Piante dell'uva - 26 «Pezzo» del romanzo - 29 Latitudine in breve - 30 Le batte la pendola - 31 Il nome della Rossellini - 33 Francia - 34 Agnese a Madrid - 35 Film senza l'ultima - 36 Ci restituisce, la voce - 38 Collega del trattore - 40 Sigla di Rovigo - 41 Sabato in breve - 43 Si ciba di carogne - 45 Arnesi di barbiere - 47 Stella di Hollywood - 49 Mili di della «Benemerita».

VERTICALI: 1 Articolo maschile - 2 Giunone in Grecia - 3 Ne abbiamo tutti uno sacro - 4 Trieste li diede ad Oberdan - 5 Iniziali di Cabrin - 6 Pronome personale - 7 Nasce dal Monte Palterona - 8 Il nome della Massari - 9 Né qui, né qua, né lì - 12 Fare una capatina in casa di amici - 14 Risultati - 16 Aiuta a spingere l'ago - 17 Luogo di asilo - 19 Facili alla collera - 20 Pu un famoso Buffalo - 22 Lo è l'asso a cartolina - 24 Un forte cane - 27 Si getta per sport - 28 Più che grassi - 32 Vasti, ampi - 37 La sede della famiglia - 39 È retto da uno statuto - 41 Sua Altezza Reale - 42 Il nome di Dylan - 44 Il fiume di Berna - 46 Sigla di Ravenna - 46 Due d'altri tempi - 48 Sigla di Rieti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rami; 5 campana; 11 avere; 12 bar; 13 ol; 14 geni; 15 gelosia; 17 uno; 18 fili; 19 mine; 20 muli; 22 Milano; 24 Sudan; 25 onore; 26 cerino; 27 uote; 28 modo; 29 rane; 30 Tir; 32 scaleno; 35 area; 36 to; 37 uso; 38 fili; 39 di; 40 asino; 41 Asio.

VERTICALI: 1 rago; 2 Aventino; 3 meno; 4 IRI; 6 Abele; 7 Mali; 8 pro; 9 noi; 10 Aladino; 15 Gino; 16 studi; 18 fine; 19 mare; 20 muro; 21 lenore; 22 modetti; 23 lotta; 24 sede; 26 cono; 28 Manon; 29 ressa; 30 tris; 31 rata; 33 con; 34 lui; 35 ala.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



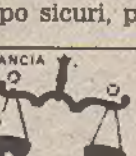
Buon sostegno planetario più o meno per tutti, forse con una carica eccessiva di energie che può inclinare tanto a iniziative straordinarie quanto a imprudenze, velleità. Siate cauti con affaristi e persone senza scrupoli, attenti agli imbrogli.



I delusioni vi abbattano e le piccole avversità vi innervoscano e inaspriscano, siate meno egocentrici, donate più affetto a chi vi vuole bene e attende con pazienza le vostre decisioni e, se potete, concedetevi una breve vacanza per recuperare le energie.



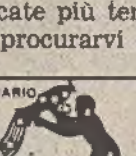
Valutate con freddezza e razionalità la situazione che vi sta a cuore e non lasciatevi trasportare dall'impulso del cuore nel cercare di capire e risolvere quello che vi interessa. Una persona che prova dell'affetto per voi vi sarà d'aiuto nel lavoro: non deludetevi.



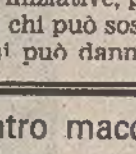
Accettate qualche novità ma cercate di proseguire gli studi, non lasciatevi sedurre da qualcuno vi trascini in situazioni troppo originali (o poco chiare), evitate di compromettere il futuro buttandovi in affari azzardati. Più riguardi per la salute e per la dieta.



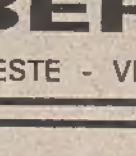
Avete qualche lato del carattere da correggere: ma con uno sforzo intelligente potrete migliorarvi e ottenere quei successi ai quali ambite. Rischio di venir coinvolti in qualche fastidio o di avere dei problemi legati alla famiglia, agli affetti: pazienza e filosofia!



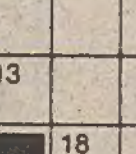
In genere sapete veder bene e lontano per le questioni della vostra attività e della vostra vita personale ora però, anche se vi sentite al centro dell'attenzione e capaci di dominare qualsiasi situazione, evitate atteggiamenti troppo sicuri, potrebbe esser pericoloso.



Siete ansiosi e avete bisogno di conferme: muovetevi con prudenza ma senza paura dopo aver ponderato le scelte... e controllate le carte che dovete firmare; con Giove dissonante le grane burocratiche sono quasi inevitabili, molta attenzione la prima decade.



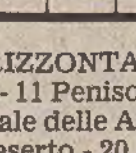
Se commettete un errore nonsensuale, moltiplicate l'intesa con i collaboratori e tutto sembrerà meno grave. Siate riservati con persone che conoscete poco o di dubbia onestà. Dedicate più tempo a un hobby creativo che può procurarvi delle soddisfazioni.



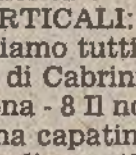
Se volete concludere in modo soddisfacente questa questione che vi interessa mostratevi decisi, padroni di voi stessi e delle vostre responsabilità e non lasciatevi ingannare da certe promesse. Un evento imprevisto potrebbe modificare qualcosa nel modo di vivere.



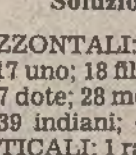
Per non compromettere ciò che si prospetta positivo dovete muovervi con decisione ma evitare le precipitazioni: state razionali nelle iniziative, potete incontrare l'approvazione di chi può sostenervi... ma anche le critiche di chi può danneggiarvi: attenzione.



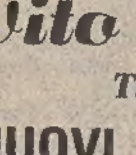
Centro macchine per cucire - Maglieria e cucito G. MICCOLI LA MACCHINA PER CUCIRE PER TUTTI GLI ARTIGIANI BERNINA 217 TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TELEFONO 796663



CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Ruggero musicista - 10 Plantigrado che allatta - 11 Penisola asiatica - 13 Attrezzi per saltare - 15 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 16 Giorno in breve - 18 Miraggio... nel deserto - 20 Replica richiesta - 21 Cuore di amiche - 23 La nostra moneta - 25 Piante dell'uva - 26 «Pezzo» del romanzo - 29 Latitudine in breve - 30 Le batte la pendola - 31 Il nome della Rossellini - 33 Francia - 34 Agnese a Madrid - 35 Film senza l'ultima - 36 Ci restituisce, la voce - 38 Collega del trattore - 40 Sigla di Rovigo - 41 Sabato in breve - 43 Si ciba di carogne - 45 Arnesi di barbiere - 47 Stella di Hollywood - 49 Mili di della «Benemerita».



VERTICALI: 1 Articolo maschile - 2 Giunone in Grecia - 3 Ne abbiamo tutti uno sacro - 4 Trieste li diede ad Oberdan - 5 Iniziali di Cabrin - 6 Pronome personale - 7 Nasce dal Monte Palterona - 8 Il nome della Massari - 9 Né qui, né qua, né lì - 12 Fare una capatina in casa di amici - 14 Risultati - 16 Aiuta a spingere l'ago - 17 Luogo di asilo - 19 Facili alla collera - 20 Pu un famoso Buffalo - 22 Lo è l'asso a cartolina - 24 Un forte cane - 27 Si getta per sport - 28 Più che grassi - 32 Vasti, ampi - 37 La sede della famiglia - 39 È retto da uno statuto - 41 Sua Altezza Reale - 42 Il nome di Dylan - 44 Il fiume di Berna - 46 Sigla di Ravenna - 46 Due d'altri tempi - 48 Sigla di Rieti.



Soluzione del cruciverba pubblicato ieri



ORIZZONTALI: 1 rami; 5 campana; 11 avere; 12 bar; 13 ol; 14 geni; 15 gelosia; 17 uno; 18 fili; 19 mine; 20 muli; 22 Milano; 24 Sudan; 25 onore; 26 cerino; 27 uote; 28 modo; 29 rane; 30 Tir; 32 scaleno; 35 area; 36 to; 37 uso; 38 fili; 39 di; 40 asino; 41 Asio.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex Sapon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria (1)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)

18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)

20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)

20.20 L V. Opicina

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 8/6 al 28/9/84; Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dal 8/6 al 28/9/84; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)

16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)

19.05 Ex Sapon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine

6.06 D Udine - Tarvisio

6.11 L Udine

7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)

9.45 L Udine - Tarvisio

12.25 D Udine - Carnia

13.10 L Udine - Carnia

13.58 D Udine

14.30 L Udine

16.56 L Udine - Tarvisio

17.45 D Udine - Venezia S. L. (1)

18.00 L Udine

19.14 D Udine

20.02 Udine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)

20.02 L Udine (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)

20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)

23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)

0.53 L Udine (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)

6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)

7.17 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (1)

8.45 L Udine

9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)

10.14 D Udine

11.38 L Udine

11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)

14.31 D Udine

15.30 L Udine

16.48 D Udine

17.55 L Udine

19.30 L Udine

19.55 Ex Tarvisio - Udine

21.10 L Udine

22.40 L Udine

22.55 D Gondoliere - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

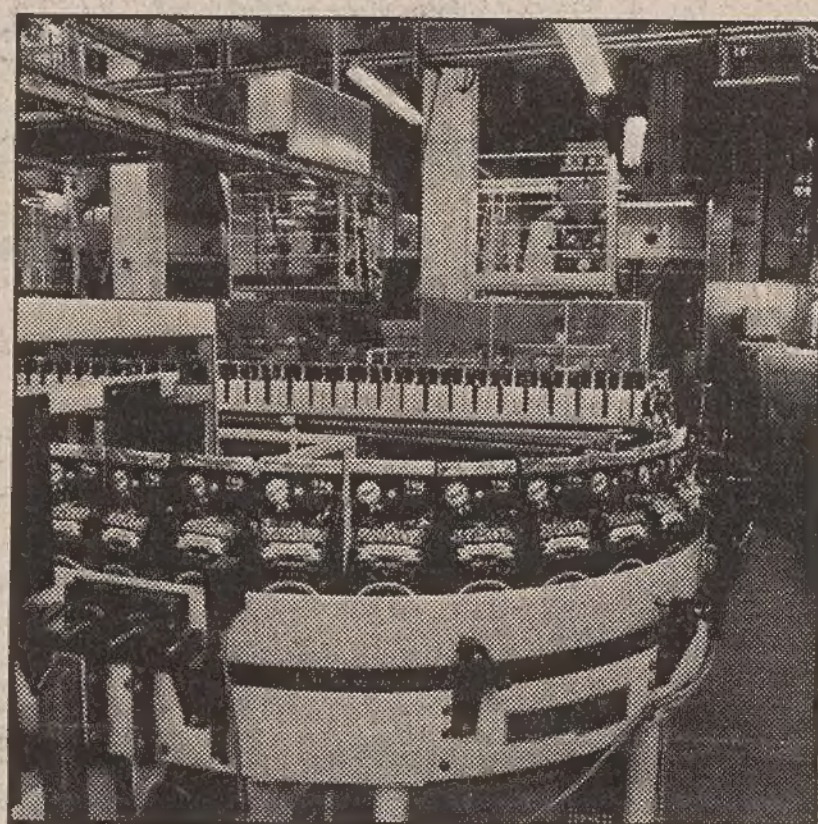
la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità SU IL PICCOLO



Lavazza: l'arte dell'espresso italiano.



IL SETTORE DELLA LAVAZZA SPECIALIZZATO PER IL BAR

Un grande caffè espresso non si improvvisa. Tostare il caffè per un espresso italiano è un'arte. Esistono segreti di lavorazione, studiati per far scaturire il meglio da ogni chicco di caffè.

LAVAZZA BAR settore specializzato

I grandi torrefattori di caffè lo sanno.

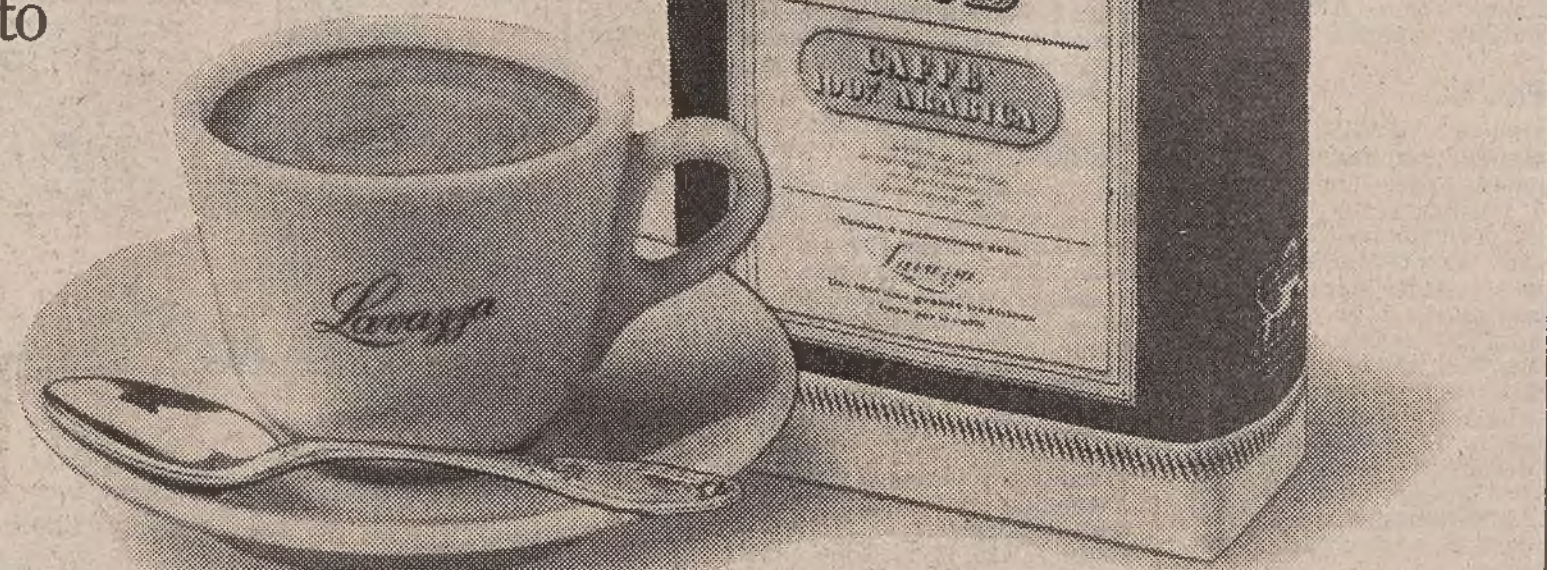
Lo sa la Lavazza, che da anni ha istituito un settore specializzato per il caffè espresso: Lavazza Bar.

Lo sanno anche migliaia di baristi, suoi fedeli clienti.

Lavazza Bar sceglie e tosta le migliori qualità di caffè del mondo secondo un'antica tradizione, ottenendo miscele che sotto il getto della macchina espresso sprigionano il massimo dell'aroma, del gusto e del profumo.

Lavazza Bar offre una vasta gamma di miscele che consentono al barista più esigente in fatto di "crema", di "composità"

e di "aroma", di preparare proprio quel caffè che la sua clientela vuole.



Continuaz. dalla 12.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ABITARE operazione estremamente conveniente: cerchiamo 4 persone interessate acquisto in blocco 4 bellissime villette con piscina Lignano (porto turistico) scontate del 25%, sufficienti contanti su 15.000.000. Tel. 0432/208666.

AGENZIA Meridiana 733275. S. CILINO seminuovo pied-à-terre stanza, cucinino, bagno, poggolo. 6563/25

AGENZIA Meridiana 733275. GIULIA seminuovo, rifinitissimo, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggolo. 6563/22

ALABARDA 765821 vende zona Buio recente 2 stanze, saloncino, cucinotto arredato, doppi servizi, terrazza, giardinetto, rifiniture lussuose, luminosissimo, prezzo interessante. 2878/22

ALPICASA Commerciale recente autoriscaldamento soggiorno cucina bicamere bagno poggolo. 733209. 25/22

ALPICASA San Giovanni recente perfetto soggiorno cucina camera bagno posto auto coperto. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Hortis cucina 4 camere servizi separati vendendo 60.000.000. Tel. 631793. 2916/22

BOX venduto Valmaura nuovo acqua luce da 12.500.000. Tel. 422595. 56679/22

CAMPANELLE palazzina soleggiata panoramiche vende Impresa Marcon, Castaldi 3. 728012. 2931/22

CASSETTA di soggiorno due stanze cucina servizi giardino 50.000.000 vende Il Faro. 728024. 17/22

COMODA ubicazione autoriscaldamento accurati vende Impresa Marcon, Castaldi 3. 728012. 2931/22

GRADISCA villa recentissima su 2 piani con mansarda anche uso bifamiliare parco. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Città Giardino vendesi piccolo monovano. Telefonare pastri 0431/82613. Occasione! 292/22

GRADO Città Giardino fronte mare Impresa Baffi Spa vende direttamente mono-bi-tri locali primi appartamenti a prezzo mai sentito chiedere, visita sul posto. Telefono 0431/80990 per appuntamento aperto anche sabato, domenica. 83/22

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestina 10, 8.30-18.30. Via Revoltella libero recente vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina 118.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Aquilina libero recentissimo appartamento in cascina camera cucina servizi cortile 31.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Chiadino libero camera cucina servizi giardino proprio di 100 mq. 31.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pindemonte libero soggiorno 2 camere cucina servizi 48.000.000. 122

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PUCINI soleggiato, recente, 4 stanze, cucinetta, bagno, poggolo, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2929/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2929/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA panoramica, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. 72.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2929/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE soleggiatissimo, ristrutturato, 5 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, balcone. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2929/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti pronte per abitazione sortiti complesso recente costruzione, mutui contributo regionale, prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12 - 15-18.30). 2914/22

ININTERMEDIARI venditori boxse diverse grandezze, pronte per abitazione, 5 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, balcone. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2929/22

LOCALE 2 vetrine mq 70 Tigor vendendo 32.000.000. Tel. 631793. 2914/22

LOCALE 180 mq libero attualmente officina venditori muri. Visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 2932/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ruda villa recinte con mq 2700 terreno 41807. 122

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 59.000.000. 41807. 122

MONFALCONE centrale libero 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OPICINA in elegante palazzina via Biancamano 28/1 **IMPRESA VENDE** appartamento signorile salone, 2 camere, servizi, ampio terrazzo, box con annessa esclusiva mansarda. TEL. POMERIGGIO 040/422660

MONFALCONE centralissimo soggiorno cucina 1 camera ripostiglio arredamento nuovissimo 48.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCASIONE 25.000.000 + 10.000.000 dilazionabili senza interessi soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolo cantina vende Il Faro. 729824. 17/22

PRIVATO vende presso lago di Sauris villetta completamente arredata composta da bicamere, soggiorno, cucina, bagno e terrazzo. Riscaldamento autonomo. Posizione incantevole. Prezzo L. 58.000.000. Telefonare 0432/601574. 82/22

QUATTORDICI posti auto cortile chiuso Valmaura vendendo 42.000.000. Tel. 422595. 56680/22

RAVASCLETTO Zoncolan, montagna 900 m 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente. IVA 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167. 94/22

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazzo box 60.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

RONCHI villa recente libera su 2 piani con giardino ottime rifiniture prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

SAN GIOVANNI alta (Suban) vendesi due stanze cucina seminuovo. Telefonare 227273. 2933/22

STUDIO 4 728334 Perugia casa recente soggiorno due stanze stanzetta servizi ripostiglio terrazzo. 2897/22

STUDIO 4 Cornigello panoramica per informazioni telefonare servizi terrazzo cantina box giardino condominiale. 2897/22

TERRINI alberati 4.000 mq Sponco-Sales da 20.000.000 vende Spazlocasa 64266. 6/22

ULTIMO pronte per abitazione con mansarda, mutuo, Grella Faro, Impresa Canarutto tel. 60251. 2838/22

VENDONSI frontemare monoblocchi arredati Lignano Sabbiadoro da L. 28.000.000. Telefonare ufficio 0431-71658. 408/22

VENDONSI vista mare monoblocchi arredati Lignano Sabbiadoro, su Residence con servizio bar, ristorante, pizzeria, self-service. Occasione. Telefonare ufficio 0431-71658. 408/22

VENDONSI vista mare monoblocchi arredati Lignano Sabbiadoro, formula vantaggiosissima. Telefonare ufficio 0431-71658. 404/22

VESTA vende liberi da 1-3 stanze cucina servizi zona piazza Perugini, Muglia, Revoltella, Pascoli, Bruner piazza Goldoni Severo, Stazione, tel. 730344. 2848/22

SCORCOLA soleggiato, in elegante palazzina. **IMPRESA VENDE** appartamento, 200 mq, 50 mq terrazzo, salone, tre camere, riserivi, box, confort extra. TEL. POMERIGGIO 040/422660

VESTA vende nuovi pronte per abitazione due stanze stanzetta cucina abitabile minimo contanti 5.000.000 affittato vendesi 766676. 19/22

24.000.000 zona Stazione 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, quinto piano libero minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

43.000.000 Rossetti appartamento recente confort, cucinotto-soggiorno, camera, cameretta poggolo 766676. 19/22

64266 Spazlocasa Batamonti 55 mq cucina soggiorno matrimoniale bagno 32.000.000. 6/22

60125 Spazlocasa Colonna perfetto cucina salone ricamere servizi terrazzi 105.000.000.

64266 Sazio ultimo primingresso rifinito cucina saloncino bicamere bagno mutuo 11%. 6/22

18.000.000 panoramico Tibullo affittato ottime condizioni, matrimoniale, stanzino, cucina, bagno, poggolo. Minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

20.000.000 zona Conti due stanze stanzetta cucina abitabile minimo contanti 5.000.000 affittato vendesi 766676. 19/22

24.000.000 zona Stazione 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, quinto piano libero minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

43.000.000 Rossetti appartamento recente confort, cucinotto-soggiorno, camera, cameretta poggolo 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SETTER fulvo smarrito zona Punta Sottile, ricompensa telefonando 828655-272631. 56686/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefonare 0422-911049. 345/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.20 L Venezia S.L.

5.55 R Tergete - Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 16/27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre) *

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.) - Venezia S.L. - Milano - Torino

13.24 D Portogruaro

14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)

19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)

19.38 Ex Sapon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgardo - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.

6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)

7.09 L Portogruaro

7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

9.27 Ex Sapon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgardo e Parigi - Zagabria (dal 1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (6)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette II e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgardo; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.38 L Portogruaro

20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.20 R Tergete - Genova Brignole (via Mestre) (*)

23.10 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 8/6 al 28/9/84) - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

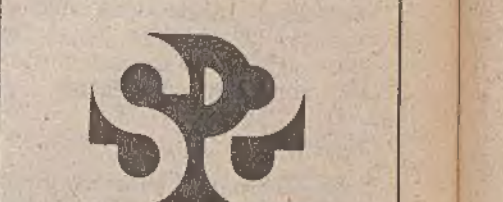
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e (dal 29/9/83)

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/8/84

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla



Studio Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 56065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924